



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG (DSD)

Valide dal 1° gennaio 2008

Stato: 1° gennaio 2017

318.102.02 i DSD

01.17

Premessa

Le Direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG (DSD) sono state interamente rielaborate con effetto a partire dal 1° gennaio 2008. Le principali modifiche concernono in particolare le prestazioni sociali versate al termine del rapporto di lavoro ([art. 8^{bis} OAVS](#): Prestazioni sociali in caso di previdenza professionale insufficiente e [art. 8^{ter} OAVS](#): Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali), i salari di poco conto ([art. 34d OAVS](#)) e il mantenimento, soltanto per i vignaioli a cottimo, della procedura speciale di riscossione dei contributi prevista all'[art. 37 OAVS](#). Inoltre è stato soppresso l'Allegato 5 e sono state apportate correzioni e precisazioni.

Premessa al supplemento 1, valido dal 1° gennaio 2009

Il presente supplemento definisce le condizioni alle quali i dividendi vanno computati parzialmente quale salario determinante in seguito all'imposizione parziale introdotta nel quadro della riforma II dell'imposizione delle imprese. Il supplemento precisa inoltre quando borse di studio e prestazioni analoghe (d'ora innanzi: prestazioni per la formazione e il perfezionamento ai sensi dell'[art. 6 cpv. 2 lett. g OAVS](#)) vanno escluse dal computo del salario determinante. Le direttive sono adeguate inoltre alla nuova versione dell'[art. 9 OAVS](#) per quel che riguarda le spese generali (soppressione della regola del 10%).

Infine è stata aggiornata la parte sulla giurisprudenza del Tribunale federale (sentenze fino a Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS, selezione dell'UFAS - n. 16 [in tedesco e francese]; www.bsvlive.admin.ch/vollzug [AVS / Giurisprudenza contributi]). Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/09.

Premessa al supplemento 2, valido dal 1° gennaio 2010

Con il supplemento 2 sono stati soppressi sostanzialmente gli importi forfettari per le spese generali di determinati gruppi professionali (v. il commento dettagliato alla comunicazione n. 220 del 1° aprile 2008 indirizzata alle casse di compensazione AVS e agli organi di esecuzione PC

http://www.bsvlive.admin.ch/vollzug/storage/documents/3355/3355_1_de.pdf [in tedesco e francese]). Le direttive sono inoltre state completate, ad es. per quel che riguarda lo status delle persone esercitanti un'attività lucrativa dipendente, errori e incongruenze sono stati corretti e la giurisprudenza del Tribunale federale è stata aggiornata (sentenze fino a «Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS, selezione dell'UFAS - n. 25» [in tedesco e francese]; www.bsvlive.admin.ch/vollzug). Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/10.

Premessa al supplemento 3, valido dal 1° gennaio 2011

Il presente supplemento comprende in particolare la modifica delle disposizioni sugli assegni familiari non soggetti a contribuzione. D'ora innanzi gli assegni familiari fino al massimo al doppio dell'assegno di formazione ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 LAFam sono considerati importi adeguati e quindi esenti da contributi (salvo determinate disposizioni speciali più favorevoli). Con il supplemento 3 sono inoltre stati corretti errori e imprecisioni ed è stata aggiornata la giurisprudenza del Tribunale federale. Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/11.

Premessa al supplemento 4, valido dal 1° gennaio 2012

Il presente supplemento include gli adeguamenti resi necessari in seguito all'entrata in vigore il 1° gennaio 2012 della modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (Miglioramenti esecutivi). Le aggiunte riguardano soltanto i familiari del/della titolare di un'azienda che lavorano con lui/lei (N. 4125 segg.). È stata aggiunta la precisazione "nell'agricoltura" o "agricolo/a".

La giurisprudenza del Tribunale federale in materia di prestazioni previdenziali regolamentari è stata completata con il rimando alla sentenza 9C_12/2011 dell'8 agosto 2011, in cui il Tribunale federale afferma che le prestazioni erogate da fondi di beneficenza padronali soggiacciono all'obbligo contributivo, a meno che una disposizione legale come l'art. 8, 8^{bis} o 8^{ter} OAVS non preveda esplicitamente l'esenzione da tale obbligo.

Infine, sono stati corretti errori e imprecisioni ed è stata aggiornata la giurisprudenza del Tribunale federale (sentenze fino al n. 33 incluso della [Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS, selezione dell'UFAS](#) [in tedesco e francese]). Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/12.

Premessa al supplemento 5, valido dal 1° gennaio 2013

Il presente supplemento comprende gli adeguamenti resi necessari dall'entrata in vigore, il 1° gennaio 2011, della «legge federale sull'imposizione delle partecipazioni di collaboratore», dell'«ordinanza sugli obblighi di attestazione per le partecipazioni di collaboratore (ordinanza sulle partecipazioni di collaboratore, OParC» nonché della «legge federale sull'esenzione fiscale del soldo dei pompieri». Le relative aggiunte si trovano ai N. 2014 segg. e 2121. L'esposizione delle nuove norme sul trattamento delle partecipazioni dei collaboratori fa largo uso di rimandi ipertestuali alla circolare n. 37 del 14 dicembre 2012 dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), di cui per adesso esiste solo una bozza. Grazie al rimando alla circolare AFC è stato possibile fare a meno dell'Allegato n. 3 che finora conteneva le tabelle di sconto.

Anche la regolamentazione sugli assegni familiari è stata modificata e completata con alcuni esempi. Le prestazioni erogate in virtù di disposizioni legali o di un contratto collettivo di lavoro sono escluse in ogni caso dal salario determinante. Gli assegni per i figli, di formazione, di nascita e di adozione versati dal datore di lavoro oltre all'importo legale e cui il dipendente ha diritto in base al regolamento del personale emanato dal datore di lavoro o ad altre normative sono esenti da contributi fino a concorrenza (assegno per i figli e assegno di formazione) o fino al quintuplo (assegno di nascita e assegno di adozione) dell'importo fissato per l'assegno di formazione di cui all'art. 5 cpv. 2 LAFam.

Infine è stato possibile correggere alcune sviste e incongruenze e aggiornare la documentazione sulla giurisprudenza pertinente (fino al n. 36 incluso della lista «[Giurisprudenza contributi](#)», disponibile in tedesco e francese). Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/13.

Premessa al supplemento 6, valido dal 1° gennaio 2014

Il presente supplemento precisa il trattamento delle partecipazioni dei collaboratori in ambito internazionale.

Si è colta inoltre l'occasione per correggere eventuali errori e incongruenze e documentare gli ultimi sviluppi della giurisprudenza del Tribunale federale aggiornando i contributi fino al numero 42 della lista "[Giurisprudenza contributi](#)" (in tedesco e francese).

Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/14.

Premessa al supplemento 7, valido dal 1° gennaio 2015

Il presente supplemento precisa lo statuto di genitori affilianti, genitori diurni, ragazze alla pari e babysitter.

Le aggiunte riguardano anche la nuova regolamentazione dei casi di rigore (art. 6 cpv. 2 lett. c, 8^{ter} e 8^{quarter} OAVS).

Infine, sono stati corretti errori e imprecisioni ed è stata aggiornata la giurisprudenza del Tribunale federale (sentenze fino al n. 46 incluso della [Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS, selezione dell'UFAS](#) [in tedesco e francese]).

Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/15.

Premessa al supplemento 8, valido dal 1° gennaio 2016

Il presente supplemento modifica leggermente i N. 2101 segg. concernenti le prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali (v. p. es. il concetto di piano sociale) e l'ordine dei numeri marginali al capitolo 15.2.

I N. 2111 segg. sono stati completamente rielaborati per tenere in considerazione i nuovi scenari demografici elaborati dall'UST. Le nuove tabelle per la conversione delle rendite in capitale si trovano agli Allegati 1 e 2. Lo strumento di calcolo online (v. N. 2114.2) sarà disponibile solo nel corso del 2016.

Al N. 2128 è stata inoltre precisata la validità dei limiti per figlio in merito alle direttive sugli assegni familiari. Per esigenze di chiarezza, l'esempio 2 al N. 2129 è stato riformulato con il caso di un assegno accordato per due figli.

Al N. 4134 sono state apportate piccole precisazioni riguardanti i salari complessivi, che in caso di lavoro a tempo parziale sono ridotti in funzione del grado d'occupazione.

Infine, sono stati corretti errori e imprecisioni ed è stata aggiornata la giurisprudenza del Tribunale federale (sentenze fino al n. 52 incluso della [Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS, selezione dell'UFAS](#) [in tedesco e francese]).

Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/16.

Premessa al supplemento 9, valido dal 1° gennaio 2017

Il presente supplemento spiega e precisa le disposizioni concernenti la determinazione della retribuzione usuale nel settore, nell'ambito della computazione dei dividendi (N. 2011.4 seg.).

La rielaborazione nel Codice civile delle disposizioni sulle fondazioni di previdenza a favore del personale (art. 89 CC) ha reso necessaria un'aggiunta alla regolamentazione di cui al N. 2088.

Sono state precisate le direttive concernenti la formula per il calcolo del salario determinante (conversione delle rendite in capitale al momento della cessazione del rapporto di lavoro, N. 2111 segg.) ed è stato aggiunto un esempio (Allegato 2.16).

Con l'aggiunta del N. 2138.1 sono state fornite precisazioni riguardo all'intero ambito delle indennità e prestazioni in occasione di avvenimenti particolari.

Infine, sono stati corretti errori e imprecisioni ed è stata aggiornata la giurisprudenza del Tribunale federale (sentenze fino al n. 53 incluso della [Giurisprudenza del Tribunale federale relativa al diritto in materia di contributi AVS, selezione dell'UFAS](#) [in tedesco e francese]).

Le modifiche sono contrassegnate dall'annotazione 1/17.

Indice

Abbreviazioni.....	18
1^a parte: Definizione di salario determinante.....	18
1. Base legale	22
2. Definizioni.....	22
2.1 Lavoro.....	22
2.2 Tempo determinato o indeterminato.....	22
2.3 Retribuzione.....	23
2.4 Situazione dipendente.....	24
2.4.1 Definizione	24
2.4.2 Rischio economico dell'imprenditore	25
2.4.3 Rapporto di dipendenza	25
2.4.4 Valutazione delle circostanze globali in casi particolari	26
2.4.5 Importanza della distinzione per gli altri rami delle assicurazioni sociali.....	30
2^a parte: Diversi tipi di retribuzione e loro qualificazione in materia di contributi	31
1. Salario di base, indennità e assegni a carattere salariale	31
2. Indennità di residenza e di rincarò.....	32
3. Salari mensili supplementari, gratifiche, premi di fedeltà, partecipazioni agli utili, regali per anzianità di servizio, premi per miglioramenti proposti dal salariato, dividendi e retribuzioni analoghe	32
3 ^{bis} Elargizione ai dipendenti dall'utile netto di una persona giuridica.....	33
3 ^{bis} .1 Principio.....	33
3 ^{bis} .2 Computo parziale dei dividendi quale salario determinante	34
3 ^{bis} .3 Elargizioni attribuite all'utile netto dall'autorità fiscale..	36
4. Partecipazioni dei collaboratori.....	36
4.1 Partecipazioni dei collaboratori vere e proprie e improprie, loro valutazione e momento della riscossione dei contributi.....	36

4.2	Azioni dei collaboratori	37
4.3	Opzioni dei collaboratori	39
4.4	Partecipazioni improprie dei collaboratori	39
4.5	Attestazione concernente le partecipazioni dei collaboratori.....	40
4.6	Disposizioni transitorie.....	40
5.	Mance e percentuali di servizio	40
6.	Onorari dei membri di consigli d'amministrazione, tantièmes e indennità fisse	41
7.	Gettoni di presenza	44
8.	Prestazioni in natura.....	45
8.1	In generale.....	45
8.2	Vitto e alloggio	46
8.2.1	Vitto e alloggio dei familiari e dei partner registrati del salariato	47
8.3	Reddito in natura d'altra specie	47
9.	Prestazioni per perdita di salario subita a causa d'infortunio, malattia o invalidità.....	48
9.1	Prestazioni di assicurazioni.....	48
9.2	Indennità versate dal datore di lavoro	49
10.	Prestazioni per perdita di salario versate dall'assicurazione contro la disoccupazione, dalle indennità di perdita di guadagno, dall'assicurazione invalidità e dall'assicurazione militare	50
10.1	Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (LADI) ...	50
10.2	Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (LIPG)	51
10.3	Indennità giornaliere e assegni per il periodo d'introduzione in conformità della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI).....	51
10.4	Indennità giornaliere in conformità della legge federale sull'assicurazione militare (LAM)	52

11. Indennità di vacanza, per giorni festivi e altre indennità in caso d'assenza.....	52
12. Prestazioni del datore di lavoro consistenti nell'assunzione del pagamento dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovuti dal salariato	52
13. Retribuzioni del datore di lavoro in caso di scioglimento del rapporto di lavoro.....	53
14. Prestazioni previdenziali regolamentari	54
15. Prestazioni sociali al termine del rapporto di lavoro	56
15.1 Prestazioni sociali in caso di previdenza professionale insufficiente	56
15.2 Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali	57
15.3 Calcolo del salario determinante	58
15 ^{bis} Prestazioni versate in casi di rigore	61
16. Soldo militare e indennità analoghe.....	62
17. Assegni familiari	63
18. Indennità e prestazioni in occasione di avvenimenti particolari.....	66
19. Salari di poco conto.....	67
20. Reddito di un'attività esercitata all'estero.....	67
21. Lavori tributari	68
22. Sussidi per la formazione e il perfezionamento	68
22.1 Tipi di sussidio	68
22.2 Sussidi del datore di lavoro	69
22.3 Donatore e beneficiario	70
22.4 Sussidi che fanno parte del salario determinante	70
22.5 Utilizzo dei sussidi per remunerare il lavoro eseguito da terzi	72
23. Contributi versati a istituti di previdenza per il personale	72
23.1 Contributi del datore di lavoro	72
23.2 Contributi dei salariati.....	73

24. Contributi del datore di lavoro all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni	74
25. Prestazione dei datori di lavoro a spese di ordine medico ...	74
26. Prestazioni dell'aiuto sociale	74
27. Interessi e interessi composti	75
3ª parte: Spese generali	76
1. Definizione	76
2. Determinazione	78
3. Prescrizioni speciali.....	80
4ª parte: Casi particolari di retribuzioni e loro trattamento in materia di contributi	81
1. Accomandanti	81
2. Membri d'autorità.....	81
3. Rapporti di servizio retti dal diritto pubblico	81
4. Liberi docenti e insegnanti retribuiti in modo analogo	83
5. Clero secolare cattolico romano	83
6. Membri attivi di comunità religiose.....	84
7. Allevatori di vitelli e maiali di ingrasso.....	84
8. Commessi viaggiatori, rappresentanti di commercio e persone esercitanti una professione analoga	84
8.1 Definizione	85
8.2 Posizione dei rappresentanti di commercio	85
8.3 soppresso	87
8.4 Procedura amministrativa	88
9. Lavoratori a cottimo.....	90
10. Lavoratori a domicilio	93
11. Portinai.....	94
12. Musicisti e artisti.....	94

13. Giornalai, venditori di biglietti della lotteria, depositari e distributori di riviste e periodici.....	96
14. Agenti locali di banche.....	96
15. Traduttori ed interpreti	96
16. Giornalisti e fotoreporter	97
17. Fotomodelle e indossatrici.....	97
18. Collaboratori della radio e della televisione	98
19. Medici, dentisti e veterinari	98
20. Periti.....	103
21. Consiglieri d'azienda	103
22. Specialisti d'informatica	104
23. Inventori	104
24. Salariati nell'industria alberghiera.....	105
25. Salariati nella professione di parrucchiere	106
26. Lavoratori nelle imprese di trasporto	106
27. Membri della famiglia del capo di un'azienda (agricola) che lavorano con lui	107
28. Ragazze/i alla pari, volontari	110
29. Concubini	110
30. Apprendisti	111
31. Collaboratori di un call center	111
32. Genitori affilianti e genitori diurni	111
33. Bambinaie e babysitter	112
5^a parte: Allegati.....	113
1. Fattori di conversione delle rendite in capitale giusta l'art. 7 lett. q OAVS.....	113
2. Esempi	115

3. Differenziazione tra il salario soggetto ai premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e il salario determinante secondo il diritto dell'AVS 132

Abbreviazioni

AD	Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione
art.	articolo
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
Circ. AD	Circolare sui contributi all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione
CAD	Circolare sui contributi all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione
CC	Codice civile svizzero del 10 dicembre 1907 (RS 210)
CI	Conto individuale
CO	Codice delle obbligazioni del 30 marzo 1911 (RS 220)
cpv.	capoverso
D CA/CI	Direttive concernenti il certificato di assicurazione ed il conto individuale
DIN	Direttive sui contributi dei lavoratori indipendenti e delle persone senza attività lucrativa nell'AVS/AI e nelle IPG
DOA	Direttive sull'obbligo assicurativo nell'AVS/AI
DRC	Direttive sulla riscossione dei contributi nell'AVS/AI e nelle IPG
DSD	Direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG
DTF	Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale

DTFA	Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale delle assicurazioni (i numeri rinviano all'anno e alla pagina del fascicolo). Dal 1970 le sentenze del TFA sono pubblicate nella Parte V della Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale (DTF).
LADI	Legge federale del 25 giugno 1982 sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione; RS 837.0)
LAFam	Legge federale del 24 marzo 2006 sugli assegni familiari (Legge sugli assegni familiari; RS 836.2)
LAI	Legge federale del 19 giugno 1959 sull'assicurazione per l'invalidità (RS 832.10)
LAINF	Legge federale del 20 marzo 1981 sull'assicurazione contro gli infortuni (RS 832.20)
LAM	Legge federale del 19 giugno 1992 sull'assicurazione militare (RS 833.1)
LAMal	Legge federale del 10 marzo 1994 sull'assicurazione malattie (RS 832.10)
lett.	lettera
LAVS	Legge federale del 20 dicembre 1946 sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (RS 831.10)
LAF	Legge federale del 20 giugno 1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura (RS 836.1)
LFLP	Legge federale del 17 dicembre 1993 sul libero passaggio nella previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (Legge sul libero passaggio; RS 831.42)

LIFD	Legge federale del 14 dicembre 1990 sull'imposta federale diretta (RS 642.11)
LIPG	Legge federale del 25 settembre 1952 sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (Legge sulle indennità di perdita di guadagno; RS 834.1)
LPGA	Legge federale del 6 ottobre 2000 sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (RS 830.1)
LPP	Legge federale del 25 giugno 1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.40)
LSC	Legge federale del 6 ottobre 1995 sul servizio civile sostitutivo (Legge sul servizio civile; RS 824.0)
N.	Numero marginale
OAE	Ordinanza del 29 novembre 1995 concernente l'amministrazione dell'esercito (RS 510.301)
OAINF	Ordinanza del 20 dicembre 1982 sull'assicurazione contro gli infortuni (RS 832.202)
OAMin	Ordinanza del 19 ottobre 1977 sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione (Ordinanza sull'affiliazione; RS 211.222.338)
OAVS	Ordinanza del 31 ottobre 1947 sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (RS 831.101)
OFGS	Ordinanza del DDPS del 9 dicembre 2003 sulle funzioni, i gradi e il soldo nella protezione civile (RS 520.112)
OLP	Ordinanza del 3 ottobre 1994 sul libero passaggio nella previdenza professionale per la vecchiaia, i

	superstiti e l'invalidità (Ordinanza sul libero passaggio; RS 831.425)
OPGA	Ordinanza dell'11 settembre 2002 sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (RS 830.11)
OPP 2	Ordinanza del 18 aprile 1984 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.441.1)
OPP 3	Ordinanza del 13 novembre 1985 sulla legittimazione alle deduzioni fiscali per i contributi a forme di previdenza riconosciute (RS 831.461.3)
RCC	Rivista per le casse di compensazione AVS edita dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (fino al 1992)
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
seg.	segunte
segg.	seguenti
Suva	Istituto nazionale svizzero d'assicurazione contro gli infortuni
TFA	Tribunale federale delle assicurazioni (fino al 31 dicembre 2006)
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UST	Ufficio federale di statistica
VSI	Pratique VSI pubblicata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (dal 1993 al 2004)

1^a parte: Definizione di salario determinante

1. Base legale

- 1001 Si considera salario determinante secondo l'[art. 5 cpv. 2 LAVS](#) qualsiasi retribuzione di un lavoro dipendente fornito per un tempo determinato o indeterminato.
- 1002 Si è pure in presenza di un salario determinante quando una legge federale assimila esplicitamente un reddito sostitutivo a un salario ai sensi della LAVS. Per altri dettagli si rinvia ai N. 2071 segg.

2. Definizioni

2.1 Lavoro

- 1003 Il lavoro è un'attività esercitata allo scopo di conseguire un reddito. I motivi che spingono una persona a esercitare un'attività – economici, artistici, religiosi o altri – sono irrilevanti¹. È pure irrilevante se l'attività è illegale (lavoro nero) o contraria al buon costume².

2.2 Tempo determinato o indeterminato

- 1004 L'assicurato dev'essere tenuto a lavorare per un certo tempo, determinato o indeterminato. Non occorre che l'impegno temporale sia concluso esplicitamente, può pure risultare dalle circostanze.

¹	27 gennaio	1950	RCC	1950	pag.109	DTF	1950	pag.32
	2 febbraio	1953	RCC	1953	pag.201	DTF	1953	pag.32
	1° ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–		
	30 marzo	1978	RCC	1978	pag.465	–		
	26 maggio	1987	RCC	1987	pag.449	–		
²	28 dicembre	1981	RCC	1982	pag.352	DTF	107 V	193

- 1005 È pure tenuto a lavorare per un certo tempo anche chi non è impiegato a tempo completo oppure chi non lavora in permanenza ma solo occasionalmente³ (queste persone possono anche essere considerate senza attività lucrativa, v. le DIN).
- 1006 Si deve distinguere tra il fattore tempo nel rapporto di lavoro e quello di determinazione del salario; così, anche in caso di lavoro a fattura (cottimo), vi è assunzione con determinazione di tempo.

2.3 Retribuzione

- 1007 La retribuzione è costituita da prestazioni in contanti o in natura, eventualmente da un credito del salariato.
- 1008 La retribuzione è stabilita a tempo (salario orario, giornaliero, settimanale, mensile, annuale), secondo il risultato del lavoro (salario a cottimo, provvigione, gratifica, premio, percentuale spettante alle animatrici di locali notturni sulle consumazioni dei clienti: il “protappo”) o secondo entrambi i criteri (salario fisso e provvigione).
- 1009 Una retribuzione può anche non essere versata, ma semplicemente accreditata. Si considera quindi che essa è conseguita mediante l'accREDITAMENTO⁴ e i contributi sono dovuti da quel momento.
- 1010 In ogni caso si considera che la retribuzione accreditata è conseguita quando corrisponde a un credito avente un valore economico e del quale il salariato può disporre. Le retribuzioni accreditate, che costituiscono una semplice aspettativa di salario non sono considerate retribuzioni conseguite⁵ (per

³	9 ottobre	1963	RCC 1964	pag.497	–		
⁴	30 gennaio	1957	RCC 1957	pag.178DTFA	1957	pag.	34
	21 agosto	1958	RCC 1958	pag.393 –			
	7 marzo	1960	RCC 1960	pag.319DTFA	1960	pag.	42
	9 luglio	1975	RCC 1976	pag.87 –			
⁵	30 gennaio	1957	RCC 1957	pag.178	DTFA 1957	pag.	34
	10 aprile	1957	RCC 1957	pag.314	DTFA 1957	pag.	124
	7 marzo	1960	RCC 1960	pag.319	DTFA 1960	pag.	42
	9 luglio	1975	RCC 1976	pag. 87	–		

esempio nel caso in cui le retribuzioni acquistano valore effettivo solo se gli affari del datore di lavoro evolvono favorevolmente).

1010. Nemmeno i saldi attivi di tempo di lavoro, ai quali è possibile
1 attingere durante il rapporto di lavoro per congedi sabba-
1/15 tici, pause e vacanze prolungate, sono considerati retribuzione
conseguita al momento del loro accredito su un conto vacanze o simili. Pertanto i contributi sul corrispettivo salario vanno pagati solo al momento dell'utilizzo dei saldi attivi.
1010. Al contrario, i saldi attivi di tempo che possono essere utilizzati
2 irrevocabilmente al più presto a conclusione del rapporto di
1/15 lavoro o all'inizio del pensionamento anticipato sono considerati retribuzione conseguita, al momento del loro accredito su cosiddetti conti di lunga durata. A quel punto i saldi vanno convertiti in franchi e su questo importo devono essere versati i contributi. La base per la conversione è costituita dal salario annuale dell'anno in cui vengono accreditati i saldi attivi.
- 1011 Se eccezionalmente un salariato non riceve retribuzione per il lavoro prestato in qualità di dipendente, non si può presumere l'esistenza di una retribuzione pari a quella usualmente pagata in circostanze simili (nessun salario fittizio). Pertanto non devono essere versati contributi salariali⁶.
- 1012 La retribuzione può pure essere versata per un lavoro da effettuare in futuro (p. es. anticipi)⁷.

2.4 Situazione dipendente

2.4.1 Definizione

- 1013 Si considera come esercitante un'attività dipendente colui che non sopporta nessun rischio economico specifico analogo a quello di un imprenditore e dipende dal suo datore di

⁶	26 febbraio	1953	RCC	1954	pag. 61	–
	15 maggio	1991	RCC	1991	pag.323	–
⁷	6 maggio	1981	RCC	1981	pag.515	–

lavoro dal punto di vista economico o nell'organizzazione del lavoro⁸.

2.4.2 Rischio economico dell'imprenditore

- 1014 Costituiscono indizi dell'esistenza di un rischio d'imprenditore, in particolare,
- investimenti importanti
 - assunzione di perdite
 - rischio d'incasso e del credere
 - assunzione delle spese generali
 - azione a proprio nome e per conto proprio
 - procacciamento d'incarichi
 - occupazione di personale
 - utilizzazione di propri locali commerciali

2.4.3 Rapporto di dipendenza

- 1015 Il rapporto di dipendenza economica, rispettivamente nell'organizzazione del lavoro, del salariato si manifesta in presenza
- di un diritto d'impartire istruzioni da parte del datore di lavoro
 - di un rapporto di subordinazione
 - dell'obbligo di adempire personalmente i propri compiti
 - della proibizione di fare concorrenza
 - di un obbligo di presenza

⁸	14 settembre	1971	RCC	1972	pag.330	DTF	97	V	134
	10 febbraio	1972	RCC	1972	pag.551	DTF	98	V	18
	22 novembre	1978	RCC	1979	pag.149	DTF	104	V	126
	6 ottobre	1981	RCC	1982	pag.176	–			
	27 novembre	1981	RCC	1982	pag.208	–			
	9 aprile	1984	RCC	1984	pag.581	DTF	110	V	72
	15 ottobre	1985	RCC	1986	pag.126	–			

2.4.4 Valutazione delle circostanze globali in casi particolari

- 1016 La molteplicità degli aspetti della vita economica obbliga a valutare tutte le circostanze del singolo caso onde poter stabilire se un lavoratore esercita un'attività dipendente o indipendente. Spesso ci si troverà in presenza di caratteristiche appartenenti ai due generi d'attività; per poter decidere si dovrà vedere quali sono gli elementi predominanti nel caso concreto⁹.
- 1017 A seconda delle circostanze particolari del caso in questione può essere predominante sia il criterio del rischio economico, sia quello del rapporto di dipendenza o le loro rispettive manifestazioni.
- 1018 Così certe attività non richiedono per la loro stessa natura "investimenti elevati"¹⁰ (come p. es. quella di consulente o di collaboratore libero). In questi casi sarà il rapporto di dipendenza ad avere la prevalenza.
- 1018.1 Se il rischio economico è limitato alla dipendenza dal lavoro assegnato e il rischio imprenditoriale consiste nel fatto che in caso di revoca dei mandati si manifesta una situazione analoga a quella della perdita del posto di lavoro di un lavoratore dipendente, sussiste una situazione economica che presenta le caratteristiche tipiche di un'attività lucrativa dipendente¹¹.
- 1018.2 Nel caso degli assicurati che continuano a lavorare in misura significativa per il vecchio datore di lavoro, per il riconoscimento dello status di lavoratore indipendente sono richiesti requisiti più elevati riguardo a questa attività, nel senso che le caratteristiche dell'attività indipendente devono

⁹	5 novembre	1971	RCC	1972	pag.628	DTF	97	V	217
	6 febbraio	1979	RCC	1979	pag.483	–			
¹⁰	13 febbraio	1984	RCC	1984	pag.221	–			
	9 aprile	1984	RCC	1984	pag.558	DTF	110	V	72
	26 aprile	2007	H	102/06		–			
¹¹	27 giugno	1996	VSI	1996	pag.256	DTF	122	V	169
	17 gennaio	2006	H	175/05		–			

essere chiaramente preponderanti rispetto a quelle del lavoro dipendente¹². Se e nella misura in cui il tipo e il contenuto dell'attività non sono cambiati in modo sostanziale rispetto a prima e se si tratta di lavori che dal punto di vista aziendale vengono tipicamente svolti da dipendenti, è lecito presumere il carattere dipendente di tale attività. Invece, la mera circostanza di lavorare (anche) per il vecchio datore di lavoro non esclude a priori la presunzione di un'attività indipendente¹³.

- 1019 Certi rapporti di lavoro richiedono per la loro stessa natura che il mandante impartisca istruzioni particolareggiate alla persona incaricata. In tali casi il rapporto di subordinazione è significativo solo se supera la misura abituale in tali circostanze. Si porrà allora l'accento, se del caso, sul rischio d'imprenditore (ciò è il caso, p. es., degli autisti a contratto).
- 1020 Non esistono presunzioni giuridiche a favore dell'attività dipendente o indipendente.
- 1021 Valutando un singolo caso i seguenti criteri non sono decisivi.
- 1022 – *La natura giuridica della relazione* contrattuale stabilita tra le parti. La nozione di salario determinante è definita esclusivamente in base al diritto dell'AVS. È una nozione propria a questo ambito del diritto. In particolare la nozione di salario determinante è più ampia rispetto a quella del salario ai sensi delle disposizioni legali sul contratto di lavoro. Essa ingloba quest'ultima definizione: il salario secondo il contratto di lavoro sarà sempre anche un salario determinante.
- 1023 Ma anche retribuzioni derivanti da un mandato¹⁴, da un contratto d'agenzia, da un contratto d'appalto o da altri contratti

¹²	23 giugno	2005	H 83/04	–
¹³	17 maggio	2002	H 30/01	–
¹⁴	4 luglio	1978	RCC 1978	pag.518 –
	15 gennaio	1992	RCC 1992	pag.173 –

possono far parte del salario determinante. Il rapporto del diritto civile può fornir qualche indizio per la qualificazione in materia d'AVS, senza tuttavia essere decisivo¹⁵.

- 1024 – *Le convenzioni* delle parti contraenti sulla loro posizione giuridica nei riguardi dell'AVS (dipendente o indipendente) o sulla qualificazione giuridica di una retribuzione ai fini dell'AVS¹⁶.
- 1025 – Il fatto che l'assicurato eserciti la sua attività *a titolo principale o accessorio* e quale sia la sua professione principale: la retribuzione da qualificare deve invece essere valutata per se stessa, vale a dire in base alla situazione nella quale si trovava l'assicurato al momento del suo conseguimento¹⁷. Perciò possono far parte del salario determinante anche retribuzioni assegnate a una persona che esercita a titolo principale un'attività indipendente.
- 1026 – L'affiliazione di un assicurato a una cassa di compensazione quale *indipendente*: la sua retribuzione può comunque far parte del salario determinante.
- 1027 – Anche se un assicurato lavora contemporaneamente *per più datori* di lavoro non diventa per questo un lavoratore con un'attività indipendente.
- 1028 – Il fatto che un assicurato si trova già in *una situazione indipendente o dipendente* nei confronti di una persona. Non ci si può basare semplicemente sul criterio predominante di

15	14 febbraio	1950	RCC	1950	pag.147	DTFA	1950	pag.37
	30 agosto	1952	RCC	1952	pag.356	DTFA	1952	pag.169
	17 aprile	1967	RCC	1967	pag.428	–		
	14 settembre	1971	RCC	1972	pag.330	DTF	97	V 134
	9 aprile	1984	RCC	1984	pag.581	DTF	110	V 72
16	11 aprile	1984	RCC	1984	pag.399	DTF	110	V 1
	15 ottobre	1985	RCC	1986	pag.126	–		
	11 luglio	1986	RCC	1986	pag.650	–		
	14 febbraio	1950	RCC	1950	pag.191	–		
	4 settembre	1954	RCC	1955	pag.	–		
17	5 marzo	1957	RCC	1957	pag.352	–		
	4 luglio	1978	RCC	1978	pag.518	–		
	4 settembre	1950	RCC	1950	pag.418	DTFA	1950	pag.198
	22 novembre	1978	RCC	1979	pag.149	DTF	104	V 126
	31 agosto	1994	VSI	1995	pag. 27	–		
	16 dicembre	1994	VSI	1995	pag.144	–		

tale attività considerata globalmente¹⁸. Anzi un assicurato può trovarsi simultaneamente in condizione d'indipendente e di dipendente nei confronti di una stessa persona¹⁹, come p. es. l'impresario edile che è membro del consiglio d'amministrazione di una società anonima ed esegue per la stessa lavori di costruzione, oppure l'avvocato che conduce una causa per conto di una società anonima al cui consiglio d'amministrazione egli appartiene oppure ancora il tipografo che esercita un'attività accessoria di giornalista libero, redigendo articoli per la casa editrice in cui lavora.

- 1029 – Il fatto che la retribuzione sia versata in base a un *obbligo legale* o contrattuale oppure *volontariamente*²⁰.
- 1030 – *La valutazione d'una retribuzione* da parte delle autorità fiscali²¹. Infatti il diritto fiscale, per principio, non opera distinzioni tra attività lucrativa indipendente o dipendente. Solo in materia di doppia imposizione intercantonale, il cui diritto è stato sviluppato dalla prassi del Tribunale federale, può essere necessario stabilire, in certi casi, se il contribuente si trova in un rapporto di subordinazione nei confronti di terzi. Tuttavia anche questo modo di giudicare in materia di doppia imposizione non è determinante ai fini dell'AVS²².
- 1031 In caso di cambiamento dello statuto contributivo si raccomanda una certa discrezione. A favore di questo argomento

¹⁸	22 novembre	1978	RCC	1979	pag.149	DTF	104	V	126
¹⁹	11 maggio	1951	RCC	1951	pag.292	–			
	15 aprile	1953	RCC	1953	pag.441	–			
	27 agosto	1979	RCC	1980	pag.207	DTF	105	V	113
	13 settembre	1982	RCC	1983	pag. 22	–			
²⁰	27 gennaio	1950	RCC	1950	pag.109	DTFA	1950	pag.32	
	3 ottobre	1959	RCC	1961	pag. 31	–			
	22 febbraio	1975	RCC	1975	pag.379	DTF	101	V	1
	1° marzo	1977	RCC	1977	pag.395	DTF	103	V	1
²¹	27 agosto	1955	RCC	1956	pag. 65	DTFA	1955	pag.174	
	10 febbraio	1972	RCC	1972	pag.551	DTF	98	V	18
²²	27 agosto	1955	RCC	1956	pag. 65	DTFA	1955	pag.174	

si può addurre il principio dell'economia procedurale²³ (a questo proposito si vedano le "Direttive sulla procedura").

2.4.5 Importanza della distinzione per gli altri rami delle assicurazioni sociali

- 1032 Le definizioni secondo il diritto AVS di attività lucrativa dipendente e indipendente valgono anche per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, per la previdenza professionale e per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.
- 1033 Per i lavoratori a cottimo (v. N. 4042 segg.) e per i commessi viaggiatori (v. N. 4019 segg.) valgono disposizioni speciali sulla competenza delle casse di compensazione e della Suva di valutare lo status riguardo all'obbligo contributivo.

²³	12 marzo	1985	RCC 1985	pag.317	–
	7 luglio	1986	RCC 1986	pag.601	–
	16 dicembre	1988	RCC 1989	pag.465	–

2ª parte: Diversi tipi di retribuzione e loro qualificazione in materia di contributi

1. Salario di base, indennità e assegni a carattere salariale

([art. 7 lett. a OAVS](#))

- 2001 Il salario di base, le indennità e gli assegni con caratteristiche di salario fanno parte del salario determinante nella misura in cui non si tratti di un rimborso di spese. Ciò concerne in particolare:
- 2002 – il salario a tempo, a fattura (cottimo) e a premio;
 – i premi di tenacità, d’incoraggiamento, d’avanzamento, di successo;
 – i premi di funzione, di rapidità, di rendimento, di rischio (indennità per servizio di sportello);
 – le indennità a compensazione dei disagi derivati dalla funzione o dal luogo di lavoro quali:
 – le indennità per le ore di lavoro supplementari, per il lavoro domenicale, notturno²⁴, a turni²⁵, per viaggi di lavoro e per le supplenze;
 – le indennità per i lavori eseguiti nell’acqua, nel fango, nella polvere o sotto terra;
 – le sovvenzioni del datore di lavoro per le spese scolastiche dei figli di salariati che devono frequentare una scuola privata²⁶.
 – l’indennità per il cambio di domicilio (necessità di vendere auto o mobili, rescissione di contratti, spese connesse alla ricerca di un appartamento ecc.)²⁷. Per le indennità di trasloco si veda il N. 3003.
- 2003 I lavori effettuati all’infuori dell’orario abituale o lontano dal domicilio possono causare maggiori spese di vitto e alloggio, mentre quelli eseguiti in condizioni particolarmente difficili possono provocare un maggior logorio del vestiario o spese

²⁴	23	giugno	1986	RCC	1987	pag.383	–
²⁵	2	agosto	1978	RCC	1978	pag.557	–
²⁶	10	marzo	1987	RCC	1988	pag. 33	–
	5	maggio	1988	RCC	1989	pag.165	–
	9	maggio	2001	VSI	2001	pag.214	–
²⁷	5	maggio	1988	RCC	1989	pag.165	–

straordinarie di pulitura. Per stabilire se e in quale misura le indennità servano a coprire queste spese occorre esaminare il singolo caso basandosi sulle circostanze particolari. In generale ci si può attenere alle constatazioni fatte dalla Suva.

2. Indennità di residenza e di rincarò

([art. 7 lett. b OAVS](#))

- 2004 Le indennità di residenza e di rincarò fanno integralmente parte del salario determinante.
- 2005 Le indennità di residenza servono a compensare il maggior costo della vita sul luogo di lavoro del salariato. Esse sono versate indipendentemente dallo stato civile; a persone celibi o coniugate; la situazione familiare è rilevante solo per la determinazione dell'importo dell'indennità (per ciò che riguarda l'indennità per l'economia domestica, v. i N. 2124 seg.). Anche i supplementi del datore di lavoro per il pagamento della pigione fanno parte del salario determinante.

3. Salari mensili supplementari, gratifiche, premi di fedeltà, partecipazioni agli utili, regali per anzianità di servizio, premi per miglioramenti proposti dal salariato, dividendi e retribuzioni analoghe

([art. 7 lett. c OAVS](#))

- 2006 I salari mensili supplementari (p. es. la tredicesima), le gratifiche, i premi di fedeltà, le partecipazioni agli utili, i regali per anzianità di servizio, i premi per miglioramenti proposti dal salariato fanno integralmente parte del salario determinante qualunque sia il loro importo e indipendentemente dal fatto che il salariato possa legalmente pretenderli o no²⁸.
- 2007 I premi di fedeltà e i regali per anzianità di servizio sono compensi concessi dal datore di lavoro dopo un certo numero di

²⁸ 26 gennaio 1952 RCC 1952 pag. 90 –
12 dicembre 1952 RCC 1953 pag.312 –

anni di servizio. La designazione usata dal datore di lavoro è irrilevante.

- 2008 Le partecipazioni del salariato agli utili del datore di lavoro (designate p. es. quote di utile) fanno parte del salario determinante nella misura in cui superano l'interesse di eventuali fondi investiti²⁹ (per ciò che riguarda i soci taciti, cfr. le DIN).
- 2009 L'interesse di eventuali fondi investiti è calcolato al tasso convenuto tra le parti. Se mancasse tale convenzione o se il tasso convenuto apparisse eccessivo alla luce delle circostanze economiche del caso, si deve calcolare l'interesse ai sensi dell'[art. 18 cpv. 2 OAVS](#)³⁰.

1/09 **3^{bis} Elargizione ai dipendenti dall'utile netto di una persona giuridica**

1/09 **3^{bis}.1 Principio**

- 2010 Le elargizioni dall'utile netto di una persona giuridica ai dipendenti che sono contemporaneamente titolari di diritti di partecipazione fanno parte del salario determinante, indipendentemente dalla designazione usata, se il motivo principale per il loro versamento è costituito dal rapporto di lavoro³¹. Per le remunerazioni spettanti a un assicurato in qualità di organo di una persona giuridica si vedano i N. 2034 segg.

²⁹	30 gennaio	1951	RCC	1951	pag.328	DTFA	1951	pag.99
	19 ottobre	1951	RCC	1951	pag.454	–		
	7 settembre	1954	RCC	1954	pag.411	DTFA	1954	pag.182
	28 settembre	1956	RCC	1956	pag.436	DTFA	1956	pag.164
	31 dicembre	1963	RCC	1964	pag.275	–		
³⁰	28 settembre	1956	RCC	1956	pag.436	DTFA	1956	pag.164
³¹	20 agosto	1969	RCC	1970	pag. 60	DTFA	1969	pag. 143
	29 dicembre	1972	RCC	1973	pag.528	–		
	1° marzo	1977	RCC	1977	pag.395	DTF	103 V	1
	6 settembre	1977	RCC	1978	pag.188	–		
	3 agosto	1988	RCC	1989	pag.161	–		
	22 febbraio	1989	RCC	1989	pag.312	–		
	27 maggio	1997	VSI	1997	pag.213	–		
	5 giugno	2008	9C_	107/2008		DTF	134 V	297

2011 Non fanno invece parte del salario determinante le
1/09 prestazioni pecuniarie concesse da una persona giuridica a quei salariati che detengono anche una partecipazione nella società, se i relativi diritti costituiscono il motivo del versamento³². Questa regola concerne in particolari i dividendi e il valore di eventuali diritti d'opzione.

1/09 **3^{bis}.2 Computo parziale dei dividendi quale salario determinante**

2011. A causa dell'imposizione parziale degli utili distribuiti ai sensi
1 dell'[art. 20 cpv. 1^{bis} LIFD](#), a determinate condizioni i dividendi
1/09 e le distribuzioni analoghe dell'utile netto concesse da una persona giuridica ai dipendenti titolari di diritti di partecipazione sono considerati in parte quale salario determinante.

2011. In linea di massima occorre basarsi sulla ripartizione tra
2 dividendi e salario operata dalla società e accettata dalle
1/09 autorità fiscali. A ciò si può derogare soltanto nel caso in cui sussistesse uno squilibrio evidente tra lavoro prestato e remunerazione o tra patrimonio investito e dividendo percepito³³.

2011. Nella valutazione se sussista o meno uno squilibrio evidente,
3 occorre considerare da una parte se la remunerazione sia
1/09 adeguata al lavoro prestato e dall'altra se i proventi siano adeguati al capitale investito³⁴.

2011. I dividendi distribuiti sono considerati in parte quale salario
4 determinante soltanto se viene versato un salario troppo
1/17 esiguo oppure se non ne viene versato alcuno e se il dividendo è palesemente sproporzionato. In questo caso occorre

³²	20 agosto	1969	RCC	1970	pag. 60	DTFA	1969	pag.143
	1° marzo	1977	RCC	1977	pag.395	DTF	103	V 1
	6 settembre	1977	RCC	1978	pag.188	–		
	10 aprile	1996	VSI	1996	pag.220	DTF	122	V 178
	5 giugno	2008	9C_107/2008			DTF	134	V 297
³³	5 giugno	2008	9C_107/2008			DTF	134	V 297
³⁴	5 giugno	2008	9C_107/2008			DTF	134	V 297

computare un importo equivalente alla retribuzione usuale nel settore³⁵.

2011. Nella valutazione se per il lavoro prestato sia stata corrisposta una remunerazione adeguata corrispondente agli usi del settore, occorre considerare
- 5
1/17
- mansionario;
 - grado di responsabilità;
 - apporto di conoscenze specialistiche;
 - esperienze particolari;
 - conoscenze specifiche del settore;
 - tipo di attività svolta (p. es. attività operative aziendali o "mera" amministrazione di partecipazione presso una società holding);
 - raffronto tra la remunerazione attualmente corrisposta e quella media dell'anno precedente (p. es. mediante i certificati di salario annuali) per rilevare eventuali improvvise riduzioni di salario;
 - evoluzione generale dei salari all'interno dell'impresa;
 - grado d'occupazione;
 - calcolatrice individuale dei salari dell'UST ([Salarium](#));
 - se possibile, occorre procedere a un raffronto con le quote di utile distribuite ai titolari di diritti di partecipazione che non lavorano per la società o con il salario di dipendenti privi di diritti di partecipazione.
2011. L'adeguatezza del dividendo è misurata di principio in base al valore fiscale dei titoli (valore dell'imposta sul patrimonio)³⁶,
- 6
1/09
- possono essere richieste per iscritto, indicando il motivo, presso l'autorità fiscale competente o presso il datore di lavoro.
2011. I dividendi del 10 per cento ed oltre in rapporto al valore fiscale dei titoli sono presumibilmente eccessivi.
- 7
1/15

³⁵ 8 aprile 2015

9C_837/2014

–

³⁶ 5 giugno 2008

9C_107/2008

DTF 134 V 297

1/09 **3^{bis}.3 Elargizioni attribuite all'utile netto dall'autorità fiscale**

- 2012 Non fanno in generale parte del salario determinante le
1/09 retribuzioni concesse da una persona giuridica quali salari, onorari dei membri del consiglio d'amministrazione, gratifiche, provvigioni sul giro d'affari ecc., che sono contabilizzate come spese, ma che, in parte o del tutto – perché non fondate sull'uso commerciale ([art. 59 LIFD](#)) –, sono considerate reddito netto imponibile dall'autorità fiscale.
- 2013 Per ciò che riguarda la restituzione di contributi paritetici
1/09 versati su prestazioni che non sono considerate reddito di un'attività lucrativa, si vedano le DRC.

4. Partecipazioni dei collaboratori ([art. 7 lett. c OAVS](#))

4.1 Partecipazioni dei collaboratori vere e proprie e improprie, loro valutazione e momento della riscossione dei contributi

- 2014 Per partecipazioni dei collaboratori s'intendono quei diritti di
1/13 partecipazione societari che vengono conferiti in virtù di un rapporto di lavoro precedente, attuale o futuro con la società.
2014. Le partecipazioni vere e proprie dei collaboratori (in particolare
1 le azioni dei collaboratori [v. N. 2020 segg.] e le opzioni dei
1/13 collaboratori [v. N. 2030 segg.]) conferiscono ai collaboratori, sostanzialmente, un diritto di partecipazione al capitale proprio della società; le partecipazioni improprie dei collaboratori (le cosiddette *phantom stock option* [azioni sintetiche] e gli *stock appreciation rights* [opzioni sintetiche], v. N. 2034) sono invece di regola mere aspettative di remunerazioni in contanti basate sul capitale proprio o sul corso azionario.
2014. La distinzione tra partecipazioni vere e proprie e partecipazioni
2 improprie dei collaboratori si basa sul diritto fiscale federale
1/13 (v. [art. 17a LIFD](#); [art. 16 OParC](#); p. 2.3 [CIRC AFC n. 37](#)).

2014. I vantaggi valutabili in denaro derivanti dalle partecipazioni
3 dei collaboratori fanno parte del salario determinante
1/13 ([art. 7 lett. c^{bis} OAVS](#)).
2014. La valutazione del salario determinante e il momento della
4 riscossione dei contributi sono disciplinati dalle disposizioni
1/13 sull'imposta federale diretta. I contributi sul salario determi-
nante derivante dalle partecipazioni vere e proprie dei colla-
boratori sono prelevati in linea di massima al momento del
loro acquisto, i contributi su quello derivante dalle participa-
zioni improprie dei collaboratori al momento in cui i vantaggi
valutabili in denaro si realizzano (v. [art. 17b cpv. 1](#) e [art. 17c
LIFD](#)).
2014. In ambito internazionale occorre accertare, applicando
5 le disposizioni sull'assoggettamento assicurativo (v. DOA),
1/14 in quali Stati il collaboratore era soggetto all'obbligo assicura-
tivo durante il periodo di maturazione (v. per es. p.2.4 [CIRC
AFC n. 37](#)). Di conseguenza, i vantaggi valutabili in denaro
derivanti dalle partecipazioni dei collaboratori, che fanno
parte del salario determinante, sono soggetti a contribuzione
pro rata temporis secondo la durata dei diversi periodi di as-
soggettamento. È invece irrilevante il periodo tra la fine del
periodo di maturazione, il cosiddetto vesting, e l'effettivo
esercizio del diritto.

4.2 Azioni dei collaboratori

- 2015 Sono considerate azioni dei collaboratori le azioni del datore
1/13 di lavoro o di società a lui vicine che vengono attribuite ai col-
laboratori in virtù del loro rapporto di lavoro.
2015. I vantaggi valutabili in denaro derivanti da azioni dei collabo-
1 ratori attribuite gratuitamente o a condizioni di favore fanno
1/13 parte del salario determinante.
- 2015 Le azioni dei collaboratori rientrano nel salario determinante
2 al momento della loro attribuzione, vale a dire del loro acqui-

- 1/13 sto. È irrilevante che si tratti di azioni dei collaboratori libere o bloccate (ossia con un divieto di disporre) (v. [art. 17b cpv. 1 LIFD](#), pp. 3.1–3.3 [CIRC AFC n. 37](#))³⁷.
2015. Il salario determinante è calcolato in base alla differenza
3 tra il valore venale e il prezzo di acquisto del titolo al momento
1/13 dell'attribuzione (v. [art. 17b cpv. 1 LIFD](#), pp. 3.1–3.3 [CIRC AFC n. 37](#)).
2015. Si tiene conto del minore valore delle azioni dei collaboratori
4 bloccate accordando uno sconto del 6 per cento per anno
1/13 di attesa. Nel caso di periodi di attesa di oltre 10 anni è concesso soltanto lo sconto massimo, pari al 44,161 per cento (v. [art. 17b cpv. 2 LIFD](#), p. 3.3. [CIRC AFC n. 37](#)).
2015. Se le azioni dei collaboratori vengono liberate
5 prima della scadenza del periodo di attesa, al momento della
1/13 liberazione risulta un salario determinante supplementare (v. [art. 11 OParC](#), p. 3.4.1 [CIRC AFC n. 37](#)).
2015. L'attribuzione di azioni liberate mediante capitale proprio
6 (azioni gratuite) ad azionisti che sono contemporaneamente
1/13 collaboratori della società non rientra nel salario determinante³⁸.
2015. Le aspettative su azioni dei collaboratori costituiscono salario
7 determinante al momento della loro conversione in azioni dei
1/13 collaboratori, su cui vanno riscossi i contributi conformemente alle disposizioni sull'imposizione delle azioni dei collaboratori (v. p. 5 [CIRC AFC n. 37](#)).
2015. Il recupero e il rimborso dei contributi versati all'AVS/AI/IPG/AD
8 sono disciplinati da particolari disposizioni del diritto delle
1/13 assicurazioni sociali (v. al riguardo le DRC). Pertanto le disposizioni sulla restituzione delle azioni dei collaboratori al di sotto del loro attuale valore venale non sono applicabili per analogia (v. [art. 12 OParC](#), p. 3.4.3 [CIRC AFC n. 37](#)).

³⁷ 6 novembre 2012

9C_648/2011

DTF 138 V 463

³⁸ 10 aprile 1996

VSI 1996 pag.220

DTF 122 V 178

2015. L'attribuzione, il riscatto e la custodia delle azioni bloccate
9 sono spesso affidati a terzi, di regola una fondazione. Pure
1/13 in questi casi i contributi dovuti devono essere versati dal datore di lavoro o da altri a nome di quest'ultimo.

4.3 Opzioni dei collaboratori

- 2016 Sono considerati opzioni dei collaboratori i diritti conferiti ai
1/13 collaboratori, in virtù di un precedente, attuale o futuro rapporto di lavoro, di acquistare titoli di partecipazione del datore di lavoro durante un periodo di tempo predefinito (termine di esercizio) e a un determinato prezzo (prezzo di esercizio), al fine di partecipare al capitale sociale del datore di lavoro.
2016. I vantaggi valutabili in denaro derivanti da opzioni dei collaboratori attribuite gratuitamente o a condizioni preferenziali,
1 1/13 fanno parte del salario determinante.
2016. Le opzioni dei collaboratori libere e quotate in borsa costituiscono salario determinante al momento dell'attribuzione.
2 1/13 Esso è calcolato in base alla differenza tra il prezzo venale e il prezzo di acquisto (v. [art. 17b cpv. 1 LIFD](#), p. 4.1 [CIRC AFC n. 37](#)).
2016. Tutte le altre opzioni dei collaboratori costituiscono salario
3 1/14 determinante al momento dell'alienazione o dell'esercizio delle medesime nella misura dell'intero provento dell'alienazione o dell'utile proveniente dall'esercizio del diritto (v. [art. 17b cpv. 3 LIFD](#), p. 4.2 [CIRC AFC n. 37](#)), previa deduzione di eventuali spese di acquisizione.

4.4 Partecipazioni improprie dei collaboratori

- 2017 I vantaggi valutabili in denaro derivanti da partecipazioni
1/13 improprie dei collaboratori costituiscono salario determinante, per la loro totalità (p. 6 [CIRC AFC n. 37](#)), al momento in cui si realizzano ([art. 17c LIFD](#)).

4.5 Attestazione concernente le partecipazioni dei collaboratori

2018 I datori di lavoro sono tenuti a inoltrare alla cassa di compensazione copia delle attestazioni concernenti le partecipazioni dei collaboratori rilasciate all'attenzione delle autorità fiscali (v. [art. 143 cpv. 3 OAVS](#); [OParC](#), p. 8 [CIRC AFC n. 37](#)).

4.6 Disposizioni transitorie

2019 I N. 2014 segg. sono validi per tutte le partecipazioni dei collaboratori attribuite dopo il 1° gennaio 2013 e per le partecipazioni dei collaboratori attribuite prima di questa data ma i cui vantaggi valutabili in denaro sono soggetti a contribuzione solo alla loro realizzazione (se questa è avvenuta il 1° gennaio 2013 o successivamente) ([Disposizioni finali della modifica dell'OAVS del 21 settembre 2012](#), [art. 18 OParC](#); p. 10 [CIRC AFC n. 37](#))

2020- Soppresi
2028
1/13

5. Mance e percentuali di servizio ([art. 7 lett. e](#) e [art. 15 OAVS](#))

2029 Le mance e le percentuali di servizio sono incluse nel salario determinante solo se costituiscono una parte importante del salario.

2030 Nei settori professionali in cui l'associazione svizzera ha soppresso le mance, la cassa di compensazione può presumere che si daranno solo mance insignificanti. Ciò è il caso particolarmente negli istituti di cosmesi dei piedi e di cure di bellezza, negli istituti cosmetici, nei saloni di parrucchiere e nell'industria alberghiera.

2031 Sono riservati i casi che derogano manifestamente a quanto precede.

- 2032 I casi in cui le mance sono ottenute in istituti non affiliati a un'associazione svizzera saranno valutati singolarmente dalla cassa di compensazione, d'intesa con il datore di lavoro.
- 2033 Le mance di salariati delle imprese di trasporto, in particolare quelle dei tassisti, dei conducenti di torpedoni, degli operai delle imprese di trasporto di mobili, dei camionisti, degli addetti ai distributori di carburante e dei battellieri costituiscono di regola salario determinante, solo se e nella misura in cui sono sottoposte alla riscossione di premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. Solitamente le mance dei conducenti di torpedoni e degli addetti ai distributori di carburante che determinano i premi, e di conseguenza i contributi AVS/AI/IPG/AD, sono stabilite dalla Suva e confermate in una dichiarazione scritta. La copia di questa dichiarazione può essere consultata presso il datore di lavoro. Se questi non la possiede, la competente agenzia della Suva fornirà le necessarie informazioni.

6. Onorari dei membri di consigli d'amministrazione, tantièmes e indennità fisse
([art. 7 lett. h OAVS](#))

- 2034 Le retribuzioni versate a un assicurato come organo di una persona giuridica fanno parte del salario determinante, ad eccezione dei casi di cui ai N. 2039–2043³⁹.
- 2035 Fanno parte delle retribuzioni versate agli organi in particolare onorari, tantièmes, salari e altre indennità fisse dei membri dell'amministrazione⁴⁰, come pure i gettoni di presenza (v. N. 2046 segg.).

³⁹	6 novembre	2012	9C_648/2011	DTF	138	V	463
⁴⁰	7 luglio	1952	RCC 1952	pag.272	–		
	20 agosto	1969	RCC 1970	pag. 60	DTFA	1969	pag.143
	29 dicembre	1972	RCC 1973	pag.528	–		
	29 dicembre	1972	RCC 1973	pag.529	–		
	10 gennaio	1973	RCC 1973	pag.396	–		
	1° marzo	1977	RCC 1977	pag.395	DTF	103	V 1
	6 settembre	1977	RCC 1978	pag.188	–		

- 2036 Gli organi delle persone giuridiche sono in particolare i membri dell'amministrazione (come i membri del consiglio d'amministrazione delle società anonime) e i terzi a cui è stata trasferita totalmente o parzialmente la gestione o la rappresentanza della società (come i direttori), i membri di comitati di associazione, i membri di consigli di fondazione e i membri degli organi di controllo.
- 2037 La società che versa gli onorari di consiglieri d'amministrazione deve regolare i conti con la propria cassa di compensazione indipendentemente dal fatto che il membro del consiglio d'amministrazione tenga l'onorario ricevuto per sé o no.
- 2038 Il consigliere d'amministrazione riceve l'onorario
1/09 personalmente quando l'importo gli è consegnato direttamente, è versato al suo indirizzo privato tramite la posta oppure sul suo conto postale o bancario personale o in altro modo.
- 2039 Se il consigliere d'amministrazione svolge la propria attività
1/09 quale dipendente di un terzo, non si tratta del salario determinante del consigliere d'amministrazione se le condizioni seguenti sono adempiute cumulativamente:
- l'onorario deve essere versato direttamente al datore di lavoro del consigliere d'amministrazione⁴¹;
 - il consigliere d'amministrazione deve rappresentare il datore di lavoro nel consiglio d'amministrazione;
 - l'onorario deve essere versato al datore di lavoro in Svizzera.
- 2040 Esempi:
1/09 1. Z è dipendente della Y SA e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto bancario personale di Z un importo, sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". La X SA deve regolare i conti con la propria cassa di compensazione per questa retribuzione, indipendentemente dal fatto che Z possa effettivamente tenere l'onorario per sé oppure debba p. es. trasferirlo alla Y SA.

⁴¹ 28 agosto 2007

H 203/06

DTF 133 V 498

2. Z è dipendente della Y SA e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto corrente postale della Y SA un importo, sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". Siccome Z non ha ricevuto l'onorario in qualità di consigliere d'amministrazione, la X SA non deve versare contributi sull'importo in questione. È invece la Y SA che deve farlo, effettuando il conteggio dei contributi paritetici con la competente cassa di compensazione, a condizione però che versi una parte o la totalità degli onorari a Z.
3. Z è socia della società in accomandita Y & Co e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto della società Y & Co un importo sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". Siccome Z non è dipendente della società Y & Co, bensì una socia, la X SA deve effettuare con la propria cassa di compensazione il conteggio dei contributi paritetici dovuti sull'importo versato.
4. Z è dipendente della Y SA, Parigi. È domiciliata in Svizzera e rappresenta la Y SA nel consiglio d'amministrazione della X SA con sede in Svizzera. Quest'ultima trasferisce sul conto della società Y SA un importo sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". La X SA deve effettuare con la propria cassa di compensazione il conteggio dei contributi paritetici dovuti sull'importo in questione, in quanto non ha versato l'onorario a un datore di lavoro in Svizzera.

2041 L'onorario per i revisori degli uffici di revisione delle persone giuridiche rientra nel reddito da attività indipendente⁴².

2042 Un assicurato che è organo di una persona giuridica può trovarsi in situazione sia di dipendente che di indipendente nei suoi confronti (così p. es. l'impresario edile, l'avvocato, il fiduciario, il contabile che fanno parte del consiglio d'amministrazione di una società anonima). Se questa agisce in qualità di terzo nei confronti della società, il guadagno che ne deriva è considerato reddito di un'attività lucrativa indipendente. Per

⁴² 30 settembre 1997

[VSI 1998 pag. 56](#)

DTF 123 V 161

qualificare l'indennità si deve vedere se l'attività per cui è versata è legata alla qualità di organo della società oppure se il suo esercizio è indipendente da questa funzione⁴³.

- 2043 Le retribuzioni che un assicurato domiciliato in Svizzera riceve in qualità di organo di una persona giuridica (v. N. 2036) con sede in uno Stato con il quale la Svizzera non ha concluso una convenzione di sicurezza sociale sono esenti dalla riscossione dei contributi ([art. 6^{ter} OAVS](#)). Questa regolamentazione non è applicabile alle retribuzioni concesse ai revisori citati nel N. 2041.
- 2044 Non sono invece esenti dalla riscossione dei contributi le retribuzioni per un'attività prestata in una filiale in Svizzera.
- 2045 Per ciò che riguarda le persone domiciliate all'estero che
1/13 sono organi di una società con sede in Svizzera si vedano i N. 3082 segg. DOA.

7. Gettoni di presenza ([art. 7 lett. h OAVS](#))

- 2046 Per principio i gettoni di presenza fanno parte del salario determinante.
- 2047 Se, nei *gettoni di presenza*, sono compresi anche rimborsi di spese, si può considerare come risarcimento massimo per le spese avute gli importi seguenti:
- 120 franchi per sedute di mezza giornata
 - 200 franchi per sedute di un giorno intero.
- 2048 Il risarcimento deve tuttavia corrispondere complessivamente alle spese effettivamente sostenute. Pertanto, gli importi summenzionati non sono applicabili nel caso in cui le spese dei partecipanti sono nulle o minime⁴⁴.

<p>⁴³ 27 agosto 1979 13 settembre 1982</p>	<p>RCC 1980 pag.207DTF 105 RCC 1983 pag. 22 –</p>	<p>V 113</p>
<p>⁴⁴ 2 dicembre 1993</p>	<p>VSI 1994 pag.170 –</p>	

- 2049 Se *oltre ai gettoni di presenza* le spese sono rimborsate separatamente, si possono prendere in considerazione spese supplementari solo se sono dimostrate. Per ciò che riguarda la deduzione delle spese generali, si veda la Terza parte.
- 2050 Se in sostituzione dei gettoni di presenza si versano delle indennità fisse per una funzione, generalmente onorifica, esercitata a titolo *accessorio*, si presume che si tratti di risarcimenti per spese avute, a condizione che l'indennità non superi i 500 franchi annui. Tali indennità sono generalmente versate da comunità pubbliche, da società, da associazioni e da istituzioni sociali.
- 2051 Se l'indennità annuale supera i 500 franchi sono applicabili le regole generali in conformità alla Terza parte.

8. Prestazioni in natura

([art. 7 lett. f](#), [art. 11](#) e [13 OAVS](#))

8.1 In generale

- 2052 Costituiscono salario determinante solo le prestazioni in natura *regolari*; si tratta inoltre di importi lordi. L'OAVS distingue tra vitto e alloggio ([art. 11 OAVS](#); cap. 8.2) e il reddito in natura d'altro genere ([art. 13 OAVS](#); cap. 8.3).
- 2053 Sono previste disposizioni speciali per i membri della famiglia del capo azienda che lavorano con lui o per le persone che lavorano nell'azienda del partner registrato.
- 2054 Le prestazioni in natura occasionali non fanno invece parte del salario determinante⁴⁵. S'intende qui in particolare la cessione gratuita di prodotti dell'impresa che il salariato non acquisterebbe altrimenti, o non in tale misura.
- 2055 Sono equiparati a prestazioni in natura occasionali i vantaggi finanziari di minima importanza derivanti occasionalmente o regolarmente dal campo di attività del datore di lavoro (p. es. prestiti ipotecari a interessi di favore da parte di una banca,

⁴⁵ 4 giugno 1959 RCC 1959 pag.349 DTFA 1959 pag.130

facilitazioni d'acquisto, servizi forniti a prezzi ridotti). Essi non fanno parte del salario determinante se non superano le proporzioni usuali e sono in un rapporto ragionevole, che escluda l'intenzione di frodare la legge, con la retribuzione del lavoro vera e propria.

- 2056 I ribassi fino a 600 franchi l'anno sugli assegni Reka non sono
1/13 soggetti all'obbligo di contribuzione. Se i ribassi sono superiori, la parte eccedente questo importo è compresa nel salario determinante. Gli assegni Reka che non vengono concessi a prezzo ridotto, bensì gratuitamente fanno parimenti parte del salario determinante, se superano l'importo massimo di cui al N. 2137.

8.2 Vitto e alloggio ([art. 11 OAVS](#))

- 2057 Il vitto e l'alloggio dei lavoratori occupati nelle aziende e del
1/12 personale domestico sono valutati 33 franchi al giorno ([art. 11 cpv. 1 OAVS](#)). In caso di conteggio su base mensile vanno computati mesi interi di 30 giorni.

- 2058 Se il datore di lavoro non dà vitto e alloggio completi, l'importo complessivo è ripartito come segue ([art. 11 cpv. 2 OAVS](#)):

Colazione	Fr. 3.50
Pranzo	Fr. 10.—
Cena	Fr. 8.—
Alloggio	Fr. 11.50

- 2059 Questo importo vale anche per il personale di alberghi, ristoranti e caffè, a condizione che il datore di lavoro fornisca effettivamente vitto e alloggio nella sua azienda o nella sua comunità familiare⁴⁶.

- 2060 Se un contratto individuale, una convenzione collettiva o un regolamento di diritto pubblico concernente le retribuzioni prevedono il versamento di un salario lordo (detto anche

⁴⁶ 13 dicembre 1982 RCC 1983 pag.515 —
17 gennaio 1996 VSI 1996 pag.165 —

“salario reale”) e il dipendente riceve prestazioni in natura sotto forma di vitto e alloggio, i contributi devono essere calcolati sul salario lordo, senza tener conto dei redditi in natura, a condizione che la valutazione dei redditi in natura a carattere regolare corrisponda, nel suo insieme, almeno ai tassi previsti nell'[art. 11 cpv. 1 OAVS](#). Se la valutazione è inferiore si deve aggiungere la differenza al salario lordo contrattuale o regolamentare.

8.2.1 Vitto e alloggio dei familiari e dei partner registrati del salariato

- 2061 1/10 Se vitto e alloggio gratuito non sono assegnati solo al salariato, ma anche ai membri della sua famiglia o al partner registrato, si considerano i seguenti supplementi:
- per gli adulti, la stessa quota del salariato;
 - per i minorenni, la metà della quota del salariato.
- Per i minorenni si può derogare a suddetta quota solo se ci si basa sul tasso determinante per il caso concreto dell'imposta federale diretta (v. il [promemoria sulla stima del vitto e alloggio dei dipendenti](#)).

8.3 Reddito in natura d'altra specie ([art. 13 OAVS](#))

- 2062 Le seguenti prestazioni del datore di lavoro, se assegnate regolarmente, sono considerate reddito in natura di altra specie:
- assegnazione di un'abitazione gratuita unicamente per il salariato⁴⁷ o per tutta la famiglia⁴⁸ risp. per il partner registrato. Quest'ultimo caso si verifica quando è messo a disposizione del salariato più d'un locale;
 - vestiario e calzature;
 - consegna di un veicolo di servizio per uso privato;

⁴⁷	13	dicembre	1982	RCC	1983	pag.515	–
⁴⁸	22	gennaio	1953	RCC	1953	pag. 96	–
	7	settembre	1988	RCC	1989	pag.405	–
	17	gennaio	1996	VSI	1996	pag.165	–

- il valore del diritto concesso a un pastore di tenere il proprio bestiame sull'alpe del datore di lavoro (diritto d'alpeggio) o di usufruire dei suoi terreni⁴⁹. Gli utili ricavati dal diritto d'alpeggio o dalla coltivazione dei terreni costituiscono un reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente.

2063 Il valore di tali redditi in natura dev'essere stimato di caso in caso dalla cassa di compensazione⁵⁰. Per quanto possibile, ci si deve sempre basare sui corrispondenti tassi dell'imposta federale diretta o dell'imposta cantonale, a meno che certi tassi siano già stati fissati dalla Suva. Le casse di compensazione valutano l'utilizzazione dei veicoli di servizio a scopo privato analogamente alle autorità fiscali (v. le cifre 21 segg. delle Istruzioni per la compilazione del nuovo certificato di salario risp. dell'attestazione delle rendite pubblicate dalla Conferenza fiscale svizzera e dall'Amministrazione federale delle contribuzioni).

2064 Se il datore di lavoro mette un alloggio a disposizione del salariato e quest'ultimo è tenuto a versargli la pigione, tale importo dev'essere riconosciuto al momento del calcolo dei contributi, se non si discosta molto dal valore locativo usuale di quella località⁵¹.

9. Prestazioni per perdita di salario subita a causa d'infortunio, malattia o invalidità

9.1 Prestazioni di assicurazioni

([art. 6 cpv. 2 lett. b OAVS](#))

2065 Le prestazioni di casse malati riconosciute dalla Confederazione secondo la LAMal, di compagnie d'assicurazione private sottoposte alla legge del 17 dicembre 2004 sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) e di istituti d'assicurazione di

⁴⁹	3 novembre	1956	RCC	1957	pag. 59	–
⁵⁰	28 settembre	1949	RCC	1950	pag. 30	–
⁵¹	17 settembre	1965	RCC	1966	pag.031	DTFA 1965 pag.153
	24 settembre	1980	RCC	1981	pag.354	–
	17 gennaio	1996	VSI	1996	pag.165	–

diritto pubblico (casce pubbliche, Suva) non fanno parte del salario determinante⁵².

9.2 Indennità versate dal datore di lavoro ([art. 7 lett. m OAVS](#))

- 2066 Le indennità concesse al salariato dal datore di lavoro o da un'istituzione che gli è legata (p. es. un fondo) per compensare le perdite di salario subite a causa d'infortunio, malattia o invalidità fanno parte del salario determinante⁵³. È irrilevante se queste prestazioni sono concesse volontariamente o in base a un obbligo derivante da un contratto, da un contratto collettivo di lavoro o dalla legge.
- 2067 Le prestazioni di un'istituzione appartenente all'azienda non rientrano nel salario determinante nella misura in cui sono state finanziate dai contributi dei salariati stessi⁵⁴.
- 2068 Il datore di lavoro che versa temporaneamente l'intero salario anche durante il periodo nel quale il salariato non può lavorare a causa d'infortunio o di malattia deve pagare i contributi sulla parte di salario che completa le prestazioni assicurative (v. N. 2065). Questo è valido anche se il datore di lavoro calcola il suo complemento in modo che il lavoratore non riceva un salario superiore a quello versatogli quando lavora.
- 2069 La liceità per i datori di lavoro di ridurre le prestazioni assicurative dell'importo dei contributi affinché i salariati assenti a causa di malattia o d'infortunio non ricevano un salario superiore a quello che verrebbe versato loro se lavorassero (co-

⁵²	17 marzo	1952	RCC	1952	pag.168	DTFA	1952	pag.42
	20 gennaio	1969	RCC	1969	pag.342	–		
	30 aprile	2002	C	34/301		DTF	128	V 176
⁵³	27 dicembre	1955	RCC	1956	pag.188	–		
	29 agosto	1956	RCC	1956	pag.404	DTFA	1956	pag.160
	20 marzo	1959	RCC	1959	pag.393	DTFA	1959	pag.34
	23 dicembre	1959	RCC	1961	pag. 20	DTFA	1960	pag.19
⁵⁴	27 dicembre	1955	RCC	1956	pag.188	–		

siddetta compensazione del salario netto) va valutata, secondo il rapporto di lavoro, sulla base del diritto civile o del diritto pubblico⁵⁵.

2070 Se i datori di lavoro deducono i contributi dalle prestazioni assicurative e li versano alla cassa di compensazione, quest'ultima deve restituirli (v. le DRC).

10. Prestazioni per perdita di salario versate dall'assicurazione contro la disoccupazione, dalle indennità di perdita di guadagno, dall'assicurazione invalidità e dall'assicurazione militare

2071 Ci si trova in presenza di un salario determinante anche quando una legge federale equipara esplicitamente un reddito sostitutivo al salario determinante ai sensi dell'AVS. Tali regolamentazioni si trovano nella LADI, nella LIPG, nella LAI e nella LAM. I N. 2066 segg. sono applicabili per analogia alle prestazioni del datore di lavoro (per le prestazioni concesse dai datori di lavoro per compensare le perdite di salario dovute al servizio militare, si veda l'[art. 7 lett. n OAVS](#)).

10.1 Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (LADI)

2072 Fanno parte del salario determinante le prestazioni seguenti versate dalla casa di disoccupazione all'assicurato:

- l'indennità di disoccupazione versata sotto forma di indennità giornaliera ([art. 22a cpv. 1 LADI](#));
- l'indennità giornaliera versata durante corsi di riqualificazione, perfezionamento e reintegrazione professionali dell'AD ([art. 22a cpv. 1 LADI](#));
- l'assegno per il periodo d'introduzione ([art. 66 cpv. 4 LADI](#));
- l'assegno di formazione ([art. 66c cpv. 3 LADI](#));
- l'indennità per insolvenza ([art. 52 cpv. 2 LADI](#)).

⁵⁵ 3 giugno 1981 RCC 1983 pag. 20 –

2073 Se il salariato ha diritto a un'indennità in caso di riduzione dell'orario di lavoro o d'intemperie ai sensi dell'AD, il suo datore di lavoro deve pagare la parte dei contributi sull'intero salario convenuto, come se la durata del lavoro fosse normale (v. [art. 37 lett. c](#) e [46 LADI](#)).

10.2 Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (LIPG)

2074 Salvo poche eccezioni, sulle indennità concesse in virtù di questa legge si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e, nella misura in cui il beneficiario è un salariato, anche all'AD (v. [art. 19a LIPG](#)). Per i salariati l'indennità sarà allora considerata un elemento costitutivo del salario determinante. La regolamentazione è applicabile a tutte le indennità versate per periodi di servizio prestati dopo il 31 dicembre 1987. Per ciò che riguarda i dettagli si rinvia alle Direttive sull'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno (DIPG).

10.3 Indennità giornaliera e assegni per il periodo d'introduzione in conformità della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI)

2075 Salvo poche eccezioni, sulle indennità giornaliera concesse in virtù di questa legge (inclusi i supplementi) si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e, nella misura in cui il beneficiario è un salariato, anche all'AD ([art. 25 LAI](#)). Si devono versare contributi anche sugli assegni per il periodo d'introduzione giusta l'[art. 18a LAI](#). Per i salariati queste prestazioni saranno allora considerate un elemento costitutivo del salario determinante. Per ciò che riguarda i dettagli si rinvia alla Circolare sulle indennità giornaliera nell'AI (CIGAI).

10.4 Indennità giornaliera in conformità della legge federale sull'assicurazione militare (LAM)

2076 Salvo poche eccezioni, sulle indennità giornaliera, compresi i supplementi, concesse conformemente a questa legge si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e – nella misura in cui il beneficiario è un salariato – anche all'AD ([art. 29 LAM](#)). Per i salariati queste prestazioni saranno pertanto considerate un elemento costitutivo del salario determinante. La regolamentazione è applicabile a tutte le indennità giornaliera che si riferiscono a periodi posteriori al 31 dicembre 1993.

11. Indennità di vacanza, per giorni festivi e altre indennità in caso d'assenza ([art. 7 lett. o OAVS](#))

2077 Le indennità di vacanza, per giorni festivi e per assenze dovute a motivi importanti (matrimonio, registrazione dell'unione domestica, nascita, decesso, trasloco) fanno parte del salario determinante.

2078 Le prestazioni possono consistere sia in un salario ordinario versato per un periodo di lavoro non effettuato, sia in un'indennità speciale in caso d'assenza.

2079 Le indennità di vacanza e per giorni festivi non fanno parte del salario determinante se sono finanziate da contributi degli stessi salariati.

12. Prestazioni del datore di lavoro consistenti nell'assunzione del pagamento dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovuti dal salariato ([art. 7 lett. p OAVS](#))

2080 1/14 Appartengono pure al salario determinante le prestazioni del datore di lavoro che consistono nell'assunzione, su base volontaria o conformemente a determinate disposizioni legali (v.

in particolare l'[art. 29 cpv. 3^{bis} LAM](#)⁵⁶) da parte sua, dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovute dal salariato (convenzione del salario netto). Bisogna così procedere alla conversione del salario netto in valore lordo. In caso di beneficiari di rendite di vecchiaia che esercitano un'attività lucrativa, prima di operare la conversione bisogna dedurre la franchigia secondo l'[art. 6^{quater} OAVS](#). Per ciò che riguarda l'assunzione dei contributi del salariato alla previdenza professionale, si veda il N. 2171. Per quanto riguarda la riscossione dei contributi si rinvia alle DRC.

2081 Le prestazioni in natura e i salari globali sono esclusi dalla conversione in valore lordo.

13. Retribuzioni del datore di lavoro in caso di scioglimento del rapporto di lavoro

2082 1/15 Le retribuzioni versate dal datore di lavoro o da un'istituzione che gli è legata (ad es. un fondo) in caso di scioglimento totale o parziale del rapporto di lavoro sono incluse nel salario determinante giusta l'[art. 7 lett. q OAVS](#), a condizione che non ne siano esplicitamente escluse (in particolare giusta gli [art. 8^{bis} e 8^{ter} OAVS](#), v. i N. 2090 segg.).

2083 Esempi di salario determinante:

- 1/11
- retribuzioni versate posticipatamente dal datore di lavoro per un'attività eseguita mentre sussisteva ancora il rapporto di lavoro (ad es. provvigioni). Tali retribuzioni possono talvolta essere stabilite soltanto molto tempo dopo che il salariato ha cessato l'attività (gratifiche per l'ultimo anno d'esercizio);
 - retribuzioni versate dal datore di lavoro al salariato in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro (ad es. ri-

⁵⁶ 17 dicembre 2012

9C_298/2012

DTF 139 V 50

sarcimento danni ai sensi dell'[art. 337c cpv. 1 CO](#)); il motivo giuridico dello scioglimento è irrilevante⁵⁷. Non sono invece comprese nel salario determinante l'indennità per disdetta abusiva secondo l'[articolo 336a cpv. 2 CO](#) e l'indennità per licenziamento ingiustificato giusta l'[articolo 337c capoverso 3 CO](#)⁵⁸;

- prestazioni concesse dal datore di lavoro al salariato per la rinuncia di quest'ultimo all'esercizio di una determinata attività lucrativa, ad es. per l'impegno a rispettare un divieto di concorrenza⁵⁹;
- indennità per vacanze non prese;
- indennità per la perdita del posto di lavoro prima ancora di avere iniziato l'attività⁶⁰.

2084 Il dividendo ottenuto dal salariato in caso di fallimento, per il salario dovutogli fino alla scadenza del termine di scioglimento del contratto di lavoro, fa pure parte del salario determinante, quando l'amministrazione fallimentare non rinnova il contratto di lavoro⁶¹. Per quanto riguarda l'indennità per insolvenza, si veda il N. 2072.

14. Prestazioni previdenziali regolamentari ([art. 6 cpv. 2 lett. h OAVS](#))

2085 Le prestazioni regolamentari di istituti di previdenza
1/12 professionale non fanno parte del salario determinante se, al momento dell'insorgenza dell'evento assicurato o della liquidazione parziale o totale dell'istituto di previdenza

⁵⁷	18 aprile	1958	RCC	1958	pag.305	DTFA	1958	pag.108
	13 aprile	1959	RCC	1959	pag.390	DTFA	1959	pag.145
	3 ottobre	1959	RCC	1961	pag. 31	–		
	6 agosto	1976	RCC	1976	pag.526	DTF	102 V	156
	17 maggio	1996	VSI	1997	pag. 22	–		
⁵⁸	17 aprile	1997	VSI	1997	pag.293	DTF	123 V	
	22 aprile	2009	4A_590/2008			DTF	135 III	405
⁵⁹	25 ottobre	1955	RCC	1956	pag. 72	DTFA	1955	pag.
⁶⁰	17 maggio	1996	VSI	1997	pag. 22	–		
	23 febbraio	1998	VSI 1998	pag.287		DTF	124 V	100
⁶¹	6 agosto	1976	RCC	1976	pag.526	DTF	102 V	156

(v. [art. 53b-53d LPP](#)), il beneficiario può pretenderle personalmente e vi ha un diritto di aspettativa⁶².

- 2086 Vi è un diritto di aspettativa ad una prestazione previdenziale se quest'ultima è stata prevista nell'ambito di un regolamento o in un suo ulteriore complemento. Non vi è un diritto di aspettativa se il versamento della prestazione di previdenza dipende direttamente o indirettamente dal datore di lavoro.
- 2087 Sono considerate prestazioni ai sensi del N. 2085 in particolare
- le prestazioni di un istituto di previdenza per il personale, ai sensi degli [art. 48](#) e [80 LPP](#);
 - le prestazioni derivanti da altre forme di previdenza riconosciute ai sensi degli [art. 82 LPP](#) e [1 OPP 3](#) (contratto di previdenza vincolata concluso con gli istituti di assicurazione o convenzione di previdenza vincolata conclusa con le fondazioni bancarie).
- 2088 Si considerano inoltre prestazioni ai sensi del N. 2085
- 1/17
- il trasferimento di un avere di previdenza regolamentare all'istituto di previdenza del nuovo datore di lavoro o a un istituto di libero passaggio giusta l'[articolo 4 LFLP](#) (in forma di un conto di libero passaggio o di una polizza di libero passaggio giusta l'[art. 10 OLP](#)) al momento della cessazione del rapporto di lavoro;
 - nel quadro di una liquidazione parziale, le prestazioni fornite in base alle prescrizioni regolamentari concernenti le condizioni e la procedura per la liquidazione. Lo stesso si applica per analogia ai fondi di beneficenza senza prescrizioni regolamentari per la procedura di liquidazione parziale, a patto che siano rispettati i principi della parità di trattamento e di adeguatezza (v. [art. 89a cpv. 8 n. 3 CC](#)).
- 2089 Il fatto che il beneficiario abbia apportato una parte del suo avere di previdenza regolamentare da un precedente posto di lavoro é irrilevante. Ci si deve sempre fondare sull'avere totale.

⁶² 8 agosto 2011 9C_12/2011 DTF 137 V 321

15. Prestazioni sociali al termine del rapporto di lavoro

- 2090 1/15 Le prestazioni sociali versate dal datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro sono escluse totalmente o in parte dal salario determinante in caso di previdenza professionale insufficiente o di licenziamento per motivi aziendali, secondo le disposizioni seguenti. Per quanto concerne le prestazioni nei casi di rigore, si vedano inoltre i N. 2117.1 segg.
- 2091 È irrilevante che si tratti di prestazioni versate sotto forma di rendita (ad es. rendite transitorie) o di capitale (ad es. indennità di partenza). Le prestazioni versate sotto forma di rendita sono convertite in capitale secondo la tabella dell'Allegato 1.

15.1 Prestazioni sociali in caso di previdenza professionale insufficiente ([art. 8^{bis} OAVS](#))

- 2092 Nel caso di prestazioni versate dal datore di lavoro al termine di un rapporto di lavoro pluriennale, dal salario determinante è escluso, per ogni anno in cui il salariato non era assicurato nella previdenza professionale, un importo pari alla metà della rendita minima di vecchiaia mensile vigente al momento del versamento.
- 2093 Non sono escluse dal salario determinante le prestazioni versate ai salariati che negli anni in questione erano affiliati alla previdenza professionale per un'altra attività svolta.
- 2094 Si considera che un rapporto di lavoro sia durato diversi anni se la durata dell'attività è di almeno due anni.
- 2095 Sono considerati anni assicurativi mancanti gli anni civili interi durante cui il salariato non era affiliato alla previdenza professionale.
- 2096 Non adempiono le condizioni i salariati che per un breve periodo non sono affiliati alla previdenza professionale perché esercitano un'attività lucrativa di breve durata (ad es. durante le feste natalizie).

- 2097 Non sono escluse dal salario determinante nemmeno le prestazioni versate dal datore di lavoro per gli anni in cui i salariati, visto il reddito modesto, non erano assicurati obbligatoriamente ma affiliati a una previdenza professionale facoltativa.
- 2098 L'importo eccedente la metà della rendita di vecchiaia minima mensile fa parte del salario determinante.

15.2 Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali ([art. 8^{ter} OAVS](#))

- 2099 1/15 Le prestazioni versate dal datore di lavoro in caso di licenziamento per motivi aziendali sono escluse dal salario determinante fino a concorrenza di un importo pari a quattro volte e mezza la rendita massima di vecchiaia annua.
- 2100 1/16 Le prestazioni concesse a titolo individuale fanno parte del salario determinante, ma possono essere graduate secondo criteri obiettivi e sociali (ad es. età, anzianità di servizio e ultimo salario conseguito).
- 2101 1/16 Le partenze e i prepensionamenti volontari non rientrano nelle disposizioni di esclusione dal salario determinante anche se avvengono sulla base di un piano sociale o se vi è una regolamentazione concernente il prepensionamento.
- 2102 1/16 In caso di licenziamento per motivi aziendali la parte delle prestazioni versate dal datore di lavoro che supera di quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua fa parte del salario determinante.
- 2103 1/16 Sono considerate motivi aziendali la chiusura, la fusione e la ristrutturazione di un'azienda.
- 2104 1/16 Si ha una ristrutturazione aziendale quando un istituto di previdenza che attua la previdenza professionale obbligatoria soddisfa le condizioni per una liquidazione parziale giusta l'[art. 53b cpv. 1 lett. a o b LPP](#) oppure in caso di licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale.

- 2105 1/16 Le condizioni per la liquidazione parziale sono rette da un regolamento approvato dall'autorità di vigilanza della previdenza professionale. La liquidazione parziale di una fondazione di previdenza sovraobbligatoria non soddisfa di per sé le condizioni di esclusione dal salario determinante.
- 2106 1/16 Se la cassa di compensazione non è sicura che le condizioni per la liquidazione parziale di un istituto di previdenza – o, se si tratta di una fondazione collettiva, per la liquidazione parziale nell'ambito della cassa di previdenza – siano soddisfatte, chiede al datore di lavoro una conferma dell'istituto di previdenza.
- 2107 Se, in mancanza di fondi, non si può procedere a una liquidazione parziale nonostante siano soddisfatte le condizioni prescritte dal regolamento determinante, le prestazioni del datore di lavoro sono comunque trattate secondo la disposizione d'esclusione.
- 2108 1/16 Se, nonostante i licenziamenti, non si procede a una liquidazione parziale dell'istituto di previdenza, si è in presenza di una ristrutturazione aziendale giusta l'[art. 8^{ter} OAVS](#) anche in caso di licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale.
- 2109 1/16 Per piano sociale s'intende un accordo nel quale il datore di lavoro e i lavoratori convengono le misure atte a evitare o ridurre i licenziamenti, nonché ad attenuarne le conseguenze (v. [art. 335h cpv. 1 CO](#)).
- 2110 1/16 Per licenziamento collettivo s'intende un licenziamento che tocca una parte considerevole dell'effettivo del personale.

15.3 Calcolo del salario determinante

- 2111 1/17 Le rendite devono essere convertite in capitale con l'aiuto delle tabelle dell'Allegato 1 ([art. 7 lett. q OAVS](#)). Si vedano anche gli esempi figuranti nell'Allegato 2. I fattori contenuti

nelle tabelle summenzionate (tabella 1 per gli uomini e tabella 2 per le donne) poggiano sulla base statistica AVS 2015 (scenario di riferimento UST A-00-2015 per il 2035) e su un tasso d'interesse tecnico del 2,5 per cento.

2111. Si applica la formula di calcolo seguente:

1
1/17

Rendita annua x ponderazione che tiene conto della durata del versamento della rendita x fattore di conversione secondo la tabella

La scelta del fattore è dettata dal tipo di rendita:

- per rendite vitalizie immediate: capitale = rendita mensile x 12 x fattore «vitalizio»;
- per rendite transitorie immediate e rinviate: capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 64/65 anni x fattore «transitorio» fino a 64/65 anni.
- per rendite vitalizie rinviate: capitale = rendita mensile x 12 x fattore «rinviato».

La ponderazione è pari a 1 se il numero di mesi a beneficio di una rendita corrisponde al numero di mesi fino all'età di pensionamento.

Se l'importo della rendita versata non è costante o la durata del suo versamento non copre l'intero periodo fino al raggiungimento dell'età di pensionamento, viene calcolata una rendita media ponderando la rendita mensile.

Per le rendite transitorie rinviate il calcolo è uguale a quello per le rendite transitorie.

2111. Per stabilire il fattore di conversione è determinante l'età al momento della cessazione del rapporto di lavoro. L'età va arrotondata al mese successivo (senza contare il mese in cui cade il compleanno). Per gli anni di età incompleti, il fattore provvisorio viene interpolato e risulta quindi dalla differenza

tra il fattore dell'età inferiore e quello dell'età superiore della tabella. Questa differenza viene moltiplicata per il numero di mesi fino al prossimo compleanno e poi divisa per 12; il risultato viene infine addizionato al fattore dell'età superiore. Il fattore (vitalizio, transitorio, rinviato) così interpolato e arrotondato ai centesimi tiene conto del tasso d'interesse tecnico nonché della durata di riscossione della rendita. Tale durata si basa sulla speranza di vita stimata al mese al momento della cessazione del rapporto di lavoro. La formula di calcolo è la seguente:

$$(\text{fattore dell'età inferiore} - \text{fattore dell'età superiore}) \times (\text{n. di mesi fino al prossimo compleanno} / 12) + \text{fattore dell'età superiore (arrotondato ai centesimi)}$$

Si vedano anche le legende delle tabelle e gli esempi 2.6 e 2.10 nell'Allegato 2.

$$(\text{fattore dell'età inferiore} - \text{fattore dell'età superiore}) \times (\text{n. di mesi fino al prossimo compleanno} / 12) + \text{fattore dell'età superiore}$$

Si vedano anche le legende delle tabelle e gli esempi 2.6 e 2.10 nell'Allegato 2.

- 2112 I contributi sono dovuti in linea di principio al momento del
1/16 primo versamento. Per l'iscrizione nel conto individuale si applicano le regole concernenti il versamento di salari arretrati (v. le D CA/CI).
- 2113 Se il prodotto del fattore di conversione moltiplicato per la
1/16 ponderazione che tiene conto della durata del versamento della rendita è pari o inferiore a 1, di regola si rinuncia alla capitalizzazione e si continua a riscuotere i contributi sulle rendite, a meno che queste non inizino ad essere versate immediatamente dopo la cessazione dell'attività lucrativa o che la capitalizzazione sia richiesta dal datore di lavoro. Lo stesso vale per le prestazioni transitorie (rendite transitorie) in caso di pensionamento parziale (v. esempi 2.7 e 2.9 nell'Allegato 2).

- 2114 1/16 Per evitare l'aggiramento dell'obbligo contributivo delle persone senza attività lucrativa, i redditi soggetti a contribuzione in seguito alla rinuncia alla capitalizzazione vanno registrati, in base al principio di destinazione, sotto il mese in cui cessa il rapporto di lavoro oppure sotto quello prima dell'inizio del pensionamento parziale (v. le D CA/CI).
2114. 1 1/16 Se il datore di lavoro assume i contributi AVS/AI/IPG/AD dovuti dal salariato, bisogna procedere alla conversione dei capitali interessati dal prelievo dei contributi in valori lordi (v. conversione del salario netto di sopra e le DRC).
2114. 2 1/17 I calcoli possono essere effettuati mediante lo strumento [«Conversione di rendite in capitale secondo l'art. 7 lett. g OAVS»](#) messo a disposizione sul sito dell'UFAS.
2114. 3 1/16 Dal 1° gennaio 2016 i N. 2111 segg. si applicano a tutti i casi (compresi quelli ancora pendenti).
- 2115 1/17 Per l'applicazione degli importi massimi annui nell'ambito dell'AD si veda la Circ. AD.
- 2116 I casi in cui non può essere applicata la tabella figurante nell'Allegato 1 o che presentano altre particolarità devono essere sottoposti all'UFAS.
- 2117 Per ciò che riguarda i versamenti a istituti di previdenza a favore del personale, i pagamenti di premi per assicurazioni sulla vita e i versamenti su conti bloccati, si veda. il N. 2165.
- 1/15 **15^{bis} Prestazioni versate in casi di rigore**
([art. 8^{quater} OAVS](#))
2117. 1 1/15 Le prestazioni di assistenza straordinarie versate dal datore di lavoro o da un'istituzione a lui vicina (p. es. da un fondo) per eliminare, attenuare o prevenire una situazione di difficoltà finanziaria del salariato sono escluse dal salario determinante fino al raggiungimento dell'importo necessario a garantire il fabbisogno vitale.

2117. L'assistenza del datore di lavoro al salariato deve essere
 2 motivata da una situazione particolarmente grave. Le cause
 1/15 possono essere di diversa natura (professionale, familiare, di
 salute ecc.) e l'elenco di cui all'articolo 8^{quater} OAVS non è
 esaustivo. Non sono però esclusi dal salario determinante i
 complementi salariali non motivati da casi di rigore, versati
 regolarmente per integrare un salario molto basso.
2117. Vi è una situazione di difficoltà finanziaria quando il
 3 fabbisogno vitale non è garantito, ovvero quando la sua
 1/15 copertura non è più garantita oppure non sarebbe più garan-
 tita senza prestazioni di assistenza.
2117. La cassa di compensazione valuta se sussiste una situazione
 4 di difficoltà finanziaria. A tale scopo applica per analogia il
 1/15 calcolo per le gravi difficoltà di cui all'articolo 5 OPGA (con-
 cernente il condono della restituzione delle prestazioni indebi-
 tamente riscosse; v. le DR).
2117. Se necessario, il datore di lavoro e il salariato devono fornire
 5 alla cassa di compensazione le informazioni necessarie
 1/15 per determinare se sussista una situazione di difficoltà finan-
 ziaria.
2117. Le prestazioni di assistenza sono escluse dal salario
 6 determinante solo fino alla copertura del fabbisogno
 1/15 vitale. Le prestazioni che superano questo importo rientrano
 nel salario determinante.

16. Soldo militare e indennità analoghe ([art. 6 cpv. 2 lett. a OAVS](#))

- 2118 Il soldo militare secondo l'[articolo 38 OAE](#) non fa parte del
 1/17 salario determinante.
- 2119 Il diritto dell'AVS assimila al soldo militare:
 1/17 – il soldo versato alle *persone attive nella protezione civile*⁶³
 giusta l'[articolo 3 OFGS](#).

⁶³7 aprile

1975

RCC 1975 pag.382DTF 101

V 91

- 2120 – L'importo per le piccole spese personali versato a *chi*
1/17 *presta servizio civile* ai sensi dell'[articolo 29 capoverso 1 LSC](#).
- 2121 – Conformemente alle disposizioni di diritto tributario il soldo
1/13 dei pompieri di milizia non è soggetto a contribuzione fino a concorrenza di un importo di 5 000 franchi all'anno per prestazioni in relazione all'adempimento dei compiti fondamentali dei pompieri (esercitazioni, servizi di picchetto, corsi, ispezioni e interventi effettivi per salvataggi, lotta contro gli incendi, lotta contro i sinistri in generale e contro i sinistri causati da elementi naturali e simili); fanno invece parte del salario determinante gli importi forfettari per i quadri, le indennità di funzione, le indennità per i lavori amministrativi e le indennità per prestazioni volontarie fornite dai pompieri.

17. Assegni familiari

([art. 6 cpv. 2 lett. f OAVS](#))

- 2122 Sono considerati assegni familiari:
1/13 – *gli assegni per i figli e gli assegni di formazione* versati a favore di figli, i cui genitori sono sposati tra di loro o no, di figli adottivi, di figliastri, di affiliati, di fratelli o sorelle e di nipoti del beneficiario, a condizione che essi provvedano in misura preponderante al loro mantenimento;
- 2123 – *gli assegni per l'economia domestica* (a volte denominati anche assegni familiari) concessi ai salariati sposati che vivono con il coniuge o il partner registrato e/o con figli e a salariati celibi, vedovi o divorziati che vivono con figli ai sensi del N. 2122⁶⁴.
1/13 Si considerano assegni per l'economia domestica solo le prestazioni concesse in aggiunta al salario. Non è ammesso designare una parte del salario come assegno per l'economia domestica allo scopo di ottenerne l'esenzione dal pagamento dei contributi. Gli assegni per l'economia

⁶⁴ 22 agosto	1984	RCC	1985	pag.116DTF	110	V	229
29 giugno	1993	VSI	1995	pag. 29DTF	119	V	385

domestica sono prestazioni fisse, indipendenti dall'ammontare del salario. Essi devono essere dello stesso importo per tutti i lavoratori di un'azienda che ne hanno diritto.

- 2124 – *Gli assegni per il matrimonio o la registrazione* concessi
1/13 alla contrazione del matrimonio o alla registrazione dell'unione domestica (per i regali di matrimonio o di registrazione v. il N. 2135).
- 2125 – *Gli assegni di nascita* o di adozione concessi al salariato
1/13 salariato in occasione della nascita o dell'adozione di un figlio.
- 2126 Gli assegni familiari possono essere concessi ai salariati o
1/13 a persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente
– dai servizi di cui all'[art. 21c LAFam](#) o
– dal datore di lavoro.
- 2127 Sono esclusi in ogni caso dal salario determinante gli assegni
1/13 familiari versati in virtù di un obbligo legale o di un obbligo derivante da un contratto collettivo di lavoro.
- 2128 Gli assegni familiari qui di seguito menzionati versati in ag-
1/13 giunta a quelli obbligatori in quanto previsti dal regolamento del personale o cui i dipendenti hanno diritto in base ad altre normative sono esenti da contributi fino a concorrenza, per figlio:
– dell'importo semplice dell'assegno di formazione di cui all'[art. 5 cpv. 2 LAFam](#) nel caso degli assegni per i figli e degli assegni di formazione (N. 2122);
– del quintuplo dell'assegno di formazione di cui all'[art. 5 cpv. 2 LAFam](#) nel caso degli assegni di nascita e di adozione (N. 2125).
- 2129 Esempi:
1/17 1. Una legge cantonale sugli assegni familiari prevede la concessione di un assegno di nascita di 1500 franchi; oltre a ciò il datore di lavoro concede, su base volontaria, alla signora Rossi un importo di 500 franchi a titolo di assegno di nascita. Solo l'assegno di formazione previsto dalla legge

cantonale è esente da contributi. L'assegno di nascita concesso su base volontaria è soggetto a contributi (poiché la sua attribuzione non si basa né sul regolamento del personale né su un diritto).

2. Un contratto collettivo di lavoro prevede il versamento di un assegno per i figli di 300 franchi per figlio; in aggiunta a ciò il datore di lavoro concede al signor Bianchi, padre di due figli, un assegno per i figli di 500 franchi per figlio in base al contratto di lavoro. Mentre l'importo di 600 franchi previsto dal contratto collettivo di lavoro (300 fr. x 2 figli) è esente da contributi, l'aggiunta concessa dal datore di lavoro lo è solo fino all'importo di 500 franchi (250 fr. x 2 figli) conformemente al N. 2128 primo trattino.
3. Una legge cantonale sugli assegni familiari prevede la concessione di un assegno di formazione di 300 franchi; oltre a ciò il datore di lavoro versa un assegno di formazione di 500 franchi conformemente al regolamento del personale da lui emanato. L'assegno di formazione previsto dalla legge cantonale è esente da contributi, mentre quello versato dal datore di lavoro lo è solo fino all'importo di 250 franchi conformemente al N. 2128 primo trattino.
4. Un datore di lavoro prevede, nel regolamento del personale da lui emanato, la concessione di un assegno di nascita di 1000 franchi e di un assegno per l'economia domestica di 1200 franchi. Mentre l'intero importo dell'assegno di nascita è esente da contributi, l'assegno per l'economia domestica è interamente soggetto a contribuzione, in quanto non si tratta di un assegno esente da contributi ai sensi del N. 2128.

2130 soppresso
1/12

18. Indennità e prestazioni in occasione di avvenimenti particolari

([art. 8 lett. c OAVS](#))

- 2131 Sono considerate prestazioni concesse in occasione di avvenimenti particolari, *escluse* dal salario determinante a meno che ne superino il valore usuale⁶⁵:
- 2132 – le prestazioni in caso di morte di un congiunto del salariato;
- 2133 – *le prestazioni per i superstiti, purché non superino l'importo corrispondente a tre mesi di salario. Costituisce una prestazione ai superstiti il salario pagato per un certo periodo dopo la morte del salariato;*
- 2134 – *i regali in occasione di giubilei aziendali. Sono considerate tali le prestazioni concesse ai salariati per festeggiare la lunga esistenza dell'impresa – al più presto 25 anni dopo la sua fondazione e in seguito ad intervalli di almeno 25 anni – purché non superino il limite usuale e siano concesse per principio a tutti i salariati⁶⁶. Il “limite usuale” dev'essere valutato in ogni singolo caso a dipendenza dell'importo del salario e degli anni di servizio⁶⁷ (per ciò che riguarda i regali per anzianità di servizio, v. tuttavia i N. 2006 seg.);*
- 2135 – *i regali di fidanzamento, di matrimonio e di registrazione⁶⁸*
1/13 (per ciò che riguarda gli assegni per il matrimonio e la registrazione, v. il N. 2124);
- 2136 – *le prestazioni per il superamento di esami professionali, in denaro o in natura, concesse quale riconoscimento per la buona riuscita dell'esame finale di tirocinio, o di un esame analogo, come pure di esami intermedi o finali di un ciclo di*

⁶⁵ 30 dicembre	1964	RCC 1965	pag.404	DTFA 1964	pag. 215
12 agosto	1985	RCC 1986	pag.230	DTF 111	V 77
⁶⁶ 12 dicembre	1952	–		DTFA 1952	pag.241
25 marzo	1980	RCC 1980	pag.500	–	
12 agosto	1985	RCC 1986	pag.230	–	
⁶⁷ 12 agosto	1985	RCC 1986	pag.230	DTF 111	V 77
⁶⁸ 30 dicembre	1964	RCC 1965	pag.404	DTFA 1964	pag.215

perfezionamento professionale, se queste prestazioni non superano il valore di 500 franchi per esame;

- 2137 – *i regali in natura*, offerti abitualmente in particolari occasioni, come a Natale o capodanno, o concessi come premio unico per prestazioni di valore eccezionale o compiti particolari, se il loro valore complessivo non supera i 500 franchi all'anno. Determinante è il prezzo di costo a carico del datore di lavoro. I regali in oro e argento (compresi i lingotti e le monete) sono considerati regali in natura. I regali in contanti sono considerati gratifiche e fanno parte del salario determinante;
- 1/17
- 2138 – *le prestazioni ai salariati in caso di decesso del datore di lavoro* per disposizione testamentaria o da parte degli eredi, purché non superino un salario mensile⁶⁹.
2138. Se le prestazioni concesse in particolari occasioni superano il valore usuale o l'ordine di grandezza fissato, il valore complessivo della prestazione o del regalo è soggetto a contributi⁷⁰.
- 1
- 1/17

19. Salari di poco conto ([art. 34d OAVS](#))

- 2139 Se il salario determinante non supera i 2300 franchi per anno civile e per datore di lavoro, il contributo è percepito soltanto a richiesta del salariato (v. le DRC).
- 1/11

20. Reddito di un'attività esercitata all'estero ([art. 6^{ter} OAVS](#))

- 2140 Non sono sottoposti all'obbligo di contribuzione i redditi di un'attività lucrativa che una persona domiciliata in Svizzera consegue

⁶⁹ 25 febbraio 1975 RCC 1975 pag.379 DTF 101 V 1
 16 settembre 1980 RCC 1981 pag.192 DTF 106 V 133
⁷⁰14 aprile 2004 [VSI 2004 pag.165](#) –

- quale titolare o socio di un'azienda o di uno stabilimento con sede all'estero;
- quale organo di una persona giuridica all'estero;
- quale persona che versa un'imposta secondo il dispendio ai sensi dell'[art. 14 LIFD](#).

2141 Sono fatti salvi gli accordi conclusi con l'UE e l'AELS nonché le disposizioni delle convenzioni internazionali di sicurezza sociale.

2142 Per maggiori ragguagli si rinvia alle DOA.

21. Lavori tributari

2143 Le indennità che retribuiscono lavori tributari non fanno parte del salario determinante, a condizione che esse servano a pagare le imposte che, secondo un regolamento comunale, il contribuente è autorizzato a compensare con questi lavori⁷¹. Se questa condizione non è realizzata, le indennità per lavori tributari devono essere considerate salario determinante, indipendentemente dal fatto che il comune versi tali indennità o le compensi con altri crediti che vanta nei confronti dell'assicurato.

1/09 22. Sussidi per la formazione e il perfezionamento ([art. 6 cpv. 2 lett. g OAVS](#))

2144 In linea di massima i sussidi per la formazione e il
1/09 perfezionamento non fanno parte del reddito proveniente da un'attività lucrativa. Sono fatte salve le disposizioni speciali sui sussidi del datore di lavoro (N. 2148 segg.)

22.1 Tipi di sussidio

2145 Per loro natura i sussidi per la formazione e il possono
1/09 servire a coprire ogni tipo di spesa in relazione con la formazione o con il perfezionamento, come le tasse

⁷¹ 21 settembre 1955

RCC 1956 pag. 32

DTFA 1955 pag. 169

scolastiche, il materiale scolastico o le spese di mantenimento. Sono considerati sussidi anche le prestazioni per la formazione o il perfezionamento che non hanno luogo presso una scuola o nell'ambito di un corso.

2146 Per *formazione* s'intendono tutti i gradi dell'insegnamento
1/09 generale e specializzato, elementare e superiore, pratico e teorico, pubblico e privato. È irrilevante che l'istruzione sia formalmente ultimata, p. es. con un esame finale. Infine non è determinante se si tratti di una prima formazione o di una seconda formazione.

2147 Per *perfezionamento* s'intende la continuazione
1/09 dell'attività d'apprendimento dopo il termine dell'istruzione. Il perfezionamento può seguire immediatamente la formazione o iniziare dopo un'attività esplicata nella vita professionale. Esso può aver luogo anche contemporaneamente ad un'attività lucrativa.

1/09 **22.2 Sussidi del datore di lavoro**

2148 Se i sussidi per la formazione o il perfezionamento sono
1/09 pagati dal datore di lavoro, fanno parte del salario determinante, a meno che la formazione o il perfezionamento non siano strettamente collegati con l'attività professionale del beneficiario.

2149 I sussidi sono considerati pagati dal datore di lavoro se al
1/09 momento della loro concessione non sussisteva un rapporto di lavoro, ma il beneficiario era tenuto per contratto a entrare al servizio del donatore una volta conclusa la formazione⁷².

2150 Se i *sussidi sono pagati al posto del salario, fanno*
1/09 *ugualmente parte del salario determinante.*

2151 Ai sussidi pagati dal datore di lavoro sono equiparati i sussidi
1/09 versati da un'istituzione a lui vicina.

⁷² 27 agosto 1960 RCC 1960 pag.398 DTFA 1960 pag.191

2152 Se il donatore si è riservato il diritto di disporre del risultato
1/09 del lavoro (ad es. diritto di pubblicazione o di brevetto), i sussidi sono considerati facenti parte del salario determinante. Ciò vale anche nel caso in cui il beneficiario partecipa allo sfruttamento economico del risultato del suo lavoro.

2153 I sussidi concessi per la promozione o il riconoscimento
1/09 di attività culturali o scientifiche fanno parte del salario determinante se sono collegati con un rapporto di lavoro.

22.3 Donatore e beneficiario

2154 *Il donatore* può essere una persona fisica, una comunità di persone o una persona giuridica del diritto pubblico o privato.

2155 Si considera *beneficiario* chi riceve sussidi per i propri bisogni, per il pagamento di salari o per sopperire alle spese generali.

2156 Non è considerata *beneficiaria* la persona che riceve il sussidio a titolo fiduciario per una terza persona, come p. es. il professore d'università che lo riceve per uno studente che lavora sotto la sua sorveglianza. Il beneficiario è quindi la persona cui è destinato il sussidio.

22.4 Sussidi che fanno parte del salario determinante

2157 Le borse di studio e i sussidi analoghi fanno parte del salario determinante

- quando il sussidio è stato concesso a causa del rapporto di lavoro esistente tra donatore e beneficiario⁷³,
- quando il donatore può disporre del risultato del lavoro.

2158 I sussidi fanno perciò parte del salario determinante dal momento in cui una di queste due condizioni è realizzata⁷⁴. Se nessuna delle due è soddisfatta, i sussidi sono esclusi dal

⁷³ 25 febbraio 1964

RCC 1964 pag.271

DTFA 1964 pag.15

⁷⁴ 25 febbraio 1964

RCC 1964 pag.271

DTFA 1964 pag.15

reddito dell'attività lucrativa. Per ciò che riguarda le condizioni in base a cui il beneficiario è considerato persona che non esercita un'attività lucrativa, si vedano le DIN.

- 2159 Il sussidio del datore di lavoro è equiparato a quello di un'istituzione che gli è legata.
- 2160 Il sussidio è concesso a causa di un rapporto di lavoro anche quando, malgrado l'assenza di tale rapporto alla concessione del sussidio, il beneficiario è giuridicamente obbligato ad entrare al servizio del datore di lavoro al termine della formazione. Un semplice obbligo morale del beneficiario non è tuttavia sufficiente per ammettere la concessione del sussidio a causa di un rapporto di lavoro⁷⁵.
- 2161 Il sussidio non è concesso a causa del rapporto di lavoro quando il salariato, nella sua condizione di beneficiario, si trova nella stessa situazione di una terza persona nei confronti del datore di lavoro. Ciò è il caso, p. es., quando una comunità pubblica concede una borsa di studio a un suo funzionario perché realizza le condizioni valide per ogni altro cittadino.
- 2162 Se il datore si riserva il diritto di disporre del risultato del lavoro (p. es. diritto di pubblicazione o di brevettazione) la prestazione dev'essere considerata salario determinante quando il beneficiario partecipa allo sfruttamento economico di tale risultato.
- 2163 Un onere gravante sul sussidio concesso dal donatore, come p. es. il modo d'utilizzazione della somma mediante l'obbligo di presentare i conti o un rapporto sul lavoro svolto, non è equivalente alla facoltà di disporre del risultato del lavoro, così come l'accordo su un'eventuale restituzione del sussidio.

⁷⁵ 27 agosto 1960 RCC 1960 pag.398 DTFA 1960 pag.191

22.5 Utilizzo dei sussidi per remunerare il lavoro eseguito da terzi

2164 Se il beneficiario utilizza i sussidi per retribuire il lavoro di terzi, eseguiti per raggiungere lo scopo per cui furono assegnati i sussidi, le retribuzioni versate non sono escluse dal reddito dell'attività lucrativa. Esse fanno parte, secondo le regole generali, del salario determinante (quando sono versate, p. es., ad assistenti, assistenti di laboratorio o ad altri ausiliari) o del reddito di un'attività indipendente (quando sono versate, p. es., a un esperto per l'esecuzione di una perizia).

23. Contributi versati a istituti di previdenza per il personale ([art. 8 lett. a OAVS](#))

23.1 Contributi del datore di lavoro

2165 I contributi (contributi periodici e somme di riscatto) versati dal datore di lavoro ad istituti di previdenza a favore dei dipendenti sono esclusi dal salario determinante se e nella misura in cui gli statuti o il regolamento dell'istituto di previdenza li prescrivono imperativamente. Una norma di natura potestativa non è sufficiente⁷⁶. Se è previsto che il datore di lavoro assuma i contributi correnti dei *dipendenti* (v. N. 2171) e/o partecipi al riscatto senza però che venga fissata l'entità (percentuale o importo) della sua partecipazione, la prescrizione non ha carattere imperativo. Gli istituti di previdenza interessati devono inoltre adempiere le condizioni per l'esenzione fiscale conformemente alla LIFD.

2166 L'esenzione fiscale ai sensi della LIFD presuppone che i contributi del datore di lavoro servano esclusivamente ed irrevocabilmente alla previdenza professionale dei salariati e dei loro superstiti.

⁷⁶ 6 settembre 2004
8 agosto 2011

[VSI_2004_pag.253](#)
9C_12/2011

–
DTF 137 V 321

- 2167 I principi di adeguatezza, collettività, parità di trattamento e pianificazione previdenziale nonché il principio d'assicurazione sono disciplinati nel diritto della previdenza professionale ([art. 1 segg. OPP 2](#)). La competente autorità di vigilanza degli istituti di previdenza professionale esamina se questi principi sono rispettati.
- 2168 I versamenti effettuati dal datore di lavoro che non sono prescritti o non lo sono imperativamente dagli statuti o dal regolamento dell'istituto di previdenza professionale rientrano nel salario determinante.
- 2169 Lo stesso vale per i sussidi finanziari definiti in maniera
1/09 vincolante solo dopo l'insorgenza degli eventi assicurati⁷⁷.

23.2 Contributi dei salariati

- 2170 I contributi versati dal salariato fanno parte del salario determinante, a meno che una disposizione lo esenti dall'obbligo contributivo.
- 2171 Se il datore di lavoro si assume i contributi per la previdenza professionale o per il riscatto di anni assicurativi che il salariato avrebbe dovuto assumersi, tali contributi fanno parte del *salario determinante*, a meno che la loro assunzione da parte del datore di lavoro non sia prevista dagli statuti o dal regolamento dell'istituto di previdenza (v. N. 2165).

⁷⁷ 27 agosto 2007

H 153/06

DTF 133 V 556

24. Contributi del datore di lavoro all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni ([art. 8 lett. b OAVS](#))

- 2172 I contributi dei datori di lavoro all'assicurazione malattie e infortuni dei salariati non rientrano nel salario determinante se
- i datori di lavoro pagano direttamente il premio dei salariati all'assicuratore di questi ultimi⁷⁸ e
 - tutti i salariati vengono trattati alla stessa maniera.
- 2173 Il contributo dei datori di lavoro non rientra nel salario determinante nemmeno nei casi in cui questi si assumono la quota che dovrebbero versare i salariati.

25. Prestazione dei datori di lavoro a spese di ordine medico ([art. 8 lett. d OAVS](#))

- 2174 L'assunzione completa o parziale da parte dei datori di lavoro delle spese mediche, farmaceutiche, ospedaliere e di cura è esclusa dal salario determinante se
- le spese citate non sono coperte dall'assicurazione malattie obbligatoria;
 - tutti i salariati vengono trattati alla stessa maniera.

1/15 **26. Prestazioni dell'aiuto sociale**

- 2175 Sono pure escluse dal salario determinante le prestazioni dell'aiuto sociale e di organizzazioni di aiuto (Pro Juventute, organizzazioni ecclesiastiche, Pro Infirmis ecc.). Si vedano anche l'articolo 10 capoverso 2 lettera b LAVS e le DIN.

⁷⁸ 22 agosto 2000

[VSI 2001 pag. 49](#)

DTF 126 V 221

27. Interessi e interessi composti

2176 Interessi e interessi composti su salari versati in ritardo dal datore di lavoro non sono elementi costitutivi del salario determinante⁷⁹.

⁷⁹ 24 ottobre 1996 VSI 1997 pag. 73 DTF 122 V 295

3^a parte: Spese generali ([art. 9 OAVS](#))

1. Definizione

- 3001 Per spese generali si intendono le spese incorse dal
1/09 salariato per lo svolgimento della sua attività. Le indennità dei datori di lavoro invece non rientrano nel salario determinante ([art. 9 cpv. 1 OAVS](#)).
- 3002 Le spese generali sono generate in aggiunta alle spese
1/09 di mantenimento che occorrerebbe sostenere in modo uguale o analogo anche senza attività lucrativa. Le spese sostenute dal salariato per la vita privata non sono dovute allo svolgimento della professione e non hanno quindi carattere di spesa generale⁸⁰.
- 3003 Rientrano nelle spese generali:
1/09 – le spese di viaggio (viaggio, vitto e alloggio), ma non le spese sostenute dal salariato per gli spostamenti dal luogo di domicilio al luogo di lavoro ([art. 9 cpv.2 OAVS](#); v. anche i N. 3006 seg.);
- le spese di rappresentanza e quelle per la clientela;
 - le spese per il materiale e per il vestiario professionale;
 - le spese d'uso dei locali di servizio, nella misura in cui essi sono utilizzati per lo svolgimento dell'attività lucrativa;
 - le spese di trasloco in caso di cambiamento di domicilio per motivi professionali da parte del salariato⁸¹ (per le indennità versate in caso di cambiamento di domicilio, v. il N. 2002);
 - le spese di formazione e di perfezionamento professionali (spese per corsi, esami, libri e materiale didattico ecc.) che sono in stretta relazione con l'attività professionale del salariato.

⁸⁰	10 febbraio	1982	RCC 1982	pag.354	–
	9 maggio	2001	VSI 2001	pag.214	–
⁸¹	5 maggio	1988	RCC 1989	pag.165	–

- 3004 1/09 Le divise e l'abbigliamento di servizio consegnati dal datore di lavoro o le prestazioni pecuniarie concesse in loro sostituzione sono trattate alla stregua di spese generali.
- 3005 1/09 Rientra invece nel computo del salario determinante il valore degli abiti borghesi consegnati gratuitamente dal datore di lavoro ai salariati⁸².
- 3006 1/09 Non rientrano nelle indennità per le spese generali:
 – l'indennizzo regolare del viaggio dal domicilio al luogo di lavoro abituale;
 – l'indennizzo regolare dei pasti usuali a domicilio o sul posto di lavoro abituale.
- 3007 1/12 Gli indennizzi di cui al N. 3006 rientrano nel salario determinante ([art. 9 cpv. 2 OAVS](#)) salvo qualora
 – l'indennizzo dei viaggi dal domicilio al posto di lavoro consista in un abbonamento ai mezzi di trasporto pubblici o in un contributo ad un tale abbonamento, utilizzabile anche per viaggi d'affari (v. N. 3003 1° trattino "spese di viaggio"); gli abbonamenti quali l'abbonamento metà-prezzo sono esclusi dal salario determinante. Ciò vale anche per gli abbonamenti generali se il dipendente è in viaggio d'affari per circa 40 giorni l'anno;
 – l'indennizzo dei pasti abituali sia di entità insignificante e non venga versato in contanti e il calcolo dell'importo dello stesso comporti oneri amministrativi sproporzionati. Se il buono pasto, altri buoni di ristoranti o le riduzioni concesse sui pasti hanno un valore superiore a 180 franchi al mese, l'importo eccedente questo limite fa parte in ogni caso del salario determinante.
- 3008 1/16 Le indennità per adeguate spese di abitazione degli espatriati possono essere riconosciute come spese generali durante al massimo un anno se è comprovato il mantenimento di un'abitazione durevolmente a disposizione per uso proprio all'estero o in Svizzera⁸³.

⁸² 1° gennaio 1967 RCC 1968 pag. 267 –

⁸³ 20 maggio 2014 9C_176/2014 –

2. Determinazione

- 3009 Le indennità per le spese generali vanno escluse dalla
1/09 fissazione del salario determinante. A tale riguardo occorre osservare le regole seguenti:
- 3010 Le spese generali vanno considerate per principio nel
1/09 loro importo effettivo⁸⁴. Il datore di lavoro e/o i salariati devono provarle⁸⁵.
- 3011 Il riconoscimento delle spese generali da parte dell'autorità
1/09 fiscale non è vincolante per le casse di compensazione⁸⁶. Tuttavia, se i datori di lavoro conteggiano e spese generali sulla base di giustificativi oppure sotto forma di singoli forfait conformemente alle prescrizioni fiscali, in modo che il loro importo non deve essere dichiarato nell'ambito del certificato di salario ai fini della dichiarazione d'imposta (v. la cifra 13.1.1 del certificato di salario e il N. 52 delle Istruzioni per la compilazione del certificato di salario risp. dell'attestazione delle rendite, edite dalla Conferenza fiscale svizzera e dall'Amministrazione federale delle contribuzioni), esse possono essere accettate anche dalle casse di compensazione.
- 3012 Se le autorità fiscali hanno approvato un regolamento spese,
1/09 le casse di compensazione dovrebbero adottare questa decisione a patto che ciò sia ammesso dal diritto AVS e le spese approvate non siano evidentemente eccessive.

⁸⁴	14 giugno	1955	RCC	1955	pag.372	–
	27 settembre	1978	RCC	1979	pag. 77	–
	6 aprile	1982	RCC	1982	pag.354	–
	26 ottobre	1982	RCC	1983	pag.310	–
⁸⁵	26 gennaio	1954	RCC	1954	pag.148	–
	27 settembre	1978	RCC	1979	pag. 77	–
	6 aprile	1982	RCC	1983	pag.354	–
	26 ottobre	1982	RCC	1983	pag.310	–
	19 ottobre	1989	RCC	1990	pag. 41	–
⁸⁶	6 gennaio	1951	RCC	1951	pag.154	–
	13 gennaio	1958	RCC	1958	pag.348	–
	19 ottobre	1989	RCC	1990	pag. 41	–
	2 dicembre	1993	VSI	1994	pag. 170	–

- 3013 Ove non fosse possibile documentare le spese effettive
1/09 mediante giustificativi e non vi fosse un regolamento spese approvato dall'autorità fiscale, va considerato l'importo forfettario indicato sul certificato di salario ai fini della dichiarazione d'imposta (v. la cifra 13.2 del certificato di salario e il N. 53 delle Istruzioni per la compilazione del certificato di salario risp. dell'attestazione delle rendite, edite dalla Conferenza fiscale svizzera e dall'Amministrazione federale delle contribuzioni), a meno che questo forfait non sia evidentemente eccessivo. Il rimborso forfettario può essere utilizzato per le spese per l'automobile, le spese di rappresentanza, piccole spese ed altre spese effettive.
- 3014 Gli importi forfettari devono corrispondere alle spese effettive
1/09 almeno globalmente, devono cioè essere adeguati alla realtà in ogni singolo caso. Ogni decisione in proposito deve basarsi sulla realtà della situazione concreta⁸⁷. I forfait possono essere fissati per es. in occasione di un controllo del datore di lavoro.
- 3015 Se le prestazioni designate quali indennità per le spese
1/09 generali sembrano eccessive, la cassa di compensazione deve esaminare se corrispondono alle spese effettive. In caso contrario si deve procedere alla correzione.
- 3016 Se non esiste un regolamento spese approvato dall'autorità
1/09 fiscale e i datori di lavoro conteggiano le spese generali ai fini della dichiarazione d'imposta né sulla base di giustificativi o sotto forma di singoli forfait (N. 3011) né sotto forma di importi forfettari (v. N. 3013), ma risulta evidente che siano state sostenute spese generali senza che queste possano essere comprovate in modo preciso, la cassa di compensazione deve stimarle⁸⁸.

⁸⁷	2 agosto	1978	RCC 1978	pag.557	DTF	104	V	57
	23 giugno	1986	RCC 1987	pag.383	–			
	19 ottobre	1989	RCC 1990	pag. 41	–			
⁸⁸	26 gennaio	1954	RCC 1954	pag.148	–			
	30 novembre	1954	RCC 1955	pag.101	–			
	14 giugno	1955	RCC 1955	pag.372	–			
	19 ottobre	1989	RCC 1990	pag. 41	–			

3. Prescrizioni speciali

- 3017 Per i salariati delle agenzie di lavoro temporaneo sono
1/09 escluse soluzioni globali valide per tutto il personale della ditta. Il rimborso forfettario delle spese generali è ammesso soltanto per taluni lavoratori o gruppi professionali che lavorano al di fuori dell'azienda d'impiego (ad es. operai edili). Anche in questi casi i datori di lavoro e i salariati devono documentare esistenza ed entità delle spese rimborsate con un importo forfettario. Di regola i salariati che lavorano nell'azienda d'impiego non devono sostenere spese generali.
- 3018 Come nel diritto tributario federale vi sono prescrizioni
1/10 speciali per il conteggio delle spese generali di DJ, musicisti, artisti e artisti senza domicilio fiscale o dimora in Svizzera (v. N. 4063.1).
- 3019 I salariati il cui datore di lavoro non è tenuto a pagare
1/09 contributi e non ha aderito al prelievo alla fonte ([art. 6 cpv. 1 LAVS](#)) possono dedurre dal loro salario lordo tutte le spese necessarie al conseguimento del reddito. L'[art. 9 OAVS](#) non è applicabile⁸⁹.

⁸⁹ 29 luglio 1958 RCC 1959 pag. 93 DTFA 1958 pag. 184

4ª parte: Casi particolari di retribuzioni e loro trattamento in materia di contributi

1. Accomandanti

- 4001 Se l'accomandante lavora nella società in accomandita ricevendo una retribuzione, si presume che l'interessato, oltre che per la sua qualità di socio, è legato alla società anche da un rapporto di lavoro, per cui la retribuzione fa parte del salario determinante. Ciò avviene principalmente quando l'accomandante lavora nella società allo stesso modo di una terza persona, p. es. come contabile o come procuratore.
- 4002 La partecipazione agli utili dell'accomandante fa parte del reddito dell'attività indipendente. A questo proposito, come pure per ciò che riguarda il pagamento d'interessi sul capitale investito nell'azienda, si rinvia alle DIN.

2. Membri d'autorità

- 4003 Sono considerati membri d'autorità ai sensi delle presenti Direttive i membri delle Camere federali, dei legislativi cantonali e comunali, dei tribunali, delle commissioni di ricorso, come pure i consiglieri federali, i consiglieri di stato e i municipali.
- 4004 Il reddito di queste persone può consistere in indennità fisse (stipendio), in indennità giornaliera (v. N. 4012), in gettoni di presenza (v. per analogia i N. 2046 segg.) e in sportule (v. N. 4011).
- 4005 Questo reddito fa parte del salario determinante nella misura in cui non si tratta di un risarcimento spese (v. la Terza parte).

3. Rapporti di servizio retti dal diritto pubblico

- 4006 Percepiscono un reddito per un tale rapporto di servizio funzionari e impiegati di amministrazioni pubbliche, di istituti e corporazioni di diritto pubblico, nonché le persone che lo

Stato chiama ad esercitare una funzione pubblica⁹⁰. Questo reddito fa parte del salario determinante anche se l'attività è esercitata a titolo accessorio.

- 4007 Le persone che esercitano una funzione pubblica assumendo personalmente un rischio economico conseguono un reddito da attività lucrativa indipendente.
- 4008 Ciò è parzialmente il caso di:
- notai
 - spazzacamini
 - giardinieri di cimiteri e affossatori
 - controllori di riscaldamenti a nafta
 - levatrici
 - ecc.
- 4009 Per la destinazione tra attività lucrativa dipendente e indipendente si rinvia ai principi generali esposti nella Prima parte.
- 4010 Le indennità fisse concesse dalla collettività, quali stipendi, indennità annue o giornaliere (v. N. 4012), gettoni di presenza (v. per analogia i N. 2046 segg.) e le sportule (v. N. 4011), fanno tuttavia parte del *salario determinante*.

Definizione dei termini

- 4011 – Le *sportule* sono tasse dovute per atti ufficiali e sono pagate al funzionario dalla persona che gli richiede la realizzazione dell'atto. Ricevono sportule gli ispettori delle carni, gli ispettori del bestiame, in certi Cantoni i funzionari degli uffici d'esecuzione e i funzionari fiscali, i segretari comunali, i presidenti dei tribunali⁹¹.
- 4012 – Le *indennità giornaliere* sono retribuzioni assegnate a giornata o a mezza giornata, assegnate a persone che esercitano attività pubbliche a titolo accessorio quali giudici, periti, direttori di corsi ecc. Queste indennità sono un vero e proprio "salario giornaliero" e fanno parte del salario determinante. Le indennità giornaliere in questo senso sono

⁹⁰	6 maggio	1954	RCC	1954	pag.295	–
	8 aprile	1970	RCC	1970	pag.447	–
⁹¹	9 aprile	1954	RCC	1954	pag.222	DTFA 1954 pag.95

spesso designate “gettoni di presenza” e viceversa. Per la valutazione ai sensi dell’AVS la designazione data dal datore di lavoro è irrilevante.

4. Liberi docenti e insegnanti retribuiti in modo analogo

4013 Di regola i liberi docenti ricevono le tasse d’iscrizione ai loro corsi. La retribuzione dei cosiddetti lettori è analoga. Queste retribuzioni costituiscono il salario determinante. I contributi devono essere pagati dagli istituti d’istruzione, quali datori di lavoro di queste persone.

4014 Rientrano nel salario determinante anche le retribuzioni di persone che tengono regolarmente corsi in scuole, centri di formazione o durante congressi⁹².
Valgono i seguenti criteri: gli insegnanti non devono partecipare agli investimenti dell’evento, assumere il rischio d’incasso né cercare loro stessi i partecipanti⁹³.
Di regola, non rientrano nel salario determinante retribuzioni per corsi che sono tenuti solo occasionalmente.

5. Clero secolare cattolico romano

4015 Il salario determinante di queste persone comprende lo stipendio, il provento di un eventuale beneficio ecclesiastico⁹⁴, i sussidi degli enti pubblici⁹⁵, i compensi di comunità parrocchiali e le prestazioni regolari in natura. Si vedano anche le DRC.

⁹²	24 settembre	1952	RCC	1952	pag.393	–
	26 agosto	1955	RCC	1956	pag. 34	–
	3 giugno	1969	RCC	1969	pag.689	–
	16 dicembre	1994	VSI	1995	pag.144	–
	6 aprile	2001	VSI	2001	pag.178	–
⁹³	16 dicembre	1994	VSI	1995	pag.144	–
⁹⁴	22 dicembre	1953	RCC	1954	pag.293	DTFA 1954 pag.18
⁹⁵	30 novembre	1967	RCC	1968	pag.268	DTFA 1967 pag.231

6. Membri attivi di comunità religiose

- 4016 Fanno parte del salario determinante di membri attivi di comunità religiose i compensi versati al convento o alla casa madre dalle persone al cui servizio lavorano costoro, come pure le indennità versate allo stesso membro, comprese le prestazioni in natura (vitto e alloggio).
- 4017 Il salario determinante da iscrivere nel conto individuale del singolo membro è stabilito dividendo il salario determinante totale ottenuto in un anno conformemente al N. 4016 per il numero dei membri (salario determinante medio). Si rinvia inoltre alle DIN e alle DRC.

7. Allevatori di vitelli e maiali di ingrasso

- 4018 I produttori di foraggio possono concludere con gli agricoltori
1/10 i cosiddetti contratti per l'ingrasso. Dopo di che il committente consegna all'allevatore il bestiame per l'ingrasso e il foraggio. L'allevatore deve invece mettere a disposizione i locali e gli utensili necessari al foraggiamento. Riceve inoltre dal committente un'indennità fissa per capo di bestiame e per mese, unitamente a una parte del guadagno. Entrambe queste retribuzioni costituiscono di regola un reddito derivante da un'attività lucrativa indipendente. In caso di condizioni speciali può trattarsi di salario determinante.

8. Commessi viaggiatori, rappresentanti di commercio e persone esercitanti una professione analoga

- 4019 Per ciò che riguarda la qualificazione del reddito dei
1/10 rappresentanti di commercio e la procedura amministrativa da seguire quando gli interessati fanno valere che l'attività lucrativa esercitata è indipendente, sono applicabili le seguenti regole, elaborate d'intesa con la Suva.

8.1 Definizione

4020 Sono considerati rappresentanti di commercio (commessi viaggiatori, rappresentanti, agenti ecc.) tutte le persone fisiche che, dietro retribuzione, concludono o negoziano affari a nome e per conto di terzi, all'infuori dei locali commerciali di questi ultimi.

8.2 Posizione dei rappresentanti di commercio

4021 Di regola i rappresentanti di commercio sono considerati persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente. Generalmente sono in un rapporto di subordinazione e di dipendenza nei confronti della ditta che rappresentano e non sopportano rischi d'imprenditore⁹⁶.

4022 Il rapporto di lavoro dei rappresentanti di commercio dev'essere valutato secondo le disposizioni della LAVS e non a norma del CO. Sono determinanti le condizioni effettive. La natura di diritto civile, come pure la denominazione e la formulazione del contratto non sono decisive. Irrilevanti sono pure le convenzioni contrattuali sulla posizione di diritto sociale-assicurativo del rappresentante di commercio. Sono perciò considerati persone dipendenti non solo i commessi viaggiatori secondo gli [art. 347 segg. CO](#), ma anche i rappresentanti di commercio con altre condizioni contrattuali. Infine per la valutazione della posizione contributiva dei rappresentanti di commercio è irrilevante anche l'iscrizione o meno nel registro degli intermediari assicurativi della FINMA dei medesimi.

4023 Si deve presumere l'esistenza di un'attività dipendente anche quando il rappresentante

⁹⁶	26 agosto	1953	RCC	1953	pag.393	DTFA	1953	pag.198
	30 novembre	1954	RCC	1955	pag. 82			–
	21 febbraio	1955	RCC	1955	pag.153			–
	3 settembre	1970	RCC	1971	pag. 90			–
	1° febbraio	1979	RCC	1980	pag.111			–
	15 ottobre	1985	RCC	1986	pag.126			–
	24 agosto	1987	RCC	1988	pag.398			–

- non percepisce uno stipendio fisso, ma solo provvigioni⁹⁷;
- si assume le spese generali⁹⁸;
- non è vincolato a una regione geografica ben definita;
- non deve presentare al datore di lavoro un rapporto d'attività⁹⁹;
- non è obbligato a rispettare un determinato orario di lavoro¹⁰⁰;
- lavora per più ditte¹⁰¹;
- svolge la sua attività solamente a titolo accessorio (eccezione N. 4026);
- è affiliato a una cassa di compensazione per un'altra attività indipendente (eccezione: N. 4026);
- risponde per il del credere ([art. 348a](#) e [418c CO](#)), ossia s'impegna a rispondere del pagamento o dell'adempimento di certi obblighi da parte del cliente¹⁰²;
- è iscritto nel registro di commercio quale titolare di un'azienda individuale¹⁰³;
- è designato quale agente o è agente ai sensi degli [arti. 418a segg. CO](#)¹⁰⁴;
- occupa rappresentanti ausiliari (eccezione: N. 4024 seg.);
- conclude con la clientela contratti a proprio nome, ma ne trasferisce i diritti e gli obblighi al fornitore, agendo quindi come un rappresentante indiretto.

⁹⁷	26 agosto	1953	RCC	1953	pag.393	DTFA	1953	pag.198
	14 settembre	1971	RCC	1972	pag.330	DTF	97	V 134
	15 ottobre	1985	RCC	1986	pag.126	–		
	24 agosto	1987	RCC	1988	pag.398	–		
⁹⁸	30 novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–		
	3 settembre	1970	RCC	1971	pag. 90	–		
	14 settembre	1971	RCC	1972	pag.330	DTF	97	V 134
	1° febbraio	1979	RCC	1980	pag.111	–		
	19 novembre	1979	RCC	1980	pag.304	–		
	15 ottobre	1985	RCC	1986	pag.126	–		
⁹⁹	30 novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–		
¹⁰⁰	26 agosto	1953	RCC	1953	pag.393	DTFA	1953	pag.198
	14 settembre	1971	RCC	1972	pag.330	DTF	97	V 134
¹⁰¹	26 agosto	1953	RCC	1953	pag.393	DTFA	1953	pag.198
	30 novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–		
¹⁰²	14 settembre	1971	RCC	1972	pag.330	DTF	97	V 134
¹⁰³	30 novembre	1954	RCC	1955	pag. 82	–		
	15 ottobre	1985	RCC	1986	pag.126	–		
¹⁰⁴	21 febbraio	1955	RCC	1955	pag.153	–		
	14 settembre	1971	RCC	1972	pag.330	DTF	97	V 134

4024 *I rappresentanti di commercio vengono considerati solo eccezionalmente persone con attività lucrativa indipendente*¹⁰⁵.

Affinché un rappresentante di commercio possa essere considerato tale, deve sopportare un vero e proprio rischio imprenditoriale, vale a dire disporre di una propria organizzazione di vendita. Ciò si verifica se le tre condizioni seguenti sono soddisfatte contemporaneamente.

4025 Il rappresentante di commercio

- utilizza locali commerciali propri o in affitto (uffici, depositi, locali d'esposizione e di dimostrazione ecc.; non sono considerati locali commerciali quelli adibiti ad abitazione e quelli che fungono da autorimessa)
- occupa personale (impiegati d'ufficio, rappresentanti ausiliari ecc; non sono considerati come personale la moglie/il marito o il partner registrato e gli altri membri della famiglia che non ricevono un salario in contanti, come pure i domestici)
- sopporta personalmente la maggior parte delle spese d'esercizio¹⁰⁶.

4126 La nozione di membri della famiglia che lavorano con il capo
1/17 dell'azienda agricola include coloro che sono assimilati ad agricoltori indipendenti ai sensi dell'articolo 1a capoverso 2 lettere a e b LFA. Per quanto concerne l'obbligo di contribuzione all'AD, si veda la Circ. AD.

1/10 **8.3 soppresso**

4027– soppressi

4032

1/10

¹⁰⁵	17 aprile	1967	RCC	1967	pag.428	–		
	27 novembre	1981	RCC	1982	pag.208	–		
¹⁰⁶	13 maggio	1993	VSI	1993	pag.226	DTF	119	V 161

8.4 Procedura amministrativa

- 4033 Si procede a un *esame della situazione* solo quando viene dichiarata un'attività lucrativa indipendente. In questi casi la cassa di compensazione competente o la Suva accertano la fattispecie mediante l'apposito modulo.
- 1/14
- 4034 Se durante un controllo si constata che per un rappresentante di commercio apparentemente indipendente non viene conteggiato nulla e non esiste una corrispondente decisione dell'AVS o della Suva, la situazione dev'essere chiarita mediante il questionario. Se da quest'esame risulta che l'attività lucrativa non è indipendente, si devono riscuotere i contributi paritetici.
- 4035 L'esame della situazione compete
- alla *cassa di compensazione*, se il fatto di esercitare un'attività lucrativa indipendente è fatto valere nei confronti dell'AVS, indipendentemente dal fatto che la ditta sia sottoposta alla Suva o no. Per ciò che riguarda l'assoggettamento, e quindi anche gli accertamenti, si prende generalmente in considerazione la cassa di compensazione del Cantone di domicilio; una cassa di compensazione professionale entrerà in linea di conto solo se il rappresentante di commercio è membro di un'associazione fondatrice di questa cassa;
 - all'*agenzia della Suva* a cui è attribuita la ditta in questione, se il fatto di esercitare un'attività lucrativa indipendente è fatto valere nei confronti della Suva.
- 4036 Se la situazione è esaminata dalla cassa di compensazione e
- non riguarda un'impresa sottoposta alla Suva, la cassa trasmette al rappresentante di commercio un esemplare del questionario, riempito, comunicando all'interessato in una lettera accompagnatoria se l'attività lucrativa è indipendente o no. Ogni ditta che fa capo al rappresentante di commercio riceve una copia di tale lettera;
 - se riguarda almeno un'impresa sottoposta alla Suva, oppure se esistono dei dubbi in merito, la cassa di compen-

sazione trasmette un esemplare del questionario completato, con il suo apprezzamento alla Suva, Divisione tecnica assicurativa, casella postale, 6002 Lucerna.

- 4037 Se la situazione è esaminata dalla Suva e
- il questionario proviene da una cassa di compensazione, la Suva verifica dapprima se almeno una delle imprese è sottoposta alla Suva. Se ciò non è il caso essa rinvia il questionario alla cassa di compensazione con un'annotazione corrispondente; quest'ultima procederà allora in conformità del N. 4035, 1° trattino. Se invece almeno una delle imprese è sottoposta alla Suva, l'agenzia esamina se il rappresentante di commercio è assicurato presso la Suva e lo indica nel questionario. Essa trasmette un esemplare del questionario compilato al rappresentante, comunicandogli in una lettera accompagnatoria se l'attività lucrativa è indipendente o no e se egli è assicurato presso la Suva. Ogni ditta rappresentata dal viaggiatore – sia essa sottoposta alla Suva o no – riceve dall'agenzia una copia della lettera accompagnatoria;
 - se il questionario proviene dalla Suva, l'agenzia vi indica se l'attività lucrativa è indipendente o no ed eventualmente se il rappresentante di commercio è assicurato o no presso la Suva. Per quanto riguarda le altre formalità da seguire, esse sono desumibili dal N. 4037 1° trattino. L'agenzia trasmette inoltre un esemplare del questionario e una copia della lettera accompagnatoria alla cassa di compensazione del Cantone di domicilio del rappresentante.
- 4038 La cassa di compensazione, rispettivamente la Divisione tecnica assicurativa della Suva, emana una *decisione formale*, d'intesa con l'altro assicuratore, se il rappresentante o una delle imprese interessate contesta l'apprezzamento della sua posizione nell'AVS o nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.
- 4039 Se esiste divergenza d'opinione tra la cassa di compensazione e la Divisione tecnica assicurativa della Suva in merito alle condizioni economiche di un rappresentante di commercio, il caso è sottoposto all'UFAS prima dell'emanazione della decisione formale.

- 4040 Le sentenze giudiziali sono vincolanti per entrambi gli assicuratori; questi si orientano reciprocamente trasmettendosi una copia delle sentenze.
- 4041 La *classificazione degli atti avviene* presso la cassa di compensazione o l'agenzia competente. La Divisione tecnica assicurativa della Suva tiene inoltre una cartoteca nominativa di tutti i rappresentanti di commercio la cui situazione nei confronti dell'AVS e della Suva è stata esaminata dopo l'1.1.1975 in base al questionario e che sono occupati in almeno un'impresa sottoposta alla Suva.

9. Lavoratori a cottimo

- 4042 I lavoratori a cottimo e i subimprenditori (qui di seguito denominati solo lavoratori a cottimo) sono persone a cui un imprenditore o il titolare di un'azienda affida incarichi da subfornitori.
- 4043 Per i lavoratori a cottimo attivi nelle imprese del ramo edile o nelle aziende forestali, come pure in tutti gli altri casi previsti dall'articolo 66 LAINF (ambito di competenza della Suva, la qualificazione di retribuzione valida per l'AVS si basa (contrariamente alla regola generale del N. 1032) sulla valutazione della Suva¹⁰⁷.
- 4044 I casi che esulano dalla competenza della Suva devono essere valutati dalle casse di compensazione, applicando per analogia le disposizioni seguenti.
- 4045 Di regola il cottimista ha qualità di persona dipendente¹⁰⁸. Se egli fa valere di avere qualità di persona indipendente,

¹⁰⁷	17 giugno	1958	RCC	1958	pag.347	–	
	8 aprile	1975	RCC	1976	pag. 34	–	
	26 agosto	1988	RCC	1989	pag. 25	–	
¹⁰⁸	27 febbraio	1970	RCC	1970	pag.375	–	
	5 novembre	1971	RCC	1972	pag.628	DTF	97 V 217
	8 aprile	1975	RCC	1976	pag. 34	–	
	26 agosto	1988	RCC	1988	pag. 25	–	

l'agenzia della Suva procede alle necessarie verifiche e adotta una decisione in merito.

- 4046 Si deve ammettere l'esistenza di un'attività indipendente quando almeno una delle seguenti caratteristiche principali è comprovata¹⁰⁹:
- 4047 – *esistenza di un'organizzazione d'impresa*
Ciò si verifica quando
- esiste un laboratorio equipaggiato con installazioni e macchine in uso nel ramo, oppure
 - vengono impiegati importanti mezzi d'esercizio, propri o noleggiati, quali betoniere, montacarichi per materiale da costruzione, trax, draghe, compressori, presse, fili a sbalzo e traini speciali per il trasporto di legname ecc., oppure
 - il materiale utilizzato, come ferri per cemento armato, materiale d'isolazione, tubi, radiatori, arredamenti interni, tappezzerie ecc., è fornito per proprio conto dallo stesso cottimista, oppure
 - vengono occupati regolarmente diversi gruppi propri di operai che lavorano contemporaneamente in diversi cantieri.
- 4048 – *Assunzione regolare di mandati direttamente da terzi*
(proprietari d'opera, committenti, architetti ecc.).
- 4049 Indicano una tale situazione:
inserzioni pubblicitarie su giornali, contratto d'impresa, offerte e fatture, garanzie, accettazione per contratto delle responsabilità per rischi e danni fortuiti ([art. 376 CO](#)).
- 4050 In caso di dubbio, quando cioè nessuna caratteristica principale è equivocabile, possono essere determinanti le seguenti caratteristiche ausiliarie:
- iscrizione nel registro di commercio
 - stipulazione di un contratto d'assicurazione contro gli infortuni

¹⁰⁹ 17 dicembre 1955 RCC 1956 pag.103 –

- stipulazione di un contratto d'assicurazione che copra la responsabilità civile dell'impresa
 - qualità di membro di un'associazione professionale d'artigiani
 - utilizzazione di una carta da lettera intestata, insegna pubblicitaria dell'impresa nell'annuario degli indirizzi, del telefono o altri.
- 4051 La Suva, mediante un questionario speciale, verifica la situazione di quei cottimisti che affermano di esercitare un'attività lucrativa indipendente. A seconda dei risultati la Suva opererà una distinzione tra cottimisti dipendenti (CD), cottimisti indipendenti con personale (CCP) e cottimisti indipendenti senza personale (CSP). La situazione dei CCP e dei CSP dev'essere verificata periodicamente (i CCP in occasione del controllo delle liste di paga, i CSP almeno ogni 4 anni).
- 4052 La competente agenzia della Suva deve sempre fornire informazioni relative alla posizione dei cottimisti nei confronti dell'AVS e dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. Queste ultime hanno carattere vincolante, con riserva della giurisprudenza.
- 4053 *Notifiche e mutamenti*: le casse cantonali di compensazione sono informate dalla Suva nel seguente modo:
- da parte della Divisione tecnica assicurativa
 - per i CCP sottoposti alla Suva in base al questionario;
 - per i mutamenti concernenti tali cottimisti sottoposti alla Suva, quali cambiamenti d'indirizzo, cessioni d'impresa, radiazioni;
 - da parte delle agenzie
 - per i CSP.
- 4054 *Procedura per le casse di compensazione dell'AVS*: un cottimista può essere ammesso a una cassa di compensazione dell'AVS quale persona indipendente con o senza personale solo se può dimostrare che è stato riconosciuto come tale dalla Suva. Qualora un datore di lavoro dovesse informarsi presso una cassa di compensazione dell'AVS se un cottimista ha qualità di persona dipendente o indipendente, essa dovrà indirizzarlo alla competente agenzia della Suva, a

meno di essere già in possesso della corrispondente decisione della Suva. Se la cassa di compensazione dell'AVS ha a che fare con un cottimista, il quale afferma di esercitare un'attività lucrativa indipendente deve comunicarlo alla competente agenzia della Suva, a meno di essere già in possesso della corrispondente decisione della Suva.

- 4055 Per i cottimisti che non eseguono lavori soggetti alla Suva, la decisione relativa alla loro posizione di dipendenti o indipendenti spetta alla competente cassa di compensazione dell'AVS.

10. Lavoratori a domicilio

- 4056 In generale il reddito dei lavoratori a domicilio è considerato salario determinante¹¹⁰.
- 4057 Ciò vale anche per il reddito dei mediatori (subappaltatori, intermediari)¹¹¹. Questo reddito dev'essere aggiunto al reddito dell'attività lucrativa indipendente solo quando il mediatore sopporta il rischio imprenditoriale (v. N. 1014). Costituisce indizio che porta in questa direzione l'esercizio di un laboratorio proprio con lavoratori occupati stabilmente¹¹². Si rinvia inoltre alle DRC.
- 4058 soppresso
1/10
- 4059 A certe condizioni i lavoratori a domicilio possono percepire indennità di disoccupazione a causa della riduzione dell'orario di lavoro. La base per il calcolo di queste indennità è costituita dal guadagno mensile medio stabilito dalla cassa di disoccupazione conformemente al modulo della SECO 716.312, cifra 11. Tale guadagno medio è determinante anche per il calcolo dei contributi AVS/AI/IPG/AD dovuti per

¹¹⁰	8 maggio	1952	RCC	1952	pag.241	–
	13 novembre	1956	RCC	1957	pag.132	–
	10 dicembre	1958	RCC	1959	pag. 63	DTFA 1958 pag.237
	6 febbraio	1979	RCC	1979	pag.483	–
¹¹¹	6 febbraio	1959	RCC	1959	pag.187	DTFA 1959 pag.21
¹¹²	20 dicembre	1965	RCC	1966	pag.187	–

quei mesi durante i quali il lavoratore a domicilio ha diritto a indennità per riduzione dell'orario lavorativo.

- 4060 Le casse di compensazione devono istruire in questo senso i datori di lavoro che occupano lavoratori a domicilio con un orario ridotto, il cui indirizzo è stato loro fornito dagli uffici cantonali del lavoro; l'istruzione interessa pure i controllori di tali datori di lavoro. A questo proposito si deve notare che i moduli provvisori della SECO possono creare malintesi nei casi di queste indennità versate a lavoratori a domicilio. La rubrica "Guadagno totale sottoposto a contribuzione AVS" nel formulario 716.312, sezione C, colonna 2 e nel formulario 716.313, colonna 3 riguarda solo i mesi in cui la persona non riceve indennità per riduzione dell'orario lavorativo.

11. Portinai

- 4061 Di regola il portinaio è considerato salariato del proprietario dell'immobile o dell'agenzia immobiliare¹¹³.

12. Musicisti e artisti

- 4062 La retribuzione dei *musicisti* che suonano in locali ricreativi, alberghi, ristoranti, caffè, sale da ballo (dancings, cabarets), sia come membri di un'orchestra¹¹⁴, sia come solisti (pianisti di bar)¹¹⁵, fa parte del salario determinante, indipendentemente dal fatto che questi musicisti esercitino la loro attività a titolo principale (musicisti professionisti) o accessorio.
- 4063 Le retribuzioni versate dagli organizzatori di concerti
1/10 (società orchestrali o musicali) a soprannumerari d'orchestra (ausiliari assunti per una serie di prove o d'esecuzioni) sono considerate salario determinante. Il datore di lavoro è l'organizzatore del concerto¹¹⁶.

¹¹³	20 maggio	1970	RCC	1970	pag.449	–
¹¹⁴	19 maggio	1951	RCC	1951	pag.291	–
¹¹⁵	26 novembre	1956	RCC	1957	pag.317	–
¹¹⁶	26 aprile	1949	RCC	1949	pag.242	–

4063. Dalla retribuzione percepita dai musicisti senza domicilio fiscale o dimora in Svizzera può essere dedotto un forfait del 20 per cento a titolo di forfait sostitutivo per spese generali, come nel diritto tributario federale. È fatta salva la documentazione di spese generali più elevate. In generale per persona con dimora in Svizzera si intende una persona che soggiorna in Svizzera per almeno 30 giorni esercitando un'attività lucrativa. Spetta alla cassa di compensazione determinare a quale categoria di persone appartengano i singoli musicisti.
- 4064 Le norme valide per i musicisti si applicano per analogia agli *artisti*¹¹⁷. Per ciò che riguarda l'obbligo assicurativo, si rinvia alle DOA; per ciò che riguarda il versamento dei contributi, si rinvia ai N. 2128 segg. DRC.
- 4065 La retribuzione di musicisti e artisti (ad es. direttori d'orchestra, musicisti, solisti, cantanti, ballerini, attori, intrattenitori), che si esibiscono singolarmente o collettivamente nel quadro di una manifestazione speciale (concerti, serate musicali, settimane musicali, serate di società, matrimoni)¹¹⁸ fa parte del *reddito di un'attività indipendente* anche se lo spettacolo non è organizzato dagli stessi musicisti o artisti ma da terzi.
- 4066 Per valutare se un'attività è indipendente o dipendente, bisogna considerare principalmente la frequenza delle rappresentazioni presso un organizzatore particolare, la durata dell'impiego e l'importanza della singola persona per la rappresentazione in questione. È decisiva l'esistenza o meno di uno stretto legame con l'organizzatore. Se l'orchestra o il gruppo di artisti dispone di una propria organizzazione (ad es. un'associazione che gestisce l'orchestra), i suoi membri sono trattati alla stregua di dipendenti.
- 4067 Non importa invece se la rappresentazione si svolge nell'ambito di un evento privato (ad es. riunioni di società, festa di

¹¹⁷	26 aprile	1949	RCC	1949	pag.240	DTFA	1949	pag.40
	13 novembre	1951	–			DTFA	1951	pag.224
¹¹⁸	25 gennaio	1956	RCC	1956	pag. 98	–		

famiglia) o di un evento (ev. commerciale) di un organizzatore professionista.

- 4068 Queste regole si applicano per analogia ai DJ. Per principio un DJ che lavora regolarmente per un organizzatore (ad esempio come “*resident DJ*”) deve essere considerato come dipendente. Un DJ assunto grazie alla sua notorietà (*DJ ospite*) per un evento unico è invece considerato come indipendente.

13. Giornalai, venditori di biglietti della lotteria, depositari e distributori di riviste e periodici

- 4069 Il reddito dei *giornalai* e dei *venditori di biglietti della lotteria* fa generalmente parte del salario determinante¹¹⁹.

- 4070 Il reddito dei *depositari e distributori di riviste e periodici* fa parte del salario determinante.

14. Agenti locali di banche

- 4071 Il reddito di agenti locali di banche rappresenta generalmente un salario determinante)¹²⁰.

15. Traduttori ed interpreti

- 4072 Il reddito di traduttori ed interpreti, che sono integrati, dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, nell'azienda del datore di lavoro o del mandante, per cui questi ultimi impongono il programma, il luogo e l'orario di lavoro, costituisce un salario determinante.

- 4073 Il reddito di un *traduttore* sarà invece considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli esegue traduzioni a domicilio o in locali da lui affittati, senza dipendere in modo

¹¹⁹ 14 febbraio 1950

RCC 1950 pag.147

DTFA 1950 pag.37

¹²⁰ 1° aprile 1953

RCC 1953 pag.203

DTFA 1953 pag.129

determinante da direttive altrui nell'organizzazione del proprio lavoro¹²¹.

4074 Il reddito di un *interprete* sarà considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli è chiamato a fornire le sue prestazioni di volta in volta (in occasione di conferenze, seminari, congressi ecc.) senza essere integrato, oltre a ciò, nell'azienda del datore di lavoro per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro.

16. Giornalisti e fotoreporter

4075 Le indennità versate a giornalisti e fotoreporter fanno parte del salario determinante¹²², con riserva del N. 4077.

4076 soppresso
1/10

4077 Le indennità versate a collaboratori occasionali per articoli e fotografie inviati spontaneamente e pubblicati di tanto in tanto rappresentano un reddito d'attività indipendente¹²³.

17. Fotomodelle e indossatrici

4078 Si considera che le fotomodelle e le indossatrici ingaggiate a seconda dei bisogni (in occasione di sfilate di moda, esposizioni, presentazioni di articoli sportivi ecc.), senza essere in un manifesto rapporto di subordinazione per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro nei confronti dell'organizzatore della manifestazione o di un'agenzia di collocamento, esercitano un'attività lucrativa indipendente.

¹²¹	2 maggio	1986	RCC	1986	pag.539	–		
	13 luglio	2001	VSI	2001	pag.252	–		
¹²²	13 maggio	1993	VSI	1993	pag.226	DTF	119	V 161
¹²³	11 maggio	1951	RCC	1951	pag.292	–		
	4 ottobre	1955	RCC	1955	pag.456	–		

18. Collaboratori della radio e della televisione

4079 Gli onorari fissi e variabili versati ai collaboratori della radio e della televisione, siano essi regolari od occasionali, fanno parte del salario determinante. Fanno eccezione i cosiddetti “onorari d’autore”, vale a dire di indennità calcolate a tassi più elevati e versate ad autori per la creazione o l’interpretazione di proprie opere, che fanno parte del reddito d’attività lucrativa indipendente.

19. Medici, dentisti e veterinari

4080 In *generale* l’elemento decisivo per qualificare la distribuzione è la situazione in cui il medico ottiene la retribuzione (con medico s’intendono anche il dentista e il veterinario). Per decidere su questo punto sono determinanti le norme generali sulla distinzione tra reddito di un’attività dipendente e reddito di un’attività indipendente (v. la Prima parte)¹²⁴. Il contratto può fornire importanti indicazioni.

4081 Fa parte del *salario determinante* il reddito che il medico consegue in situazione dipendente. Non è rilevante che il medico percepisca la retribuzione quale guadagno di un’attività principale o accessoria (oltre alla gestione di uno studio privato) e nemmeno il genere della retribuzione (indennità fissa o calcolata in base a una tariffa).

Il reddito di un’attività dipendente comprende in particolare:

4082 – le indennità versate per l’esercizio di una funzione regolata dal diritto pubblico (v. N. 4006 segg.), quale medico e dentista scolastici (v. N. 4103 segg.), medico cantonale, condotto e distrettuale, medico di una piazza d’armi, veterinario distrettuale, di confine, ispettore veterinario;

¹²⁴	2 giugno	1967	RCC	1967	pag.500	DTF	1967	pag.80
	21 ottobre	1975	RCC	1976	pag.231	DTF	101	V 252
	11 luglio	1978	RCC	1979	pag.145	–		
	11 luglio	1978	RCC	1979	pag.147	–		
	3 febbraio	1988	RCC	1988	pag.253	–		

- 4083 – le retribuzioni per un'attività svolta in istituti, laboratori od ospizi, a condizione che il medico sia obbligato per contratto a prestare i suoi servizi regolarmente o secondo le necessità. Per ciò che riguarda i medici che lavorano in ospedale, v. i N. 4092 segg.;
- 4084 – le retribuzioni concesse per l'attività di medico in una stazione balneare o di cura appartenente a un Comune, di medico in un'azienda o in una fabbrica o di medico di fiducia in un'amministrazione o in una cassa malati¹²⁵;
- 4085 – le indennità pagate da Comuni, consorzi o casse malati ad un medico tenuto a curare gli abitanti di un Comune secondo un rapporto di servizio regolato dal diritto civile¹²⁶ (cosiddetta indennità di residenza);
- 4086 – gli onorari per cure mediche, calcolati in base a una tariffa fissa, pagati direttamente al medico dagli abitanti di un Comune che lo ha nominato medico condotto, purché il medico percepisca già per contratto un'indennità di residenza da parte del Comune. In questo caso il datore di lavoro è il Comune che versa l'indennità. Il Comune deve tuttavia garantire per contratto al medico il pagamento degli onorari non pagati di questo gruppo di pazienti. Gli onorari versati da pazienti non appartenenti alla cerchia di persone che il medico è tenuto a curare fanno invece parte del reddito dell'attività indipendente¹²⁷. Lo stesso dicasi per l'indennità di residenza delle levatrici, che viene corrisposta ad ogni parto e senza che vi sia l'obbligo di prestare delle cure.
- 4087 Il reddito conseguito dal medico con la gestione di un proprio studio fa parte del reddito dell'attività indipendente.

¹²⁵ 30 ottobre 1958

¹²⁶ 21 dicembre 1956

¹²⁷ 21 dicembre 1956

–

RCC 1957 pag.357

RCC 1957 pag.356

DTFA 1958 pag.234

DTFA 1957 pag. 18

DTFA 1957 pag. 16

4088 Appartengono a questo reddito anche le retribuzioni versate al medico da autorità o privati per la visita o la cura di persone da questi inviati, purché non siano soddisfatte le condizioni figuranti nei N. 4081 segg.

Esempi:

4089 Una fabbrica incarica il medico di visitare collettivamente il suo personale.

4090 Un Comune incarica un medico di vaccinare gli allievi delle scuole, poiché il medico scolastico è sovraccarico di lavoro.

4091 La polizia incarica il medico di curare la vittima di un incidente.

4092 Sono considerati *medici d'ospedale* i medici che sono obbligati a lavorare in ospedale (clinica, istituto ospedaliero, sanatorio) a titolo di professione principale o accessoria, in base a un rapporto di lavoro fondato sul diritto pubblico o privato¹²⁸. I medici a cui si fa appello solo in determinate circostanze non sono invece considerati medici d'ospedale.

4093 Le retribuzioni percepite dal medico in qualità di medico d'ospedale fanno generalmente parte del *salario determinante*¹²⁹.

4094 In particolare fanno quindi parte del salario determinante:

- il salario di base;
- le indennità fisse e variabili per la cura di pazienti degenti nel reparto comune;
- le indennità fisse e variabili per la cura di pazienti degenti nei reparti privato e semiprivato, se queste indennità sono state percepite in condizioni identiche o analoghe a quelle del reparto comune¹³⁰;

¹²⁸	25 giugno	1951	RCC	1951	pag.329	–			
	21 ottobre	1975	RCC	1976	pag.231	DTF	101	V	252
	11 luglio	1978	RCC	1979	pag.145	–			
	18 novembre	1982	RCC	1983	pag.188	–			
¹²⁹	21 ottobre	1975	RCC	1976	pag.231	DTF	101	V	252
	17 settembre	1996	VSI	1997	pag.105	DTF	122	V	281
	10 febbraio	1998	VSI	1998	pag.233	DTF	124	V	97
¹³⁰	18 novembre	1982	RCC	1983	pag.188	–			

- le indennità fisse e variabili per la direzione di un reparto;
- i supplementi dovuti da certe categorie di pazienti;
- le quote sulle tariffe per radiografie, operazioni ed esami di laboratorio e le quote su remunerazioni per altre prestazioni ospedaliere¹³¹;
- le indennità fisse o stabilite caso per caso dall'ospedale, versate a specialisti obbligati a esercitare un'attività regolare o secondo le circostanze in base a un contratto di diritto pubblico o privato.

4095 Nei *singoli casi*, i seguenti elementi permettono di propendere per il salario determinante¹³²:

- il medico è obbligato a curare i pazienti ricoverati;
- esiste un rapporto giuridico tra ospedale e paziente, senza costituzione di un rapporto di diritto privato tra medico e paziente;
- il medico è sottoposto, per ciò che riguarda il reparto privato o semiprivato, alla stessa vigilanza e allo stesso obbligo di attenersi alle istruzioni che nel reparto comune;
- il medico deve utilizzare le installazioni dell'ospedale e ricorrere al suo personale;
- il medico non ha potere decisionale sugli investimenti o sull'assunzione di personale;
- le fatture sono stabilite dall'ospedale a suo nome;
- il rischio di responsabilità è dell'ospedale.

4096 Ogni elemento dev'essere esaminato tenendo conto dell'insieme delle circostanze.

4097 Gli onorari dei medici d'ospedale, di cui essi sono direttamente creditori nei confronti del paziente, sopportando il rischio economico dell'incasso¹³³, fanno parte del *reddito dell'attività indipendente*. Il fatto che il medico sia pagato per

¹³¹	21 ottobre	1975	RCC	1976	pag.231	DTF	101	V	252
	11 luglio	1978	RCC	1979	pag.145	–			
¹³²	18 novembre	1982	RCC	1983	pag.188	–			
	3 febbraio	1988	RCC	1988	pag.253	–			
	17 settembre	1996	VSI	1997	pag.165	DTF	122	V	281
¹³³	21 ottobre	1975	RCC	1976	pag.231	DTF	101	V	252
	11 luglio	1978	RCC	1979	pag.145	–			
	10 febbraio	1998	VSI	1998	pag.233	DTF	124	V	97

ogni singola prestazione non permette, da solo, di affermare che l'attività lucrativa è esercitata in modo indipendente¹³⁴.

- 4098 In particolare fanno quindi parte del reddito dell'attività indipendente:
- gli onorari per consultazioni private;
 - gli onorari per la cura ambulatoria di pazienti privati, se il medico invia la fattura direttamente e a suo nome. Non è rilevante che l'ospedale si occupi dell'incasso;
 - gli onorari che spettano personalmente al medico per perizie.
- 4099 La remunerazione per una singola attività medica non può essere suddivisa in salario e reddito dell'attività indipendente¹³⁵.
- 4100 Se il primario o un medico a lui parificato incaricano un capoclinica o un assistente della cura di pazienti, di cui essi sono direttamente creditori (v. N. 4097), e per questa ragione concedono loro una retribuzione, quest'ultima fa parte del salario determinante.
- 4101 La retribuzione può essere versata direttamente dal primario o dal medico che gli è parificato oppure da un "pool" costituito tra i medici.
- 4102 In questi casi il datore di lavoro è il primario o il medico che gli è parificato. Egli deve versare i contributi alla cassa di compensazione cui è affiliato come persona di condizione indipendente e regolare con essa i relativi conti. Non è rilevante che il medico s'incarichi personalmente di queste operazioni o che un terzo (p. es. l'ospedale) lo faccia al suo posto.
- 4103 *Dentisti con attività accessoria* nelle scuole: le retribuzioni concesse al dentista scolastico per le visite collettive fanno parte del salario determinante¹³⁶.

¹³⁴	11 luglio	1978	RCC	1979	pag.145	–
	11 luglio	1978	RCC	1979	pag.147	–
¹³⁵	21 dicembre	1956	RCC	1957	pag.356	DTFA 1957 pag.16
	2 giugno	1967	RCC	1967	pag.500	DTFA 1967 pag.80
¹³⁶	3 marzo	1987	RCC	1987	pag.381	–

- 4104 I guadagni ottenuti per la *cura* fanno parte del salario determinante se il medico è obbligato a continuare il trattamento degli allievi che gli sono inviati. Se non esiste nessun obbligo, i guadagni provengono per principio da un'attività lucrativa indipendente. Nei singoli casi, i seguenti elementi permettono di propendere per il salario determinante:
- il dentista è pagato direttamente dal Comune, che si occupa anche dell'incasso;
 - l'autorità scolastica esercita la vigilanza nell'ambito delle norme regolamentari e disciplinari;
 - esiste una tariffa per cure dentarie scolastiche;
 - il dentista non assume il rischio dell'incasso delle spese di trattamento, di cui è responsabile il Comune¹³⁷.
- 4105 Per ciò che riguarda la deduzione delle spese generali si rinvia alla Terza parte.

20. Periti

- 4106 Gli onorari versati a periti
- fanno parte del salario determinante se il perito è obbligato a eseguire la perizia nell'ambito dei suoi rapporti di lavoro;
 - sono un reddito di attività indipendente se il perito esercita la sua attività indipendentemente da un rapporto di lavoro.

21. Consiglieri d'azienda

- 4107 L'attività di consigliere, per sua stessa natura, implica l'indipendenza di colui che la esercita nei confronti dell'azienda in questione. Tale attività è quindi considerata indipendente, a meno che esista un manifesto carattere di subordinazione per ciò che ottiene all'organizzazione del lavoro¹³⁸.

¹³⁷	3 marzo	1987	RCC 1987	pag.381	–
¹³⁸	18 agosto	1970	RCC 1971	pag.148	–
	25 giugno	1982	RCC 1983	pag.192	–

22. Specialisti d'informatica

4108 Uno specialista d'informatica esercita un'attività lucrativa dipendente se è sottoposto a direttive per l'organizzazione del lavoro, utilizza le apparecchiature del mandante e deve eseguire personalmente l'incarico che gli è stato affidato¹³⁹. L'attività è invece considerata indipendente se lo specialista sopporta un rischio imprenditoriale e non esiste rapporto di subordinazione tra lui e il suo mandante per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro¹⁴⁰.

23. Inventori

4109 Il reddito che un inventore ottiene dallo sfruttamento economico di un'invenzione (p. es. proveniente da diritti di licenza) può essere considerato sia provento di un capitale, sia reddito di un'attività lucrativa (cfr. le DIN)¹⁴¹.

4110 Per principio tale reddito è considerato proveniente da un'attività lucrativa quando l'inventore lavora da solo o in collaborazione con terzi allo sfruttamento dell'invenzione¹⁴².

4111 Questo reddito è considerato salario determinante se
– l'attività inventiva rientra negli obblighi di servizio dell'inventore ([art. 332 cpv. 1 CO](#));

¹³⁹	6 ottobre	1981	RCC	1982	pag.176	–
	11 luglio	1986	RCC	1986	pag.650	–
	21 ottobre	1988	RCC	1989	pag.110	–
	30 dicembre	1992	VSI	1993	pag. 23	–
	30 agosto	1995	VSI	1996	pag.130	–
¹⁴⁰	3 novembre	1982	RCC	1983	pag.191	–
	14 agosto	2000	VSI 2001	pag. 55		–
¹⁴¹	20 maggio	1959	RCC	1959	pag.300	–
	1° ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–
	24 agosto	1966	RCC	1967	pag. 38	DTFA 1966 pag.155
	29 marzo	1971	RCC	1971	pag.468	DTF 97 V 28
	9 ottobre	1981	RCC	1982	pag.174	–
	11 luglio	1985	RCC	1985	pag.640	–
	4 agosto	1993	VSI	1994	pag.138	–
¹⁴²	20 maggio	1959	RCC	1959	pag.300	–
	1° ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–
	24 agosto	1966	RCC	1967	pag. 38	DTFA 1966 pag.155
	20 ottobre	1966	RCC	1967	pag.298	DTFA 1966 pag.202
	9 ottobre	1981	RCC	1982	pag.174	–
	4 agosto	1993	VSI	1994	pag.138	–

- l’inventore cede lo sfruttamento della sua invenzione a un terzo o se quest’ultimo se ne è riservato il diritto ([art. 332 cpv. 1 CO](#)), purché l’inventore collabori allo sfruttamento in una situazione subordinata, senza sopportare un rischio imprenditoriale¹⁴³. Ciò si verifica quando l’inventore sorveglia l’esecuzione tecnica dell’invenzione o s’impegna a perfezionarla e le prestazioni versate da chi sfrutta l’invenzione sostituiscono o s’aggiungono al salario ordinario dell’inventore¹⁴⁴.

4112 Se il brevetto d’invenzione è tassato per l’imposta quale elemento della sostanza, si deve dedurre dal reddito dell’inventore un interesse ai sensi dell’[art. 18 cpv. 2 OAVS](#), calcolato in base al valore fiscale dell’invenzione e considerato provento di un capitale¹⁴⁵.

4113 Le regole enunciate per la valutazione del reddito degli inventori sono applicabili anche al reddito conseguito con la cessione a terzi di diritti di edizione per lo sfruttamento¹⁴⁶.

24. Salariati nell’industria alberghiera

4114 Le retribuzioni versate ai salariati nell’industria alberghiera sono regolate dal contratto collettivo nazionale in vigore nel ramo, secondo il quale gli impiegati percepiscono salari lordi.

4115 Per il personale incaricato del servizio, il datore di lavoro può scegliere tra i seguenti modi di pagamento:

- salario fisso
- salario fisso con partecipazione alla cifra d’affari

¹⁴³	9	maggio	1955	RCC	1955	pag.323	–	
¹⁴⁴	17	giugno	1957	RCC	1958	pag. 26	–	
	20	maggio	1959	RCC	1959	pag.300	–	
	1°	ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–	
	24	agosto	1966	RCC	1967	pag. 38	DTFA	1966 pag.155
	20	ottobre	1966	RCC	1967	pag.298	DTFA	1966 pag.202
¹⁴⁵	17	giugno	1957	RCC	1958	pag. 26	–	
	20	maggio	1959	RCC	1959	pag.300	–	
	1°	ottobre	1962	RCC	1963	pag. 17	–	
	24	agosto	1966	RCC	1967	pag. 38	DTFA	1966 pag.155
	20	ottobre	1966	RCC	1967	pag.298	DTFA	1966 pag.202
¹⁴⁶	14	novembre	1958	RCC	1959	pag. 29	–	

- retribuzione diretta proporzionale alla cifra d'affari (ev. in base al sistema di un fondo comune), con un salario minimo garantito.

25. Salariati nella professione di parrucchiere

- 4116 Fanno parte di questa categoria i salariati occupati a tempo pieno o a tempo parziale, come pure i cosiddetti “sublocatari” di poltrone di clienti¹⁴⁷.
- 4117 Il salario in contanti, inclusa un'eventuale partecipazione alla cifra d'affari (che può comprendere anche la provvigione sulla vendita di merci), tutte le altre prestazioni pecuniarie e il salario in natura fanno parte del salario determinante.
- 4118 In caso di partecipazioni alla cifra d'affari durante le vacanze è considerata salario determinante la media delle partecipazioni dei tre mesi precedenti le vacanze.
- 4119 Il vitto e l'alloggio sono valutati conformemente all'[art. 11 OAVS](#) (v. N. 2057 segg.).

26. Lavoratori nelle imprese di trasporto

- 4120 In generale i *tassisti* sono considerati lavoratori dipendenti; ciò vale anche se utilizzano un proprio veicolo, ma sono collegati a una centrale radio¹⁴⁸.
- 4121 Gli autisti *contrattuali* sono persone che tengono dei mezzi di trasporto a disposizione di uno o più mandanti per contratto (centrali di trasporto, case editrici, grandi distributori, servizio del corriere), eseguendo trasporti.
- 4122 Si considera che costoro esercitano un'attività indipendente se sopportano un rischio economico d'imprenditore e non

¹⁴⁷ 1° giugno 1978 RCC 1978 pag.517 –

¹⁴⁸ 9 luglio 1970 RCC 1971 pag. 27 –

dipendono particolarmente dal mandante per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro¹⁴⁹.

- 4123 I rischi all'acquisto di un camion devono essere considerati rischio economico nel senso sopraccitato, tanto più che, contrariamente a un'automobile o a un furgoncino, il camion è praticamente sempre impiegato a scopi professionali.
- 4124 Non si deve vedere un manifesto rapporto di dipendenza per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro nel fatto che l'autista contrattuale deve redigere dei rapporti o rispettare un orario di lavoro e itinerari determinati.

1/15 **27. Membri della famiglia del capo di un'azienda (agricola) che lavorano con lui**

- 4125 Sono considerati membri della famiglia del capo di un'azienda che lavorano con lui
- 1/15
- la moglie del capo dell'azienda;
 - il marito del capo dell'azienda;
 - il partner registrato del capo dell'azienda;
 - i parenti consanguinei del capo dell'azienda e della moglie/del marito o del partner registrato in linea ascendente e discendente con i rispettivi coniugi o partner registrati¹⁵⁰;
 - i fratelli e le sorelle del capo dell'azienda, con i rispettivi coniugi o partner registrati;
 - i figli adottivi del capo dell'azienda;
 - i minori affidati al capo dell'azienda, purché vivano nella stessa economia domestica.
- 4126 La nozione di membri della famiglia che lavorano con il capo dell'azienda agricola include coloro che sono assimilati ad agricoltori indipendenti ai sensi dell'[art. 1a cpv. 2 lett. a e b LFA](#). Per quanto concerne l'obbligo di contribuzione all'AD, si veda la Circ. AD.
- 1/15

149	22 giugno	1983	RCC	1983	pag.427	–
	15 gennaio	1992	RCC	1992	pag.173	–
150	21 febbraio	1950	RCC	1950	pag.190	–

- 4127 1/15 Si considera capo di un'azienda la persona tenuta a pagare i contributi sul reddito dell'azienda conformemente all'[art. 20 cpv. 1 OAVS](#) (proprietario, affittuario o usufruttuario); si vedano anche le DIN.
- 4128 1/15 Il reddito dei membri della famiglia che lavorano con il capo di un'azienda fa parte del salario determinante. Per principio si devono versare i contributi sul salario in contanti e su quello in natura ([art. 14 cpv. 1 OAVS](#)). Per le seguenti persone tuttavia il salario determinante comprende solo il salario in contanti, mentre è esclusa l'imputazione di quello complessivo (v. N. 4134 segg.):
- per i membri della famiglia d'ambo i sessi del capo di un'azienda, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono vent'anni ([art. 5 cpv. 3 lett. a LAVS](#));
 - per i membri della famiglia di sesso femminile del capo di un'azienda, dopo l'ultimo giorno del mese in cui hanno compiuto 64 anni ([art. 5 cpv. 3 lett. b LAVS](#));
 - per i membri della famiglia di sesso maschile del capo di un'azienda, dopo l'ultimo giorno del mese in cui hanno compiuto 65 anni ([art. 5 cpv. 3 lett. b LAVS](#));
 - per la moglie/il marito o il partner registrato del capo di un'azienda, indipendentemente dall'età ([art. 3 cpv. 3 LAVS](#) e [art. 165 cpv. 1 CC](#)).¹⁵¹
- 4129 Le seguenti norme disciplinano la valutazione del salario in contanti e di quello in natura.
- 4130 1/12 Il salario in natura dei membri della famiglia del capo di un'azienda ai sensi dell'[art. 1a cpv. 2 lett. a e b LFA](#) (v. definizione al N. 4126) deve essere valutato secondo gli stessi principi applicabili agli altri lavoratori agricoli.
- 4131 E' determinante il salario in contanti effettivo. Il vitto e l'alloggio sono valutati conformemente all'[art. 11 OAVS](#) (v. N. 2052 segg.) e il reddito in natura d'altro genere conformemente all'[art. 13 OAVS](#) (v. N. 2057 segg.).

¹⁵¹ RCC 1987 pag.. 337 –
16 octobre 1992 VSI 1993 pag. 12 –

- 4132 soppresso
1/12
- 4133 Non si possono riscuotere contributi per i membri della
1/15 famiglia del capo che lavorano nella sua azienda agricola su un importo inferiore al salario complessivo; si tratta di un importo lordo. È riservato il caso di persone solo parzialmente idonee al lavoro (v. anche le DIN).
- 4134 I salari mensili complessivi per un grado d'occupazione del
1/16 100 per cento ammontano a:
– 2 070 franchi per i familiari non sposati (celibi, vedovi, divorziati) che lavorano nell'azienda agricola familiare;
– 3 060 franchi per i familiari sposati che lavorano nell'azienda agricola familiare;
– 2 070 franchi per ciascuno dei coniugi o dei partner registrati, se entrambi i coniugi o i partner registrati sono in rapporto di servizio con il titolare dell'azienda agricola e lavorano a tempo pieno nell'azienda ([art. 7 LAVS](#), [art. 14 cpv. 3 OAVS](#)).
In caso di lavoro a tempo parziale, i salari complessivi sono ridotti in funzione del grado d'occupazione.
- 4135 Per il mantenimento di ogni figlio minorenni di membri
1/15 della famiglia che lavorano nell'azienda si deve aggiungere a questo membro un terzo del salario globale di un membro non sposato (v. N. 4134). In casi eccezionali e motivati le casse possono ammettere un tasso inferiore.
- 4136 Durante i loro controlli le casse di compensazione possono paragonare i salari su cui sono stati versati i contributi a quelli considerati per la tassazione fiscale. Se del caso esse dovranno riscuotere eventuali contributi arretrati¹⁵².
- 4137 I figli o gli abiatici maggiorenni che vivono in comunione domestica con i loro genitori o i loro nonni, consacrando loro lavoro e redditi possono richiedere un'equa indennità. Essa può essere richiesta sia al decesso del debitore sia quando egli è ancora in vita, al momento in cui è stato pronunciato

¹⁵² 22 maggio 1953 RCC 1953 pag.271 –

contro di lui un pignoramento o un fallimento, alla cessazione della comunione domestica o se l'azienda è ceduta ad altri ([art. 334](#) e [334^{bis} CC](#)).

Tale indennità fa parte del salario determinante nella misura in cui essa è concessa per il lavoro consacrato ai genitori oppure ai nonni¹⁵³.

- 4138 Il debito contributivo ha origine con il pagamento dell'indennità o nel momento in cui la stessa viene compensata con un credito del debitore (p. es. con il prezzo di vendita dell'azienda acquistata dal figlio). Si devono pagare i contributi per l'anno civile durante il quale è stata versata l'indennità¹⁵⁴. Per ciò che concerne la registrazione nel CI, si vedano le prescrizioni delle D CA/CI.
- 4139 Sono considerati datori di lavoro i genitori, i nonni o i loro eredi.

28. Ragazze/i alla pari, volontari

- 4140 Sono considerati ragazze o ragazzi alla pari, volontari ecc., le persone che, per imparare una lingua straniera o per motivi analoghi, lavorano parzialmente in una famiglia di accoglienza e ricevono una retribuzione.
- 4141 Il salario determinante delle ragazze o dei ragazzi alla pari – e delle persone loro equiparate – comprende il salario in natura e in contanti dal primo gennaio dell'anno seguente quello in cui le ragazze o i ragazzi alla pari hanno compiuto 17 anni.

29. Concubini

- 4142 Le persone che convivono *more uxorio* con un partner, gestiscono l'economia domestica e ricevono per questo dal partner prestazioni in natura (vitto e alloggio gratuiti) ed eventualmente anche i soldi per le piccole spese sono considerate

¹⁵³ 20 settembre 1988 RCC 1989 pag. 28 –
¹⁵⁴ 1° febbraio 1961 RCC 1961 pag. 286 –

persone senza attività lucrativa¹⁵⁵. In proposito si vedano le DIN.

30. Apprendisti

- 4143 Sono considerate apprendisti le persone che hanno concluso un contratto di tirocinio ai sensi della legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale e degli [art. 344 segg. CO](#)¹⁵⁶. Sono loro equiparate le persone che assolvono una formazione di base secondo un contratto di tirocinio normale o un'altra relazione contrattuale riconosciuta, quelle che svolgono un apprendistato nell'azienda del detentore dell'autorità parentale e i praticanti che seguono una formazione professionale di durata limitata.
- 4144 Il salario determinante degli apprendisti e delle persone loro equiparate comprende il salario in contanti e in natura dal 1° gennaio successivo al compimento dei 17 anni.
- 4145 Fino al 31 dicembre successivo al compimento dei 20 anni, il salario determinante degli apprendisti che lavorano nell'azienda familiare comprende solo il salario in contanti (si rinvia al paragrafo 28 di questa parte).

31. Collaboratori di un call center

- 4146 I compensi corrisposti alle telefoniste o ai collaboratori di un *call center* che rispondono alle chiamate facendo compagnia o fornendo aiuto e assistenza ai loro interlocutori fanno parte del salario determinante¹⁵⁷.

32. Genitori affilianti e genitori diurni

- 4147 I redditi delle persone che accolgono un minore a scopo di
1/15 affiliazione (a lungo termine, su base settimanale e in situazioni d'emergenza nell'economia domestica dei genitori

¹⁵⁵	18	giugno	1999	VSI 1999 pag.159	DTF	125	V	205
¹⁵⁶	6	maggio	1950	RCC 1950 pag.330	–			
¹⁵⁷	27	giugno	1996	VSI 1996 pag.256	DTF	122	V	169

affilianti [[art. 4 OAMin](#)]) rientrano nel salario determinante, a prescindere dal fatto che il contratto di affiliazione sia stato concluso con l'autorità di protezione dei minori o un'organizzazione oppure direttamente i genitori biologici¹⁵⁸.

4148 I redditi delle persone che accolgono a giornata un minore
1/15 nella propria economia domestica ([art. 12 OAMin](#)) rientrano nel salario determinante, se il contratto di affiliazione è stato concluso con l'autorità di protezione dei minori o un'organizzazione (p. es. un'associazione dei genitori diurni). Se i genitori biologici affidano i propri figli direttamente a genitori diurni, i redditi di questi ultimi rientrano nel salario determinante unicamente se il rischio economico per i genitori diurni è minimo e sussiste una forte dipendenza dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro.

1/15 **33. Bambinaie e babysitter**

4149 I redditi delle persone che si occupano della custodia di un
1/15 minore nell'economia domestica dei suoi genitori biologici rientrano nel salario determinante (per il conteggio v. i N. 2128 segg. DRC).

158	8 ottobre	2004	H	74/04	–
	4 aprile	2006	H	134/05	–

5ª parte: Allegati

1. Fattori di conversione delle rendite in capitale giusta l'[art. 7 lett. g OAVS](#)

1/16

AVS 2015
Tasso d'interesse tecnico 2,5 %

Età	Rendite – uomini		
	vitalizia	transitoria fino a 65 anni	rinviaa fino a 65 anni
20–29	31.2	25.3	5.9
30–34	29.3	22.3	7.1
35–39	27.9	19.9	8.0
40–44	26.3	17.3	9.1
45–49	24.6	14.3	10.3
50	23.5	12.3	11.2
51	23.1	11.7	11.4
52	22.7	11.0	11.7
53	22.3	10.2	12.1
54	21.9	9.5	12.4
55	21.5	8.7	12.8
56	21.0	8.0	13.0
57	20.6	7.2	13.4
58	20.2	6.4	13.8
59	19.7	5.5	14.2
60	19.3	4.7	14.6
61	18.8	3.8	15.0
62	18.3	2.9	15.4
63	17.9	1.9	16.0
64	17.4	1.0	16.4
65	16.9	0.0	16.09
66	16.4	–	–
67	16.0	–	–
68	15.5	–	–
69	15.0	–	–
70	14.5	–	–
71	14.0	–	–
72	13.5	–	–
73	13.0	–	–
74	12.5	–	–
75–79	11.0	–	–
80–84	8.6	–	–
85–89	6.4	–	–
90 e. p.	3.9	–	–

Formule di calcolo: capitale = rendita annua x fattore
rendita annua = capitale / fattore

L'età è arrotondata al mese successivo e i fattori sono determinati tramite l'interpolazione delle età superiori e inferiori (in anni interi).

Esempio: rendita vitalizia per un uomo di 62 anni e tre mesi d'età

Età 62 anni, vitalizia	Fattore 18.3
Età 63 anni, vitalizia	Fattore 17.9
Età 62 anni e 3 mesi	Fattore 18.20
Fattore (interpolazione pro rata temporis)	$(18.3-17.9) \times (9/12) + 17.9 = 18.20$

AVS 2015
Tasso d'interesse tecnico 2,5 %

Età	Rendite – donne		
	vitalizia	transitoria fino a 64 anni	rinvia fino a 64 anni
20–29	32.0	25.1	6.9
30–34	30.3	22.0	8.3
35–39	28.9	19.6	9.4
40–44	27.5	16.8	10.6
45–49	25.8	13.8	12.1
50	24.8	11.7	13.1
51	24.4	11.0	13.4
52	24.0	10.3	13.7
53	23.6	9.6	14.0
54	23.2	8.8	14.4
55	22.8	8.0	14.8
56	22.4	7.2	15.2
57	22.0	6.4	15.6
58	21.6	5.5	16.1
59	21.1	4.7	16.4
60	20.7	3.8	16.9
61	20.3	2.9	17.4
62	19.8	1.9	17.9
63	19.3	1.0	18.3
64	18.9	0.0	18.9
65	18.4	–	–
66	17.9	–	–
67	17.4	–	–
68	16.9	–	–
69	16.4	–	–
70	15.9	–	–
71	15.4	–	–
72	14.9	–	–
73	14.4	–	–
74	13.8	–	–
75–79	12.2	–	–
80–84	9.6	–	–
85–89	7.0	–	–
90 e. p.	4.0	–	–

Formule di calcolo: capitale = rendita annua x fattore
rendita annua = capitale / fattore

L'età è arrotondata al mese successivo e i fattori sono determinati tramite l'interpolazione delle età superiori e inferiori (in anni interi).

Esempio: rendita transitoria per una donna di 61 anni e nove mesi d'età

Età 61 anni, transitoria fino a 64 anni	Fattore 2.9
Età 62 anni, transitoria fino a 64 anni	Fattore 1.9
Età 61 anni e 9 mesi	Fattore 2.15
Fattore (interpolazione pro rata temporis)	$(2.9-1.9) \times (3/12) + 1.9 = 2.15$

2. Esempi

1/17

- 2.1 Un'addetta a un distributore di benzina di 32 anni è licenziata dopo 6 anni di attività svolta a tempo parziale e riceve un'indennità unica di 8000 franchi.

La salariata soddisfa le condizioni menzionate all'[art. 8^{bis} OAVS](#) e, poiché non era affiliata alla previdenza professionale obbligatoria, può usufruire del calcolo privilegiato.

Indennità in capitale versata dal datore di lavoro	8000
Meno 6 x Fr. 587.50 (metà della rendita minima mensile)	<u>3520</u>
Salario determinante	4475

- 2.2 Una commessa di 54 anni che lavora a tempo parziale viene licenziata dopo 15 anni di servizio. Il datore di lavoro le versa a titolo volontario una prestazione in capitale unica di 10 000 franchi. Soggetta solo in parte alla LPP, presenta lacune contributive. Dal 1° agosto 2005 al 31 dicembre 2009 e dal 1° febbraio 2011 al 31 luglio 2015 non era assoggettata alla LPP. Le mancano quindi 7 anni interi (4+3). L'[art. 8^{bis} OAVS](#) è applicabile.

Prestazione in capitale del datore di lavoro	10 000
Meno 7 x Fr. 587.50 (metà della rendita minima mensile)	4112.50
	<hr/>
Salario determinante	5887.50

- 2.3 Un pianificatore in marketing di 55 anni è licenziato dopo 11 anni di servizio. Il suo avere della cassa pensioni (210 000 franchi) viene versato su un conto di libero passaggio. Il datore di lavoro gli accorda un'indennità unica di partenza ammontante a 230 000 franchi.

Egli non soddisfa le condizioni previste all'[art. 8^{ter} OAVS](#) (trattandosi di una prestazione individuale). L'indennità di partenza, pari a 230 000 franchi, *fa interamente parte del salario determinante*.

- 2.4 In seguito alla ristrutturazione dell'azienda con licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale, una collaboratrice di 38 anni è licenziata dopo 6 anni di servizio unitamente alle sue colleghe per la fine di dicembre 2015. La prestazione di libero passaggio della previdenza professionale ammonta a 154 000 franchi. Inoltre, riceve un'indennità unica di partenza di 43 685 franchi fissata nell'ambito di un piano sociale.

Visto che è stato previsto un piano sociale, si può procedere ad un calcolo privilegiato ([art. 8^{ter} cpv. 2 lett. b OAVS](#)).

Prestazione in capitale del datore di lavoro	43 685
Meno 4,5 x Fr. 28 200 (quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua) =	<u>120 900</u>
<i>Salario determinante</i>	0

- 2.5 Una collaboratrice di lunga data di 62 anni viene mandata in pensionamento anticipato a partire dal 30 giugno 2016. Il datore di lavoro le versa a titolo volontario una rendita transitoria di 3000 franchi al mese fino al raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento (15 giugno 2017).

Le prestazioni transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula seguente:

capitale = rendita mensile x 12 x fattore provvisorio fino a 64 anni

Rendita annua: $3000 \times 12 =$ 36 000

Età 62 anni: fattore provvisorio fino a 64 anni secondo la tabella 1.9

Salario determinante: $36\ 000 \times 24/24 \times 1.9 =$ **68 400**

- 2.6 Un insegnante, nato il 25 marzo 1952, va in pensionamento anticipato il 31 luglio 2015 all'età di 63 anni e quattro mesi. La datrice di lavoro gli versa a titolo volontario una rendita transitoria di 2350 franchi al mese dal 1° ottobre 2015 al 31 marzo 2017.

Le prestazioni transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula seguente:

capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Rendita annua: $2350 \times 12 =$ 28 200

Età 63 anni e 4 mesi: fattore provvisorio
fino a 65 anni interpolato secondo la tabella $(1.9 - 1.0) \times (8/12) + 1.0 =$ 1.6

Salario determinante: $28\ 200 \times 18/20 \times 1.6 =$ **40 608**

- 2.7 Il rapporto di lavoro di un tipografo è stato sciolto cinque mesi prima del raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento. Il datore di lavoro gli versa una rendita transitoria di 2000 franchi.

Poiché in questo caso la rendita è versata per meno di un anno, si rinuncia alla capitalizzazione e si continua a riscuotere i contributi sulle rendite.

- 2.8 Un collaboratore del servizio esterno, nato il 25 dicembre 1951, termina la sua attività il 31 dicembre 2013 all'età di 62 anni e riceve una rendita facoltativa di 3000 franchi mensili dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015. Visto che nessuno dei criteri previsti all'[articolo 8^{ter} OAVS](#) è adempiuto (prestazione individuale), l'intero importo rientra nel salario determinante.

Di regola se una rendita è versata per un periodo inferiore ad un anno si rinuncia alla sua capitalizzazione. Nella fattispecie però bisogna capitalizzarla in quanto le prestazioni iniziano ad essere versate solo un anno dopo la partenza.

Le prestazioni transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula seguente:

capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Rendita annua: 3000 x 12 =	36 000
Età 62 anni: fattore transitorio fino a 65	2.9
Salario determinante: 36 000 x 6/36 x 2.9 =	17 400

- 2.9 A partire dall'inizio del mese dopo il compimento dei 62 anni un'estetista riduce il proprio grado d'occupazione al 50 per cento. Il datore di lavoro le versa a titolo volontario una rendita transitoria di 700 franchi al mese fino al raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento.

In caso di pensionamento parziale si rinuncia alla capitalizzazione e si continua a riscuotere i contributi sulle rendite e sul salario rimanente.

2.10 Un birrificio esternalizza la consegna a domicilio e deve quindi procedere a una ristrutturazione. La liquidazione parziale dell'istituto di previdenza tocca l'intero effettivo del personale del servizio trasporti. Ad esempio, un rappresentante di 58 anni e quattro mesi con oltre 15 anni di servizio riceve dalla sua datrice di lavoro, oltre a una rendita della previdenza professionale obbligatoria, un'indennità unica di 150 000 franchi e una prestazione transitoria annua di 82 000 franchi (da 58 anni e quattro mesi a 60 anni) e di 73 000 franchi (da 60 a 65 anni).

Per quanto riguarda la rendita concessa in seguito al pensionamento anticipato si applica l'[art. 6 cpv. 2 lett. h OAVS](#), per le altre prestazioni l'[art. 8^{ter} cpv. 2 lett. a OAVS](#).

Le prestazioni transitorie annue vanno convertite in una prestazione in capitale:
 capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 64/65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Da 58 ^{4/12} a 60 anni: 82 000	
Fattore provvisorio interpolato fino a 65 anni: (6.4 – 5.5) x (8/12) + 5.5 = 6.1	
(82 000 x 20/80 x 6.1) =	125 050
Da 60 a 65 anni: fr. 73 000	
(73 000 x 60/80 x 6.1) =	333 975
Indennità di partenza	<u>150 000</u>
Importo complessivo	609 025
Meno 4.5 x 28 200 (quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua)	<u>126 900</u>
Salario determinante	482 125

2.11 In seguito a una fusione, i collaboratori di un'azienda di rifornimento vengono licenziati. Oltre all'aver della cassa pensioni previsto nel regolamento, un manager 55enne, p. es., riceve dal suo datore di lavoro le seguenti indennità di partenza:

<i>Prestazioni</i>	<i>al mese</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>
Prestazione transitoria facoltativa della cassa pensioni	Fr. 2225.–	01.07.2015	30.06.2022
Prestazione transitoria AVS	Fr. 2068.–	01.07.2015	30.06.2025
Rendita per figli	Fr. 890.–	01.07.2015	30.06.2017
Rendita per figli	Fr. 445.–	01.07.2017	30.06.2022
Contributi AVS	Fr. 120.–	01.07.2015	30.06.2025

Poiché il versamento d'indennità in seguito alla fusione dell'azienda rientra nell'ambito dell'[art. 8^{ter} cpv. 2 OAVS](#), si applica il calcolo privilegiato.

Le prestazioni transitorie vanno convertite in capitale secondo la formula:

capitale = rendita mensile x fattore provvisorio fino a 65 anni x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni

Prestazione transitoria CP
55 – 62
84 mesi $2225 \times 12 \times 84/120 \times 8.7 = 162\,603$

Prestazione transitoria AVS 55 – 65
120 mesi $2068 \times 12 \times 120/120 \times 8.7 = 215\,899$

Rendita per figli
55 – 57
24 mesi $890 \times 12 \times 24/120 \times 8.7 = 18\,583$

Rendita per figli 58– 62 60 mesi	$445 \times 12 \times 60/120 \times 8.7 =$	23 229
Contributi AVS 55 – 65 120 mesi	$120 \times 12 \times 120/120 \times 8.7 =$	<u>12 528</u>
Importo complessivo		432 842
Meno 4.5 x 28 200 (quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua) =		<u>126 900</u>
<i>Salario determinante</i>		305 942

2.12 Un'azienda deve chiudere l'esercizio a fine anno e licenziare tutto il personale. Oltre alla polizza di libero passaggio della previdenza professionale obbligatoria, le prestazioni di uscita di una commessa 58enne sono le seguenti:

<i>Prestazioni</i>	<i>al mese</i>	<i>durata</i>
Prestazione transitoria facoltativa della cassa pensioni	Fr. 1500	27 mesi
Supplemento facoltativo della cassa pensioni a partire da 64 anni	Fr. 500	a vita
Prestazione transitoria dell'AVS	Fr. 1030	3 mesi
Prestazione transitoria dell'AVS	Fr. 1800	50 mesi
Contributi AVS (NE)	Fr. 80	70 mesi

Visto che il versamento di prestazioni in seguito alla chiusura dell'azienda rientra nell'ambito dell'[art. 8^{ter} cpv. 2 OAVS](#), si applica il calcolo privilegiato.

Le rendite vanno convertite in una prestazione in capitale:
 capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Prestazione transitoria CP	1500	x	12	x	27/72	x	5,5	=	37 125
Supplemento CP	500	x	12	x	72/72	x	16,1	=	96 600
Prestazione transitoria AVS	1030	x	12	x	3/72	x	5,5	=	2832
Prestazione transitoria AVS	1800	x	12	x	50/72	x	5,5	=	82 500
Contributi AVS	80	x	12	x	70/72	x	5,5	=	5133
Importo complessivo									224 190
Meno 4.5 x 28 200 (quattro volte e mezza la rendita di vecchiaia massima annua) =									126 900
Salario determinante									97 290

2.13 A metà anno, una ditta manda anticipatamente in pensione il capo della produzione all'età di 62 anni (data del compleanno: 6 febbraio). In aggiunta alla rendita della cassa pensioni questi riceve le seguenti prestazioni transitorie:

<i>Prestazioni</i>	<i>Al mese</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>
Prestazione transitoria facoltativa CP	Fr. 2280	01.07.2015	31.12.2016
Prestazione transitoria facoltativa CP	Fr. 2320	01.01.2017	28.02.2018

La prestazione, versata in più tranches, non adempie le condizioni di cui agli [art. 8^{bis}](#) e [8^{ter} OAVS](#) (nessun calcolo privilegiato). I versamenti vanno lo stesso convertiti in una prestazione in capitale.

Le rendite vanno convertite in una prestazione in capitale:
 capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Fattore provvisorio interpolato fino a 64 anni per 62 anni e quattro mesi:

$$(2.9 - 1.9) \times (8/12) + 1.9 = 2.57$$

Prestazione transitoria CP 18 mesi 2280 x 12 x 18/32 x 2.57 =	39 552
Prestazione transitoria CP 14 mesi 2320 x 12 x 14/32 x 2.57 =	31 303
<i>Salario determinante</i>	70 855

2.14 Un'agente d'acquisto nata il 20 febbraio 1958 termina la sua attività il 28 febbraio 2015 all'età di 57 anni. L'azienda prende a carico i contributi alla cassa pensioni, ammontanti a 449 franchi al mese, dalla partenza fino all'età pensionabile AVS. Non sono applicabili né l'[art. 8 lett. a OAVS](#) né l'[art. 8^{ter} OAVS](#) (l'assunzione dei contributi alla cassa pensioni non è regolamentare e si tratta di una prestazione individuale).

A partire dal 1° marzo 2017, l'ex agente d'acquisto riceverà inoltre una rendita anticipata di 2730 franchi mensili fino al raggiungimento dell'età pensionabile AVS (28 febbraio 2022).

I contributi e le rendite vengono capitalizzati nel modo seguente:
 capitale = contributi mensili o rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 64 anni x fattore provvisorio fino a 64 anni

Contributi CP 84 mesi $449 \times 12 \times 84/84 \times 6.4 =$	34 483
Rendita anticipata 60 mesi $2\,730 \times 12 \times 60/84 \times 6.4 =$	<u>149 760</u>
<i>Salario determinante</i>	184 243

2.15 Su iniziativa del datore di lavoro, il rapporto di lavoro di un impiegato cantonale nato il 15 novembre 1954 viene sciolto per la fine di maggio 2016. Dal 1° giugno 2016, il Cantone versa al suo ex dipendente una rendita transitoria di 2350 franchi al mese fino al raggiungimento del 63° anno di età. Dal 1° dicembre 2017 la rendita transitoria è sostituita da una rendita complementare regolamentare LPP che dal 1° dicembre 2019 è a sua volta sostituita dalla rendita AVS.

La rendita complementare non è un reddito da attività lucrativa soggetto a contribuzione e non va quindi capitalizzata.

La rendita transitoria è capitalizzata come segue:
 capitale = rendita mensile x 12 x numero di mesi a beneficio di una rendita / numero di mesi fino a 65 anni x fattore provvisorio fino a 65 anni

Rendita annua: $2350 \times 12 =$ **28 200**

62 anni e 6 mesi: fattore provvisorio
 fino a 65 interpolato secondo la tabella:
 $(3.8-2.9) \times (6/12) + 2.9 =$ **3.35**

Salario determinante: $28\ 200 \times 18/42 \times 3.35 =$ **40 487**

2.16 Un falegname, nato il 28 aprile 1951, termina la sua attività anticipatamente il 31 luglio 2013. Dal 1° maggio 2016 il suo datore di lavoro gli versa una rendita vitalizia facoltativa di 250 franchi al mese.

Rendita annua: $250 \times 12 =$ 3000

Età 62 anni e 3 mesi: fattore interpolato rinviato fino a 65 anni secondo la tabella:
 $(15.4-16.0) \times (9/12) + 16.0 =$ 15.55

Salario determinante: $3000 \times 15.55 =$ **46 650**

3. Differenziazione tra il salario soggetto ai premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e il salario determinante secondo il diritto dell'AVS

Per principio i premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sono riscossi sul salario determinante secondo il diritto AVS ([art. 115](#) in combinato disposto con l'[art. 22 cpv. 1 e 2 OAINF](#)).

Differenze

- I premi dell'assicurazione contro gli infortuni sono riscossi solo fino a un importo massimo del guadagno assicurato fissato dal Consiglio federale ([art. 22 cpv. 1 OAINF](#)).
- I guadagni su cui non sono riscossi contributi dell'AVS a causa dell'età dell'assicurato sono invece considerati come guadagno assicurato nell'assicurazione contro gli infortuni ([art. 22 cpv. 2 lett. a OAINF](#); questo vale per i giovani che non sono ancora sottoposti all'obbligo contributivo dell'AVS e per le persone in età pensionabile i cui guadagni sono parzialmente o totalmente esenti da contributi).
- Nell'assicurazione contro gli infortuni, per i membri della famiglia che collaborano nell'azienda, le persone che lavorano nell'azienda del partner registrato, i soci, gli azionisti e i membri di società cooperative si prende in considerazione almeno il salario corrispondente agli usi locali o professionali ([art. 22 cpv. 2 lett. c OAINF](#)), mentre nell'AVS tale minimo è fissato all'[art. 14 OAVS](#) (reddito complessivo) o non esiste.
- Le indennità versate allo scioglimento del rapporto di lavoro, in caso di chiusura o fusione dell'azienda o in circostanze analoghe, non sono prese in considerazione dall'assicurazione contro gli infortuni ([art. 22 cpv. 2 lett. d OAINF](#); p. es. prestazioni di previdenza e indennità di partenza).
- Per i praticanti, i volontari e le persone che si preparano alla scelta di una professione o che sono occupate in centri d'apprendistato, i premi ammontano almeno al 20 per cento del guadagno massimo giornaliero assicurato per le persone maggiorenni e almeno al 10 per cento per i minorenni ([art. 115 cpv. 1 lett. b OAINF](#)).
- Per le persone occupate nei centri di integrazione professionale o nei laboratori per l'occupazione permanente degli invalidi i premi

vanno versati su un importo annuo pari ad almeno 12 volte il guadagno massimo giornaliero assicurato ([art. 115 cpv. 1 lett. c OAINF](#)).

- I premi dell'assicurazione contro gli infortuni non vanno versati sulle indennità giornaliere dell'assicurazione invalidità e dell'assicurazione militare né sulle indennità per perdita di guadagno ([art. 115 cpv. 1 lett. d OAINF](#)).

**4. [Tabella concernente l'attribuzione di azioni e opzioni dei
collaboratori (N. 2020 e 2026)]**

1/13

soppresso